

Mozione PCI alla Camera contro la mafia e per interventi in Calabria

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dieci Regioni chiedono che si trasformino subito i patti agrari

A pag. 6

A Roma una folla enorme risponde all'appello antifascista del Comune

Grandiosa manifestazione unitaria

E' stata una delle più grandi di questi ultimi anni - Massiccia presenza di giovani e di operai - Il corteo dal Colosseo a S. Giovanni dove ha parlato il sindaco Argan - Un'ora di sciopero in tutte le fabbriche e gli uffici della capitale - Selva di gonfaloni - Una contrapposta manifestazione indetta dal « movimento » ha sfilato attraverso il centro fino alla città giudiziaria



ROMA - La folla di lavoratori, giovani e donne in piazza San Giovanni mentre parla il sindaco Carlo Giulio Argan

ROMA - Una giornata memorabile di passione antifascista. Scrivere, quando la grandiosa manifestazione unitaria di S. Giovanni si è conclusa da poco, è difficile, sotto l'urto delle tante impressioni che ancora premono: l'unica che forse riesce a riassumerle tutte - anche se tace la straordinaria presenza dei giovani, la combattività del corteo, la forza della presenza operaia - è che quella di ieri è stata certamente una delle più imponenti manifestazioni di popolo di questi anni, e non solo nella capitale. Nella cronaca di queste ore appena trascorse, che tenteremo di tracciare, c'è tutta la forza che è capace di dare a una democrazia il legame tra le grandi masse dei cittadini, delle nuove generazioni, dei lavoratori e le loro istituzioni. Una risposta politica ben al di là degli slogan della rabbia e dell'esplosione che pure ieri hanno guidato altre migliaia di ragazzi del « movimento », nelle stesse ore, in una sorta di « contromanifestazione » per le vie del centro cittadino. Una « contromanifestazione » punteggiata, di nuovo, di violenze anche assai gravi e alla quale è seguita, una volta conclusa, un'autentica girandola di devastazioni e assalti rivolti contro la città.

Violenze di « autonomi » Assalita la sede romana della DC

Incidenti sono stati provocati, ieri nella capitale, da gruppi di « autonomi » che staccatisi da una manifestazione indetta dal « movimento », hanno scatenato la violenza nella città, accendendo focolai di guerriglia urbana. La sede della DC romana, in piazza Nicotina, è stata devastata da un commando che vi ha fatto irruzione, e poi distrutta da una bomba a tempo. Un ordigno esplosivo è stato posto anche nel vicino locale del Tribunale amministrativo regionale.

Dopo l'assalto alla sede della DC e al Tar le bande di « autonomi » si sono spostate in piazza Cavour. Qui, mentre il resto del corteo del « movimento » terminava la sua sfilata in piazzale Clodio, i teppisti si sono abbattuti a saccheggi di negozi e locali pubblici: nel cinema Adriano sono entrati un gruppo di una trentina di giovani mascherati che si sono fatti consegnare l'incasso della giornata. Andandosene, i teppisti hanno sfasciato tutte le vetrine. Poco dopo una granaglia di bottiglie incendiarie è stata lanciata contro una filiale del Credito Italiano, che è andata a fuoco. Altri negozi sono stati distrutti, mentre bottiglie incendiarie scoppiavano, quasi contemporaneamente, in più punti del quartiere Prati.

A PAGINA 11

La drammatica vicenda del velivolo dirottato

Ultimatum al governo di Bonn dei pirati dell'aereo tedesco

Poste condizioni analoghe a quelle chieste per la liberazione di Schleyer - Azione concertata - Termine fissato per le 9 di domani

Dal nostro corrispondente BERLINO - L'ultimatum al governo di Bonn dei terroristi che hanno dirottato l'aereo Boeing 737 della Lufthansa e di quelli che da quaranta giorni tengono prigioniero il presidente dell'associazione degli industriali della Germania federale Schleyer scade improvvisamente domani mattina alle 9 (ora italiana). Ne ha dato notizia il portavoce del governo federale Boelling questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

questa mattina all'avvocato ginevrino Payot, che fa da intermediario tra il governo e i rapitori di Schleyer. Il messaggio dei terroristi (alcune copie dei quali sono state anche consegnate al giornale parigino France Soir, all'AFP e alla Frankfurter Rundschau di Francoforte) è articolato in nove punti.

Scuola: circa 200.000 « precari » diventano di ruolo

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge che accoglie l'accordo sindacale sul personale precario della scuola. Gli altri provvedimenti varati riguardano, fra l'altro, la soppressione dell'Ente gestione terme e dell'Ente gestione cinema. A PAGINA 8

1) La liberazione di Andreas Baader, Gudrun Ensslin, Jan-Carl Raspe, Verena Becker, Werner Hoppe, Karl Heinz Dewolff, Hanna Elise Krabbe, Bernhard Roosen, Irmgard Moeller, Ingrid Schubert, Guenter Sonnenberg, Arturo Baroli (Segue in penultima)

Il 26 ottobre si riunisce il Comitato Centrale del PCI

La Direzione del PCI ha deciso di convocare il Comitato centrale per il 26 ottobre con il seguente ordine del giorno: « I problemi della politica economica e delle lotte sociali nell'attuale momento politico » (relatore il compagno Giorgio Napolitano).

Distruita a Lagonegro una famiglia di emigrati

Dieci morti, sei erano bambini, nell'auto caduta in un burrone

La macchina, sovraccarica, è sbandata sul viadotto dell'Autosole Erano di Palermo - Unica superstite, una piccola, è gravissima

POTENZA - Una Ford con undici persone a bordo è piombata in un burrone nei pressi di Lagonegro. Il bilancio è spaventoso: dieci morti, sei bambini e quattro adulti; unica superstite una bambina, che è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Napoli. La macchina stracarica aveva targa tedesca ma gli occupanti erano tutti di Palermo: due famiglie di emigrati (Casamento e Gullotta) che facevano ritorno ai paesi d'origine e, per risparmiare benzina, si erano accalcati su una sola auto. I morti sono Giuseppe Casamento, 37 anni, sua moglie Angela Biondo, di 31 anni, i loro figli Salvatore di 2 anni, Rossina 9, Angela 10, Nicola 12, Claudio di 4, Giovanna di 7. L'altre vittime sono Martino e Pietro Casamento, fratelli di Giuseppe. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri nella corsia sud della Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo Lauria nord: la Ford Taurus targata SUUA 96 è stata

vista sbandare paurosamente all'imbocco del viadotto che si innalza per decine di metri sovrastante un vallone coperto di boschi. I pochi testimoni che hanno assistito alla tragedia hanno raccontato che l'auto avanzava ad andatura sostenuta. Evidentemente il sovraccarico delle undici persone, stipate all'interno, ha fatto il resto; l'auto, dopo aver slittato e andata a piombare contro il guard-rail che non ha tenuto. Il volo è stato tremendo. I sei bambini e le quattro persone che erano con loro erano già senza vita quando le foteletriche dei soccorsi hanno illuminato la terribile scena. Soltanto una bambina di sei sette anni, dava ancora segni di vita. La piccola Patrizia Casamento è stata trasportata all'ospedale di Napoli, più attrezzato di qualsiasi altro punto di soccorso delle vicinanze; i medici hanno sottoposto a intervento chirurgico ma le sue condizioni sono gravissime.

Il caso Ventriglia non è chiuso

ROMA - Il compagno Di Giulio, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, ha chiesto che il parere espresso dal Comitato per le nomine bancarie sul caso Ventriglia venga discusso dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Questa discussione, come ha confermato il compagno D'Alema, presidente della Commissione Finanze, avverrà mercoledì. Il caso Ventriglia, dunque non è chiuso. Il voto conclusivo potrà confermare ma anche rivedere la decisione presa dal Comitato. Come è noto solo i comunisti e l'on. Spaventa si erano pronunciati nel comitato contro la nomina di Ventriglia a presidente dell'Isveimer.

Per l'università bisogna far presto

Con lo svolgimento della sessione d'esami ormai l'università si è ripopolata di studenti e docenti, tornano subito ad emergere tutte le urgenze, tutti i problemi, accentuati ed aggravati. Il quadro che ne danno i giornali, in queste settimane, non è consolante. Si è parlato vistosamente di trasferimento all'estero di docenti prestigiosi, come indice di un diffuso malessere e segno di scoramento quando non di paura. Le cronache più informate segnalano un fenomeno nuovo: la difficoltà di alcune facoltà di reperire un professore che accetti di fare il prelievo che si assume oggi un compito divenuto gravoso, impegnativo, talvolta rischioso. E d'altro canto all'università di Roma ha fatto impressione vedere come gli uffici del Rettorato sono stati (comprensibilmente) attrezzati a resistere ad attacchi militari veri e propri. Non può neanche sottovaltersi il fatto che ormai il Consiglio superiore (prima sezione) è scaduto da molti anni, ed opera in regime di « prorogatio » che rasenta

l'illegittimità; che i concorsi a cattedra sono fermi da tempo - e con essi l'assegnazione di borse di studio per i giovani studiosi - mentre incombe su tanti altri la spada di Damocle della scadenza di assegni di studio e di contratti, il tutto in un clima di ormai insopportabile incertezza e precarietà. Non sfugge a nessuno la gravità della crisi politica e psicologica che ha investito la più rilevante delle istituzioni di alta cultura del nostro paese. La situazione è drammatica, e le esplosioni sussultorie della primavera scorsa lo hanno tragicamente segnalato all'opinione pubblica. Il problema non è solo universitario poiché riguarda tutte le nuove generazioni, ma lo stato dei nostri atenei contribuisce in modo decisivo alla definizione del quadro. Sarebbe parziale e quindi sbagliato, però, raffigurarsi l'università solo come luogo di tumulto o di scoramento; e addirittura faziose risultano poi descrizioni come quella che ne ha di recente fatto Ronchey sul Corriere della Sera, dalla quale si ricava,

in sostanza, che la situazione attuale sarebbe da imputarsi ai comunisti, alla sinistra e ai gruppi estremisti. I governi di non c'entrano niente, i Malfatti non esistono, per carità. Per quanto in condizioni di difficoltà e talvolta di arretratezza grave, nell'università si svolge parte cospicua della ricerca prodotta in Italia, gli studiosi impegnati e capaci sono molti, anche se screditati ingiustamente da quei pochi colleghi in tutt'altre faccende affaccendati (ma purtroppo talvolta assai influenti). Il mondo studentesco, tormentato e disorganizzato, esprime tuttavia un'ansia anche costruttiva di rinnovamento di cui le elezioni per i rappresentanti negli organi di governo accademico non sono che un segno. La cultura universitaria italiana, anche se non è la prima nel mondo, è completa, in certi settori si va sviluppando, e soprattutto disponibile ad una battaglia di riforma, anche ad una battaglia aspra e corrente. Le resistenze accademiche sono fortissime, ma non rappresentano un ostacolo im-

battibile. E lo stesso sgomento, la stanchezza, la tentazione di rinunciare e chiudersi in se stessi non sono un sintomo radicato, per quanto diffuso, non costituiscono un « habitus » ormai insuperabile. Gruppi di docenti lanciano appelli per la riforma, il sindacato unitario resiste alle pressioni per richiedere « rare provvedimenti urgenti e coraggiosi di riforma » del personale (che sarebbe una pietra tombale per l'università), l'esigenza di una legislazione di profondo rinnovamento è tuttora desta e forte, può divenire largamente maggioritaria e prevalere. Lo stesso ultimo disegno di legge approvato dal Senato proroga gli assegni di studio ed i contratti per i giovani studiosi fino al 31 ottobre 1978, sottolineando la temporaneità dell'intervento. Le forze più democratiche e consapevoli stanno preparando la ripresa delle iniziative di lotta per il rilancio delle tematiche di riforma, perché nell'università le bombe, le P38, le vili aggressioni personali e le provocazioni sui docen-

ti non trovino spazio. Occorre però che già da ora, dai prossimi giorni, dal Parlamento escano segnali di speranza, giunga un messaggio che dia fiato alla lotta democratica, credibilità alla prospettiva di avere una riforma presto, con la dovuta urgenza. Il senatore Spadolini annunciò a giugno che il Senato avrebbe approvato il disegno di legge di riforma universitaria prima dell'inizio del nuovo anno accademico (novembre 1977). Forse la previsione era ottimistica, e tuttavia il problema resta. Al di là delle date, che è sempre rischioso calcolare, non vi è dubbio che esiste una grave urgenza, e che il parlamento deve procedere spedatamente. Esistono ormai intere biblioteche sulle misure legislative di riforma universitaria, si sono tenuti centinaia di convegni, seminari, studi, il Parlamento repubblicano lavora in merito da quindici anni: non è più tanto, ormai, una questione di faticosa elaborazione, quanto di decisioni politiche. La questione universita-

ria fa parte dei punti di accordo su cui si fonda l'intesa dei sei partiti democratici siglata prima dell'estate. Le forze politiche hanno riconosciuto rilievo ed urgenza « nazionali e generali » al problema universitario: ora quell'accordo va rispettato ed attuato con sollecitudine. Nessun rinvio, nessuna esitazione sarebbe perdonabili. Sarebbe inutile e dannoso perdersi in perfezionismi; vagheggiare soluzioni eccellenti in assoluto, capaci di risolvere tutto e di accontentare tutti nell'università. Lo stato di disgregazione e di intrico istituzionale è tale che è impossibile un provvedimento indolore e di unanime consenso. Del resto, si è già deciso che occorre una fase sperimentale, di collaudo per certi nuovi istituti. Si adottino quindi le scelte più opportune, e con un provvedimento organico si avvii un processo. Noi comunisti abbiamo parlato di avvio alla riforma: siamo decisi a non perdere quest'ultima occasione.

Luigi Berlinguer

SULLA STAMPA E ALLA RADIO

Nuovi commenti alla lettera di Berlinguer al vescovo di Ivrea

Un giudizio del « Giorno » - Inesattezze del card. Luciani - Dibattito al GR 2 tra mons. Rossano e Gruppi

ROMA - L'interesse eccezionale mostrato, ancora ieri, dalla stampa italiana e internazionale per la lettera del segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, al vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, e l'attenzione dei commentatori rivolta a cogliere la vera portata del documento, confermano pienamente l'importanza e la serietà della iniziativa politica del nostro partito.

Nell'intento di cogliere il significato profondo del documento, che ha già aperto a livello politico e culturale un dibattito destinato a svilupparsi, Giovanni Ferrara, su

SULLA STAMPA E ALLA RADIO

Nuovi commenti alla lettera di Berlinguer al vescovo di Ivrea

Un giudizio del « Giorno » - Inesattezze del card. Luciani - Dibattito al GR 2 tra mons. Rossano e Gruppi

Il « Giorno » rileva che ci si trova di fronte ad una iniziativa che va « al di là del contingente della lotta politica » nel senso che vengono affrontati temi assai più vasti che si collegano strettamente al processo storico del nostro paese. « Il PCI - scrive Ferrara - compie qui l'ultimo passo del suo cammino di proclamato erede, continuatore e superatore della rivoluzione borghese, e affronta in prima persona, e globalmente, il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia ». Si tratta

Alcote Santini (Segue in penultima)

OGGI rinnovamento

CHE LA DC fosse un grande partito, abbondantemente, come si usa dire, articolo, non lo accavamo mai, ma in dubbio. Eppure sentiamo che la mancava qualche cosa e di che cosa precisamente si trattasse lo abbiamo capito l'altro ieri quando ci è giunta notizia che gli onorevoli Prandini e Arnau, seguiti e accompagnati da un nutrito corteo di deputati (come si vede negli aerei quando i visitatori illustri passano in rassegna i drappelli d'onore), dal vicino ma non lontano Ivo Butti di Firenze, hanno fondato una nuova corrente, denominata « Rinnovamento ». Quando si parla di democristiani nessuno domanda mai: « Chi c'è davanti? », ma fa: « Chi c'è dietro? ». E più dicono che questa volta ci sia l'on. Forlani, ma costui ha negato in termini democratici, vale a dire spiritosi, così abbiamo capito che Forlani vi sarà di fianco. Fianco destr. naturalmente.

Prandini, quello al quale più di tutti scappava il bisogno della corrente - hanno convenuto di avviare una nuova aggregazione interna di partito che, facendo tesoro delle esperienze di « autonomia » e di superamento delle vecchie esperienze di generazione corrente e muovendosi coerentemente rispetto alla diffusa, anche se non sufficientemente soddisfatta, esigenza di rinnovamento, si ponga in atteggiamento di disponibilità a concorrere e a stimolare la segreteria Morozzocagnini per rendere la presenza della DC più adeguata alla nuova stagione politica che il paese sta vivendo. Voi sentite che più chiacchi di così non si poteva essere, e soprattutto più concreti. Obiettivi espliciti, semplici, magari modesti, ma precisi e ineguocabili. Adesso che « Rinnovamento » ha preso il via, ci poniamo una domanda tattica, se volete, ma sinceramente stupita: « Come mai non si era pensato prima che senza questa nuova corrente non si poteva più andare avanti? ». Per quanto personalmente ci riguarda noi ne siamo entusiasti, con una sola riserva: che quando Prandini il rinnovatore parla, alla fine della sua limpida illustrazione, di « una nuova stagione politica », noi torniamo che in luogo di « stagione » dicessimo « tempeste ». Non c'entra lo stesso, ma è bello. Se Prandini accetta, ci scriviamo anche noi e « Rinnovamento ». Fortebraccio

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

UN CONVEGNO A URBINO

Il significato di Gotha

Un punto fondamentale del programma marxista e della storia del movimento operaio.

A Gotha, una bella cittadina della Turingia, si svolge nel maggio 1875 il congresso di unificazione dei due partiti operai allora esistenti in Germania...

Il intervento dello Stato sul terreno delle riforme sociali, tutto ciò non fu senza effetto sulla progressiva caratterizzazione politica dei contrattisti di classe...

A questo insieme di problemi è stata dedicata la terza settimana internazionale di studi marxisti organizzata dalla Fondazione Lelio e Lisl Basso...

Gli storici - attorno ai temi « Grande Depressione, ristrutturazione del capitalismo e nascita del partito » - hanno riproposto un confronto con le tesi della socialdemocrazia tedesca...

Riprendendo spunti tra i più importanti di quell'opera nella più recente storiografia, si è invece posto l'accento sul rapporto tra i processi economici e le trasformazioni dei rapporti sociali...

J. Kocler ha posto le basi della discussione con una relazione ampia e ricca che ha avuto al centro le conseguenze della crisi e dell'industrializzazione sulle strutture sociali della Germania di Bismarck...

Antonio Banfi e la cultura italiana. MILANO - Un convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera...

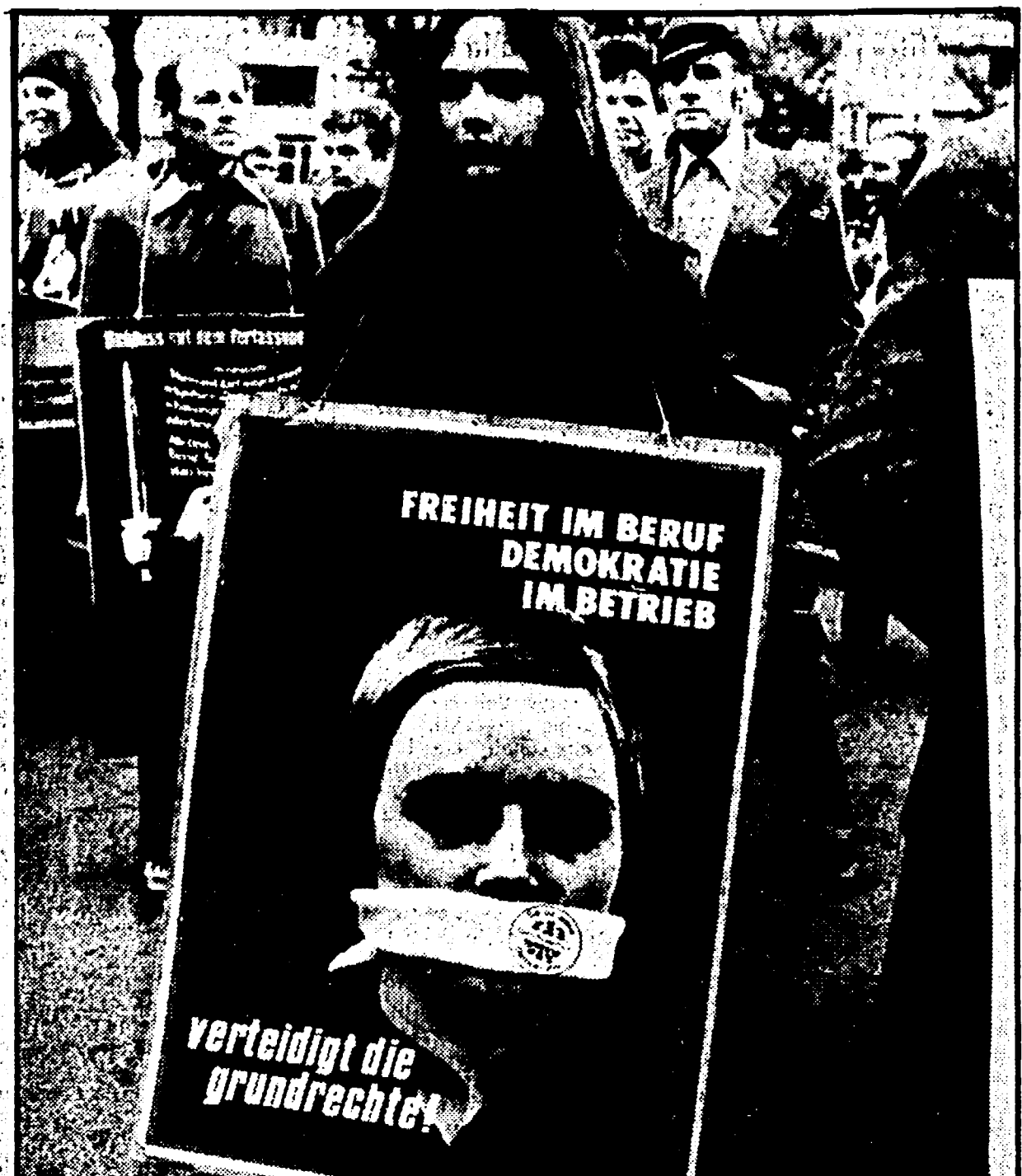
Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

La prima parte del convegno è stata caratterizzata dalla polarizzazione del dibattito attorno ai temi della Critica di Marx e della « transizione »...

Il primo numero, per fare subito un esempio, si aprirà con un incontro tra Rinascita e un gruppo di lavoratori dell'Italsider di Piombino...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...



Una manifestazione nella RFT contro le limitazioni dei diritti civili

Dal 21 ottobre il nuovo supplemento mensile di « Rinascita »

Libri e lettori d'oggi

Un fascicolo di dodici pagine che si propone di mettere a fuoco il rapporto tra mercato editoriale e pubblico, autori e lettori, temi trattati e realtà politica e sociale

Il 21 ottobre, Rinascita comincerà a pubblicare un supplemento mensile di dodici pagine, interamente dedicato ai libri...

Cominciamo dal primo interrogativo. Le due pagine iniziali di Libri saranno riempite di un articolo (o di un inedito o da una rapida tavola rotonda o da un'intervista di particolare rilievo)...

Incontro coi lavoratori

Il primo numero, per fare subito un esempio, si aprirà con un incontro tra Rinascita e un gruppo di lavoratori dell'Italsider di Piombino...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

I danni del consumismo

Ma le pagine e i supplementi di vent'anni fa hanno lasciato un cognome negativo: quella classifica dei « più venduti » che se la confusione tra letteratura di consumo e cultura reale, tra attualità e ricerca nel reale e nel presente...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Assegnati i Nobel per l'economia

STOCOLMA - James Meade, professore all'università di Cambridge, e Bertil Ohlin, ex ministro svedese del commercio, sono i vincitori del Nobel del '77 per l'economia...

Note di viaggio nella Repubblica federale

C'è anche una Germania di uomini come Böll

Le forze intellettuali sono oggi, insieme con i giovani, le più impegnate nella risposta alla offensiva autoritaria - Una presa di coscienza che tocca nuovi strati dell'opinione pubblica

RECHLINGHAUSEN' ottobre. Siamo arrivati alla terza ed ultima giornata del convegno sul tema: « Che cosa vuol dire oggi sinistra? »...

Goldstücker ha terminato la sua analisi dello stato di emergenza della cultura in tutto il mondo, minacciata com'è da un lato dal controllo statale dall'altro dalle leggi del profitto e dal consumismo...

PERCHE' NON LI HO BRUCIATI

Un uomo così non può non essere odiato e feroce dalla « reazione all'attacco ». Leggo sullo Spiegel del 10 ottobre questa lettera: « Oggi, nei miei spazi scalfati, non ci sono più libri di Böll... »...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

Il convegno di studi dedicato alla figura di Antonio Banfi e alla sua opera, si è svolto nella sede della biblioteca di Vimercate...

APPELLO ALL'UNITA'

Il convegno di Rechlinghausen ha mostrato, si è visto, che le vecchie e resistenti divisioni e debolezze della sinistra tedesca (ne riparerò tra un momento)...

che parla): già nel 1878 un attentato al Kaiser era stato pretesto per le leggi eccezionali antisocialiste di Bismarck...

INCERTEZZE DELLA SPD. Vorrei, in questa seconda corrispondenza, sottolineare, come mi sembra giusto, quello che di nuovo è di vivo stato emergendo nella Germania Federale...

Un'altra lettera, questa volta privata, mi viene spedita da due miei amici di patria, che si firmano « tu compagno E. ed. »...

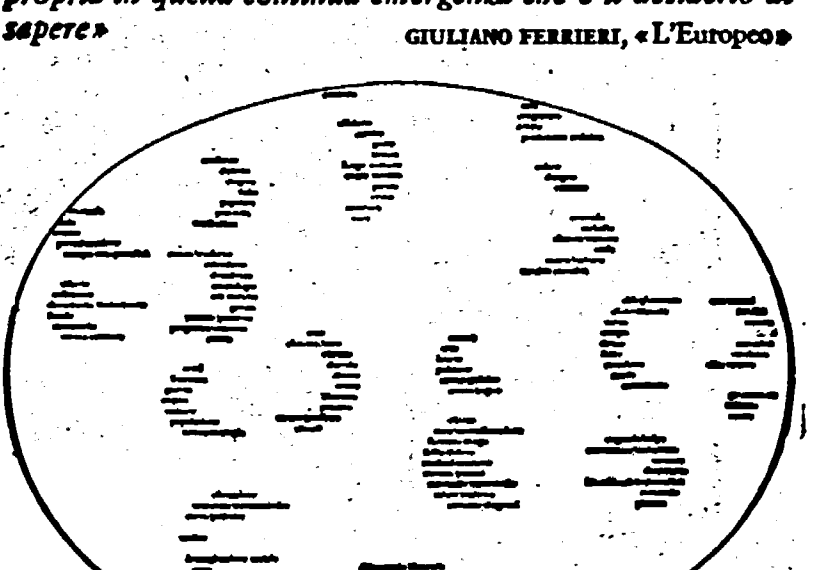
Care compagne E. ed. il vostro appello è molto più convincente delle critiche, che sono state fatte da esponenti socialdemocratici nel corso di colloqui che ho avuto con loro nei giorni del convegno...

SCRIVONO DUE COMPAGNE

Il nodo socialdemocratico non è davvero ancora sciolto; e fin tanto che non ci sarà in...

ENCICLOPEDIA EINAUDI

«L'Enciclopedia del futuro... Un'opera da leggere e da far propria in quella continua emergenza che è il desiderio di sapere»



«Per la sintesi che tenta, fra il pensiero neopositivista e quello marxista, è un'opera di respiro internazionale»

L'Enciclopedia Einaudi è composta di dodici volumi di oltre mille pagine ognuno. Il primo volume, Abaco-Astronomia, è uscito nel giugno 1977, comprende 43 articoli per un totale di 1099 pagine...

Aperto a Roma il X congresso nazionale del sindacato di categoria

Posizioni corporative dei medici ambulatoriali contro la riforma

Nella relazione ingiustificate critiche all'operato della commissione sanità Ruolo del medico e convenzione unica - Minacciato un blocco delle prestazioni

ROMA — I medici ambulatoriali, cioè coloro che operano, come specialisti, nelle strutture ambulatoriali a diretta gestione degli enti mutualistici, hanno aperto ieri a Roma il loro X congresso, che si concluderà domenica. La relazione introduttiva è stata svolta, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, dal presidente del Sumai (il sindacato che raccoglie la maggior parte degli ambulatoriali) professor Eolo Parodi che è anche, con un cumulo di incarichi assai poco democratico, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Nella sala i 150 delegati — assai scarsi i giovani — gli invitati e le autorità.

Com'è noto siamo entrati in una fase calda per i problemi sanitari del Paese. Il Parlamento sta lavorando su un testo unificato di riforma sanitaria: si tratta di una discussione e di un confronto difficile ma che tutti vogliono costruttivo, e che cerca di far decollare in breve tempo quel servizio sanitario nazionale di cui un paese civile non può essere privo. Per il professor Parodi, però, che ha permesso la sua relazione di toni oratori, demagogici tutti tesi a strappare l'ap-

plauso, siamo di fronte ad un inammissibile attacco al ruolo del medico, alla sua libertà, alla sua cultura, se non proprio, come egli testualmente ha detto, «alla fine della medicina».

Perché questi toni apodittici e un tantino intimidatori (visto che poi si è parlato di un ultimatum alle forze politiche)? Per una serie di motivi. Il primo è che sembra (visto che la discussione è ancora in corso) che non si voglia, «nella legge di riforma sanitaria, prevedere uno specifico articolo sul ruolo del medico, il grande torto è che l'articolo 23, per ora, unifica i medici ai biologi, agli psicologi e ad altre figure di operatori sanitari. «Noi invece — ha detto il presidente del Sumai — vogliamo contare, vogliamo fare in modo che non si ripetano gli errori compiuti negli ultimi 30 anni, senza di noi». Una affermazione in stridente contrasto con la storia, se si pensi al cordone ombelicale che si è realizzato, per 30 anni, fra i sindacati dei medici e gruppi della Dc.

Ma non è tanto la mancata configurazione del ruolo medico a far lanciare strali al professor Parodi: la frontiera della medicina — ha aggiunto

Dibattito sulle «pensioni d'oro» alla Camera

Il governo copre ancora un pugno di superburocrati

Stupefacente risposta del sottosegretario al Lavoro ad una interrogazione del Pci

ROMA — Il governo (e, in particolare, il ministero del Lavoro) che con una mano ha tentato di colpire il cumulo pensione-stipendio ai livelli più esigui, con l'altra mano non solo ha tollerato ma continua tuttora ad avallare le scandalose operazioni attraverso cui un pugno di superburocrati sono riusciti a ottenere liquidazioni e pensioni «d'oro», salvo poi a farsi riassumere negli stessi enti da cui si erano dimessi, sommando così emolumenti per svariate milioni.

E' quanto si deduce dalla stupefacente risposta che il sottosegretario al Lavoro Smurra ha fornito ieri mattina alla Camera ad un'interrogazione comunista con cui venivano riproposti i casi, assai gravi ed emblematici, di alcuni direttori generali (dell'ESPI, dell'ESAOI, delle Casse di previdenza per commercialisti e ragionieri, ecc.) che, dopo avere ottenuto il pensionamento anticipato in base alla legge 336 per gli ex combattenti e assimilati, hanno ottenuto il reintegro in servizio in altri organismi pubblici, per giunta — ecco un altro particolare significativo — riacquisendo sistematicamente a

Grave iniziativa del ministro della P.I.

Scuola: Malfatti anticipa di 18 giorni il termine per presentare le liste

La circolare, diramata senza consultare i partiti o i sindacati, minaccia il regolare svolgimento delle elezioni

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti ha anticipato di 18 giorni la presentazione delle liste per i Consigli di Istituto e di Circolo, modificando anche altre modalità.

Ancora una volta si tratta di una iniziativa unilaterale: in questo caso essa rischia di mettere a serio repentaglio lo svolgimento democratico delle elezioni scolastiche. Malfatti, seguendo una sua ormai vecchia prassi, ha diramato una circolare che avverte gravissime conseguenze, senza sentire il bisogno di cercare un confronto con i partiti democratici e con i sindacati.

Ma vediamo di cosa si tratta. Con una circolare del 27 settembre scorso il ministro ha deciso di convogliare negli stessi giorni le presentazioni delle liste dei candidati per le elezioni dei consigli scolastici provinciali, distrettuali, consigli di circolo e di istituto, e precisamente: dalle ore 9 del 3 novembre alle ore 12 del 14 novembre alle ore 12 riguardo i consigli di circolo e di istituto ciò vuol dire anticipare notevolmente la data fissata precedentemente e che era dal 21 al 26 novembre.

Le conseguenze negative di questo anticipo sono notevoli. Pur essendo datata 27 settembre, la circolare di Malfatti non è ancora pervenuta in nessuna scuola e quindi i tempi utili per preparare le liste diminuiscono notevolmente, riducendosi al massimo a 7-8 giorni.

Ma nella disposizione del ministro c'è un'altra «innovazione». Mentre nella precedente ordinanza ministeriale le liste di consigli di circolo e di istituto erano contraddistinte solo da un numero romano, che rifletteva l'ordine di presentazione alla competente commissione elettorale, adesso Malfatti ha deciso che bisogna aggiungere anche un motto indicato dai presentatori in caso alla lista e ciò complica enormemente le cose. La preparazione delle liste elettorali dovrebbe essere infatti il risultato di un confronto, di un dibattito fra le componenti della scuola i genitori, i lavoratori. Ridurre i tempi all'ultimo momento quando, oltretutto, la mobilitazione alla base è avvenuta secondo un diverso scadenziario già reso noto dalla stampa e dagli altri organi d'informazione, non rende certamente un buon servizio alla stessa democrazia scolastica. E' per questo che noi chiediamo una immediata rettifica della

commissione elettorale dei nominativi degli elettori e dei seggi elettorali.

Entro il 19 ottobre: formazione degli elenchi degli elettori da parte della commissione elettorale.

Entro il 29 ottobre: ricorsi contro la formazione degli elenchi. La commissione decide entro i successivi 5 giorni.

Entro il 26 ottobre all'11 novembre: propaganda elettorale. Le richieste per le riunioni devono essere presentate entro il 29 ottobre.

Entro l'8 novembre: nomina ed insediamento dei seggi elettorali ed affissione degli elenchi degli elettori. Entro il 13 novembre (durante un giorno festivo): votazioni.

n. ci.

Il parere ieri a Bologna

Il PG per prosciogliere l'ex CC accusato della morte di Lorusso

Si chiede anche la revoca del mandato di cattura contro 2 autonomi accusati di sequestro di persona

BOLOGNA — La Procura generale di Bologna forse revocerà il mandato di cattura contro l'ex carabinieri Massimo Tramontani, imputato di omicidio preterintenzionale dello studente di «Lotta Continua» Francesco Lorusso, ucciso il 17 marzo scorso a Bologna con un colpo di pistola al petto. Ha proposto quindi l'emissione di un decreto di «improcedibilità» della azione penale nei suoi confronti. Ciò dopo aver sostenuto che sono violate di nullità le ordinanze emesse dal giudice istruttore con le quali, in contrasto con le richieste formulate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Romano Ricciotti, si decise di imputare il carabinieri e di proseguire l'istruttoria sull'uccisione dello studente.

La Procura generale accoglie, nella sostanza e nella forma tutti i motivi di «doglianza» presentati dai difensori di Tramontani (avvocati Fusaro e d'Errico) quando l'ufficio istruttoria decise di imputare d'omicidio l'ex carabinieri ausiliario e contemporaneamente di inviare comunicazione giudiziaria all'ufficiale che comandava il reparto, il capitano Pietro Pistolesi perché era stato sentito dare l'ordine: «Spara, spara, spara».

Se il parere della Procura generale dovesse essere accolto potrebbe sfumare la possibilità individuata dall'inchiesta iniziata dal giudice istruttore Catalanotti di presenze di chiarezza sugli inquietanti episodi che portarono alla morte dello studente.

La Procura generale ha espresso, con un secondo documento, il parere che debbano essere scarcerati per mancanza di indizi Paolo Brunetti e Maurizio Scuro, due militanti dell'autonomia bolognese che il giudice istruttore Catalanotti aveva fatto arrestare con l'accusa di concorso in sequestro di persona ai danni di un loro compagno, Francesco Spisso, al quale avrebbero somministrato psicofarmaci per impedirgli di fare rivelazioni compromettenti.

Sono stati ampiamente esaminati i problemi della riforma della polizia

FRUTTUOSO CONFRONTO FRA «COMITATO DELLA PS» E PCI

ROMA — Il confronto tra le forze politiche sulla riforma della PS, per giungere alla stesura di un progetto di legge unificato, si è fatto più serrato. Parallelemente ai lavori del «Comitato ristretto» della Camera, che — nel corso di questa settimana — ha riformulato, con positivi risultati, alcuni articoli relativi al nuovo ordinamento del personale di PS, alle scuole e agli istituti di istruzione, si vanno svolgendo riunioni e incontri dei gruppi parlamentari con il «Comitato nazionale di rappresentanza» dei poliziotti.

Il primo di questi incontri si è svolto l'altra sera, nella sede del gruppo parlamentare comunista, fra una delegazione di deputati del PCI, composta dai compagni Anna Maria Ciai, Sergio Flamigni, Raimondo Ricci e Pietro Carmeno, membri del «Comitato ristretto» della commissione

Interni della Camera che si occupa della riforma della polizia, e del compagno Antonio Caruso, della commissione Affari Costituzionali. Rappresentavano il Comitato della PS il gen. Enzo Felsani, il commissario capo Ennio Di Francesco, l'appuntato Enzo Giordani, il capitano Angelo Giacobelli, la guardia Fortunato Fedele e il maresciallo Benito Castrownovo. Per la Federazione unitaria erano presenti Lai e Massini.

Il Comitato della PS — dice un comunicato diramato dall'Ufficio stampa del Gruppo dei deputati del PCI — ha illustrato «le risultanze del convegno nazionale del 2 ottobre scorso, sui problemi della riforma della polizia, soffermandosi in particolare modo sui punti qualificanti indicati da quell'assemblea». I deputati comunisti hanno largamente informato sullo stato

di elaborazione e di unificazione delle proposte di legge di iniziativa parlamentare, cui è giunto il «Comitato ristretto» della commissione Interni della Camera». E' stato poi compiuto «un ampio approfondimento — prosegue il comunicato — su alcune questioni di particolare rilevanza», quali: il nuovo ordinamento del Corpo di polizia della Repubblica; la sua qualificazione e specializzazione; la sua strutturazione centrale e periferica, in rapporto ai connotati nuovi della criminalità e ai problemi dell'ordine democratico; il coordinamento di tutta l'attività di pubblica sicurezza; il nuovo stato giuridico del personale. «Dal confronto — questo giudizio è espresso nel comunicato — è emersa una sostanziale concordanza sulle soluzioni da dare alle questioni affrontate».

Nel documento si rileva poi che il Comitato della PS ha offerto «un prezioso contributo nella discussione di merito sui singoli problemi, fornendo suggerimenti volti a far aderire le nuove norme alla realtà esistente e a creare i presupposti per le necessarie trasformazioni». Per quanto riguarda il sindacato di polizia, il Comitato «ha ribadito la volontà di ottenere la garanzia della libertà di associazione sindacale, così come sancita dall'art. 39 della Costituzione e richiesta dalla stragrande maggioranza degli appartenenti al Corpo», ed ha invitato i deputati a «fare ogni sforzo per trovare in commissione, prima della discussione in aula, una possibile soluzione in tal senso».

I deputati comunisti hanno concordato con le indicazioni del Comitato «e si sono impegnati ad operare per il conseguimento di que-

sto obiettivo». Si è convenuto infine — conclude il comunicato — di «fornire a nuovi incontri nel corso dell'ultima fase dei lavori del Comitato ristretto».

Fin qui il comunicato sul fruttuoso confronto con i deputati comunisti, cui farà seguito quello con il PRI. Particolare importanza assume l'appuntamento che il Comitato della PS avrà, lunedì prossimo, con il presidente della commissione Interni, Mammì. Per giovedì, infine, è fissata una nuova riunione del «Comitato ristretto». In proposito si è assistito ad una specie di giallo. L'altro ieri, nel tardo pomeriggio, agenzie di stampa dimandarono la notizia — fornita da chi? — secondo cui il 20 ottobre lo stesso Comitato avrebbe concluso i suoi lavori. In realtà si è trattato di una notizia senza alcun fondamento.

Nell'ultima riunione del Comitato ristretto — ci precisa il compagno Carmeno — i commissari presenti «si sono trovati concordi (con l'eccezione del rappresentante del MSI), sulla base dei progressi conseguiti e di una ricognizione complessiva delle questioni pendenti al 20 ottobre, di fissare una data quanto più possibile ravvicinata, per portare la proposta di legge unificata al dibattito in Commissione, tenuto conto della eccezionale urgenza e priorità della riforma».

Dunque i lavori del Comitato ristretto proseguiranno oltre il 20 ottobre. Resta da definire alcune questioni di fondo, come le norme transitorie, il coordinamento — sul quale le posizioni si sono avvicinate — e il sindacato, che resta lo scoglio più difficile da superare.

Sergio Pardera

VOLKSWAGEN DERBY

perché la presentiamo così?

perché in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

515 litri di bagagliaio sono tanti e non soltanto per una berlina di 3,90 metri di lunghezza. Il 1100 cmc è a cinque depositi post. Merito della trazione anteriore e della motorizzazione che consente di sfruttare al meglio lo spazio utile per una lunghezza massima di 1,40 metri.

Nella versione 1100 la Derby ha una potenza di 40 CV, una velocità massima di 132 kmh e al 100 kmh consuma 6,6 litri per 100 chilometri. Con motore 1100 la potenza è di 44 CV, la velocità massima di 141 kmh e il consumo è di 7,1 litri per 100 chilometri.

Provate la Derby, vi renderete conto di quanto sia grande.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

una ragione in più per scegliere VOLKSWAGEN

L'ultima alluvione ripropone un lungo elenco di responsabilità

Colpe annose dietro il disastro idrico

Burocrazia e speculazione hanno fatto da supporto l'un l'altra - Opere progettate e mai realizzate per le lungaggini degli appalti - Continua la mobilitazione degli studenti e dei lavoratori per salvare i raccolti e riparare i danni



OVADA - Un gruppo di studenti impegnati a sgomberare le macerie di una cascina distrutta dal maltempo

ROMA - Dopo aver ascoltato le relazioni sui danni compiuti dalla devastante alluvione in Liguria e in Piemonte, svolte dai ministri Gullotti, Marcora, Donat Cattin, il consiglio dei ministri ha deciso ieri di rinviare a una prossima riunione qualsiasi decisione di carattere finanziario, in attesa di raccogliere i «dati tecnici» per un provvedimento legislativo di intervento. Come è noto il compagno Carosino, presidente della Regione ligure ha chiesto un decreto legge che stanzia 200 miliardi. E' augurabile che questa volta le tragiche esperienze possano servire da monito ed evitare, come è accaduto sempre in passato che i provvedimenti tampo puntino solo a riparare (male) i danni, l'importante è anche evitarne per il futuro.

I comitati regionali liguri e piemontesi del Pci hanno a questo proposito redatto un documento, nel quale si chiede che le somme stanziare per la ricostruzione vengano controllate e programmate dalle Regioni e gestite dagli enti locali, ma che soprattutto si cominci a lavorare per una effettiva difesa del suolo; altrimenti qualsiasi investimento si trasforma in uno spreco di risorse. I comitati regionali hanno deciso anche di convocare per il 19 novembre prossimo, un convegno su questi problemi, al quale sono invitate le forze politiche, i ricercatori, i giovani.

Nelle zone sconvolte dall'alluvione, intanto, si moltiplica la solidarietà di giovani e lavoratori per aiutare contadini e artigiani a salvarsi, per cancellare le tracce più evidenti del disastro appena superato. Dopo l'impegno dei movimenti giovanili, dei partiti democratici, con in testa i ragazzi della FGCI, anche le organizzazioni sindacali hanno invitato i lavoratori a partecipare alle vendemmie, alla ripulitura delle strade e delle case dai detriti trasportati dai fiumi. Domani ad Alessandria giungerà anche il compagno Pajetta, che presiederà un attivo dei comunisti di Acqui e andrà in visita nelle zone colpite dall'alluvione.

Tutti i pesci sono morti

Avvelenate le acque del Reno alle porte di Ravenna

Indagini per individuare l'industria inquinante. Nessun pericolo, finora, per l'acquedotto

Dal nostro inviato

RAVENNA - Per alcuni giorni un lungo tratto del Reno, alle spalle della chiesa di Mandriote-Sant'Alberto, ha biancheggiato di pesci morti a decine di migliaia, le due rive, in particolare, sono rimaste per molte ore popolate di carpe boccheggianti che cercavano di sottrarsi alla morte rifiutandosi fra i canneti dove ancora si potevano respirare tenui boccate di ossigeno. Prima che l'allucinate spettacolo fosse visto da qualcuno sono passate molte ore, perché il pesce è rimasto coperto da una spessa coltre di schiuma.

«Stavolta» - dice la gente del posto - deve proprio essersi trattato di un veleno potente, potentissimo, perché la vita del fiume, in quel punto, si è fermata in pochissimo tempo: morti tutti i pesci salvo le anguille rifugiate nella fanghiglia, fuggite nelle larve e la flora acquatica». Acque, quindi, totalmente tossiche. Gino Peppi, da 18 anni guardiano della chiesa, racconta che il vento ha sollevato brandelli di quella coltre di schiuma, sbattendoli contro le rive del fiume.

Una scotombe di pesci come quella che vedete oggi - dice ancora Peppi - si è avuta anche due anni fa di questi giorni. I vigili del fuoco intervennero per rimuo-

Una delegazione a Roma

Sollecitati i fondi per la sistemazione dei fiumi di Milano

Incontri al Parlamento e con Gullotti - Le piogge minacciano continuamente il capoluogo lombardo

Dal nostro inviato

ROMA - «Non bisogna trovare i fondi solo quando le alluvioni hanno fatto danni irreparabili, bisogna invece prendere in tempo tutte quelle misure necessarie perché la pioggia non diventi un dramma per le nostre popolazioni». E' il vice presidente dell'amministrazione provinciale di Milano, Gianni Mariani, che illustra al giornalista i motivi della presenza a Roma di una folta delegazione di rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune del capoluogo lombardo. «Siamo venuti per chiedere al governo di rispettare gli impegni assunti per il finanziamento del piano di risanamento idrologico dei fiumi di Milano e della provincia». Si tratta di una cifra abbastanza modesta, rispetto al bilancio dello Stato, appena 27 miliardi, indispensabili per evitare che Milano si trovi nelle condizioni in cui sono precipitate, proprio in questi giorni, numerose località del Piemonte e della Liguria.

Nel corso della breve conferenza stampa, tenuta nella sede dell'Unione provinciale d'Italia in piazza Borghese, sono stati illustrati i pericoli che corre la metropoli lombarda, minacciata in continuazione dallo smisurato ingrossamento dei canali sotterranei e dal fiume Seveso. Tutta la parte nord della città, quella intorno al viale Zara, può essere travolta da un giorno all'altro. Basta un po' di pioggia in più. I motivi di questa minaccia sono semplici, come spiega il compagno Rossinovich, assessore al comune. Intorno a Milano, dove una volta si trovavano campi e terreni agricoli, oggi il cemento ha coperto tutto, impedendo alle acque piovane di essere assorbite dalla terra. Così tutta l'acqua si riversa nei canali e nei fiumi, in una misura non prevista al momento della sistemazione idrologica della città. In sostanza oggi i canali coperti sono chiamati a convogliare una «massa di acqua fuori dal normale». E' per questo che Regione, Comune e Provincia, specie dopo l'ultima disastrosa alluvione, stanno spingendo perché lo Stato provveda a finanziare subito il piano per i canali e i fiumi e a completare lo scoloratore.

Dopo la conferenza stampa la delegazione lombarda composta fra gli altri, dall'assessore regionale Tacconi, dal senatore socialista Polli, dalla compagna on. Corradi, dagli assessori provinciali Lupi e Diligentini, oltre a Mariani e Rossinovich, si è recata a Montecitorio e a Palazzo Madama per avere incontri con il ministro Gullotti e con i gruppi parlamentari.

Dal nostro inviato

La scalata dei boss alla Regione Lazio

La sentenza sulle infiltrazioni mafiose avvenute nel 1972. Le responsabilità dell'ex presidente della giunta regionale

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La mafia invio Natale Rimi a Roma per infiltrarsi nei gangli della burocrazia della Regione Lazio e quindi per favorire grosse speculazioni edilizie. Girolamo Mechelli democristiano, presidente della Regione all'epoca dello scandalo, barattò una raccomandazione con favori a sfondo elettorale. A Natale Rimi è stato il personaggio chiave delle infiltrazioni mafiose alla Regione Lazio.

E' in questo senso che va interpretata la sentenza dei giudici del Tribunale che ieri pomeriggio dopo un'udienza di 11 ore di camera di consiglio hanno riconosciuto colpevoli Rimi, Mechelli e Jalongo. La sentenza ha inflitto all'ex presidente della Regione Lazio Mechelli e a Natale Rimi 6 mesi di reclusione e 10 milioni di multa ciascuno. Jalongo, 80 anni, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 10 milioni di multa.

L'edoardo, inventato da un modello di sviluppo che la crisi ha messo in ginocchio, ha spopolato le campagne di Acqui e le colline dell'ovale. Al posto delle braccia è arrivata la meccanizzazione, ma coi trattori, che sui pendii sono in equilibrio precario, lo scasso per le viti non si fa più orizzontalmente, ma «a retta china», dall'alto verso il basso. E quando piove, le acque dilagano velocemente, senza incontrare ostacoli, verso il fondo valle.

L'alluvione nel basso Alessandrino è partita proprio di lì, dai corsi di acqua minori, torrentelli mai considerati in un piano generale di sistemazione idrografica, dai fiumicelli che sono diventati fiumane.

Certo, presi singolarmente alcuni di questi aspetti possono apparire non determinanti. Tutti insieme, però, hanno costituito e costituiscono la fonte di una storia di disastri di cui in provincia di Alessandria si è appena scritto l'ultimo capitolo. Cambiare, invertire la tendenza è indispensabile. E ora comincia a essere possibile, con l'entrata in vigore della legge 382 che dà alle regioni ampi poteri in materia di controllo del territorio.

Il compagno Adriano Boccia, vicepresidente della Provincia, spiega che a Acqui il rischio è proprio quello di indebolire le strutture dei ponti. Quello di Casacermelli sull'Ombra, costruito negli anni trenta con fondazioni profonde cinque metri, è crollato lo scorso anno, quando «affondava» solo più un metro nel letto del

Gerlando Alberti sfugge alla scorta

Dall'Asinara a Napoli per un processo - Coinvolto in tutti i gravi fatti di sangue avvenuti in Sicilia - Ordine di cattura

Dal nostro inviato

PALERMO - Il boss mafioso palermitano Gerlando Alberti, detto «U' Paccarò», uscito indenne, o quasi, da una incredibile sequenza d'accuse che lo vedono al centro dei principali delitti di mafia degli ultimi 20 anni, è fuggito un'altra volta. «Trasferito a Napoli per un processo», proveniente dal «confino» dell'Asinara ad assegnato ad una nuova località di «soggiorno obbligato», Senegehe (Oristano), è uscito otto giorni fa dalla porta di un albergo di lusso partenopeo, dove alloggiava, per dileguarsi: nessuno l'ha più visto.

La settimana scorsa, slittato per un incidente processuale il processo che vede Alberti accusato davanti alla seconda sezione del Tribunale di Napoli di associazione a delinquere assieme a un clan misto di napoletani e siciliani, avrebbe dovuto raggiungere quasi subito la nuova «sede». La sua scorta, a quanto sembra, «ha perso» di vista al termine dell'udienza: «U' Paccarò» aveva annunciato di avere intenzione di andarsi a riposare

in un vecchio hotel che oggi risulta chiuso per fallimento e si sono perse le sue tracce, benché avesse puntualmente segnalato in questura i suoi spostamenti. Prima di ripartire alla volta del paesino sardo avrebbe dovuto ritirare il foglio di via, ma non l'ha fatto. Alla magistratura non è restato che spiccare un ordine di cattura.

Nel maggio di due anni fa era fuggito, durante una visita di controllo sanitario a Sassari, dal «confino» dell'Asinara. Poi aveva dato battaglia, provocando perfino un intervento della Commissione Giustizia della CEE, per essere trasferito in un'altra località, che gli venne concesso - aveva detto - tra l'altro, di mantenere i rapporti con i familiari e di praticare «il culto religioso».

Attualmente in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, Gerlando Alberti è quasi sempre assente in tutte le diverse udienze giudiziarie.

Venne accusato, tra l'altro, di aver partecipato alla strage di Ciaculli - 7 carabinieri

uccisi da una bomba mafiosa nel luglio 1963 -; d'aver organizzato il sequestro del giornalista Mauro De Mauro (20 settembre 1970); l'uccisione del confidente dei carabinieri Vincenzo Guercio, l'omicidio del procuratore di Palermo, Scaglione (1 maggio 1971); di essere stato coinvolto nella strage di viale Lazio (10 dicembre 1969); d'aver organizzato un commando che doveva uccidere a Casteltrancò Veneto, nel '71, il boss Giuseppe Sirchia.

Secondo i carabinieri, che lo considerano il «capo» della cosiddetta «nuova mafia», Alberti, che aveva iniziato la sua «cavalcata» come segretario della cosca di Angelo La Barbera in lotta contro i cugini Greco, della borgata palermitana di Ciaculli, sarebbe passato negli ultimi tempi dall'altra parte della barricata, al fianco di Greco, occupandosi del controllo del traffico tra la mafia siciliana ed altri gruppi criminali che operano al nord, soprattutto nel «raket» dei sequestri.

Condannati Mechelli, Rimi e Jalongo

La scalata dei boss alla Regione Lazio

La sentenza sulle infiltrazioni mafiose avvenute nel 1972. Le responsabilità dell'ex presidente della giunta regionale

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La mafia invio Natale Rimi a Roma per infiltrarsi nei gangli della burocrazia della Regione Lazio e quindi per favorire grosse speculazioni edilizie. Girolamo Mechelli democristiano, presidente della Regione all'epoca dello scandalo, barattò una raccomandazione con favori a sfondo elettorale. A Natale Rimi è stato il personaggio chiave delle infiltrazioni mafiose alla Regione Lazio.

E' in questo senso che va interpretata la sentenza dei giudici del Tribunale che ieri pomeriggio dopo un'udienza di 11 ore di camera di consiglio hanno riconosciuto colpevoli Rimi, Mechelli e Jalongo. La sentenza ha inflitto all'ex presidente della Regione Lazio Mechelli e a Natale Rimi 6 mesi di reclusione e 10 milioni di multa ciascuno. Jalongo, 80 anni, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 10 milioni di multa.

L'edoardo, inventato da un modello di sviluppo che la crisi ha messo in ginocchio, ha spopolato le campagne di Acqui e le colline dell'ovale. Al posto delle braccia è arrivata la meccanizzazione, ma coi trattori, che sui pendii sono in equilibrio precario, lo scasso per le viti non si fa più orizzontalmente, ma «a retta china», dall'alto verso il basso. E quando piove, le acque dilagano velocemente, senza incontrare ostacoli, verso il fondo valle.

L'alluvione nel basso Alessandrino è partita proprio di lì, dai corsi di acqua minori, torrentelli mai considerati in un piano generale di sistemazione idrografica, dai fiumicelli che sono diventati fiumane.

Certo, presi singolarmente alcuni di questi aspetti possono apparire non determinanti. Tutti insieme, però, hanno costituito e costituiscono la fonte di una storia di disastri di cui in provincia di Alessandria si è appena scritto l'ultimo capitolo. Cambiare, invertire la tendenza è indispensabile. E ora comincia a essere possibile, con l'entrata in vigore della legge 382 che dà alle regioni ampi poteri in materia di controllo del territorio.

Il compagno Adriano Boccia, vicepresidente della Provincia, spiega che a Acqui il rischio è proprio quello di indebolire le strutture dei ponti. Quello di Casacermelli sull'Ombra, costruito negli anni trenta con fondazioni profonde cinque metri, è crollato lo scorso anno, quando «affondava» solo più un metro nel letto del

Lo studente di Reggio C. sequestrato e mutilato

Gran folla al processo dei mafiosi rapitori

Rinvio al 10 novembre perché gli avvocati hanno chiesto i termini a difesa - Tra i principali imputati il clan di Seminara

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Il processo per direttissima contro la pericolosa banda che aveva rapito lo studente in medicina Giuseppe Lupellino, è stato rinviato dai giudici del tribunale penale (Luciani, presidente; Scuteri e Gambino, giudici) al 10 novembre prossimo, per i «termini a difesa» invocati dai difensori degli imputati.

Le notizie ancora in corso nella città e nella provincia di Reggio Calabria per l'episodio (il giovane Lupellino, dopo 34 giorni di prigionia, fu ritrovato nei carabinieri nel corso di una battuta sulla sponda con un orecchio mozzato) aveva richiamato diverse centinaia di cittadini dinanzi al tribunale dove, per la prima volta dopo ben 54 sequestri di persona, si sarebbe dovuto celebrare per direttissima il processo contro una banda di sequestratori. E' dal 1963 che in Calabria ha avuto inizio la lunga catena di rapimenti che hanno «fruttato» all'anonima «sequestri più di 50 miliardi di lire».

Nove imputati (sei accusati di sequestro e tre di favoreggiamento) sono compariti in catene. Tra i primi, il «clan» di Seminara (Antonio Cala, 67 anni, i suoi figli Rosario di 34 anni, Pasquale di 31, Giuseppe di 24, il genero Pietro Billaci di 36 anni, Giovanni Billaci di 47 anni, Giovanni Fraccascia di 34 anni, pugliese, residente a Milano; Filippo Spinella di 54 anni, autista, ed il genero, Gaetano Piccolo di 31 anni, devono rispondere solo di favoreggiamento verso gli imputati. Sono invece ancora latitanti Guido Tafari, di 41 anni, ex boss dei carceri di Jesi, il zio Alfredo Monello, e lo studente in medicina (quarto anno), Pasquale Morgante, plebisciatore e can-

della vicenda: lo sforzo della magistratura reggina, particolarmente del sostituto procuratore dr. Giuseppe Carbone, che in nove giorni ha interrogato imputati e testimoni, portando a termine la inchiesta si è scontrato con le regole procedurali.

Enzo Lacaria

Pagato un riscatto di circa due miliardi

RILASCIATA LA PICCOLA PATINO

La nipotina del «re dello stagno» abbandonata davanti ad un motel di Ginevra - Caccia ai rapitori, che sono definiti «di tipo meridionale, forse italiani»

Si ricorda di tutto il fanciullo rapito



MILANO - Paolo Ramondi, il bambino figlio di un imprenditore sequestrato a Canegrate il 4 aprile del '75, ieri ha deposto al processo contro i suoi rapitori (alla sbarra 18 imputati). E' stato lucido e preciso, come quando, subito dopo il suo rilascio, fornì agli inquirenti particolari determinanti per la cattura della banda. Per nulla turbato dal ratto, luogo di detenzione, Paolo ha confermato punto per punto il racconto che aveva allora: ha descritto la dinamica del rapto, luogo di detenzione, voce dei suoi rapitori.

GINEVRA - Graziella Ortiz Patino, la nipotina (5 anni) del «re dello stagno» Antenor Patino, rapita il 3 ottobre a Ginevra, è stata rilasciata nelle prime ore di ieri, in cambio di due milioni e settecento milioni di lire. Subito dopo, ha detto un portavoce della polizia, è scattata l'operazione di ricerca dei due rapitori, che Jorge Ortiz Patino, il padre della bimba, ha definito «apparentemente italiani».

Graziella è stata subito portata a casa, nel castello dell'Elma, la residenza di famiglia nel quartiere che domina la vista del Lemano. Il turco edificio era sorvegliato dalla polizia, ai pari dell'attuale residenza di Jaime Ortiz Patino, fratello di Jorge. La bambina è apparsa in buone condizioni di salute.

Il barista del motel nel quale Graziella è stata prelevata dal padre, ha detto che l'altra sera, alle undici, ha scorto all'improvviso una bambina con gli abiti sporchi, che piangeva. «Voglio la mamma», diceva singhiozzando. L'uomo, Michel Florio, ha raccontato che la bambina diceva fra i singhiozzi: «E' tanto che non vedo la mamma. Si chiama Caterina». Il motel è situato sulla strada che collega Ginevra a Losanna, ed è a mezza via fra



GINEVRA - La piccola Graziella Ortiz Patino

le due città. E' il «frut bar» di Allaman, il barista era uscito e aveva sentito il piano della bambina nell'oscurità del parcheggio. Ha chiesto alla piccola come si chiamasse, lei ha risposto «Graziella». Il barista ha avvertito subito il proprietario del motel, che ha chiamato la polizia e i Patino, mentre la moglie cercava di calmare la piccola, leggendole qualcosa. Jorge e Katherine Patino sono arrivati nel giro di pochi

E' figlio di un muratore

Bambino di otto anni scomparso nel Varesotto

VARESE - Un bambino di otto anni, Claudio Sinatra, figlio di un muratore, abitante a Somma Lombardo (Varese), è scomparso nel pomeriggio di ieri. In serata i genitori, non vedendolo ritornare a casa, hanno dato l'allarme.

Il bambino è uscito alle 14 da casa ed è stato visto poi nei pressi della frazione La Maddalena di Somma Lombardo: «Vado a cercare ca-

Il figlio di un muratore

Bambino di otto anni scomparso nel Varesotto

stagne», ha detto ad alcuni suoi conoscenti e da allora si sono perse le sue tracce.

Appena è stato dato l'allarme, sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Varese con foteolettiche, i carabinieri di Gallarate e il commando del capitano Papa, che hanno iniziato le ricerche nelle campagne vicine e nei boschi intorno a Gallarate. Alle ricerche partecipano anche molti volontari di Somma Lombardo.

la voce

Indispensabile per la scuola utile a tutti

Ogni numero un fascicolo a partire dal 9 ottobre.

Abbonamento speciale - Geografia della Campania L. 4.000 sul c/c p.n. 00299800 intestato a - La Voce della Campania - Napoli -

A Roma incontro con forze politiche, sindacati e organizzazioni contadine

Dieci Regioni: superare i patti agrari

Sono quelle « che vivono drammaticamente l'iniquità della mezzadria e della colonia » - Pronunciamento unitario a sostegno della riforma - L'ostacolo dell'emendamento dc - Ferrari Aggradi: « rispetteremo i contenuti dell'accordo programmatico »

Manifestazione regionale

A Bari in corteo insieme coloni, operai e giovani

Dalla nostra redazione

BARI - Delegazioni di contadini e coloni provenienti da tutta la Puglia, in particolare dalle province salentine, hanno dato vita ieri sera ad una grande manifestazione regionale per chiedere che il Parlamento approvi al più presto le sette leggi in materia agricola nel testo concordato dai sei partiti previsti dagli accordi programmatici di governo. Alla manifestazione - che era stata indetta dai comitati regionali del Pci e del Psi con l'adesione del Psdi e del Pri - hanno partecipato anche centinaia di braccianti, giovani, donne e delegazioni di operai delle principali fabbriche. Un folto corteo è partito da piazza Garibaldi e dopo aver percorso le principali vie della città, ha raggiunto il teatro Piccinni, ove la manifestazione - che ha rappresentato un momento politico unitario del movimento in atto in tutta la Puglia al rispetto degli accordi programmatici - si è conclusa con un comizio nel corso del quale hanno preso la parola, tra gli altri, i compagni Pio La Torre, Giuseppe Avolio, rispettivamente responsabili delle sezioni agrarie del Pci e del Psi. Il compagno La Torre ha sottolineato l'importanza di questa mobilitazione, di questi giorni sta dando i suoi primi risultati. Stamane a Roma - ha precisato La Torre - i rappresentanti delle Regioni hanno ribadito la loro richiesta della rapida approvazione delle leggi agrarie senza limitazione alla

ROMA - « Vogliamo anche noi scrivere la pagina della riforma dei patti agrari », così il dc Claffi, presidente della giunta regionale marchigiana, ha aperto ieri l'incontro tra i rappresentanti delle Regioni interessate al provvedimento legislativo per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto (Marche, Lazio, Puglia, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia Romagna e Veneto). Il presidente della commissione agricoltura del Senato, compagno Macaluso, gli esponenti dei partiti democratici (La Torre per il Pci, Avolio per il Psi, Pironi per il Pri e Marzola per il Psdi), dei sindacati e delle organizzazioni contadine.

Un contributo alla questione dei patti agrari, per 20 anni aperta e mai chiusa, le Regioni l'hanno dato già lo scorso anno con il convegno di Macerata che indubbiamente ha gettato in avanti il cammino del progetto di riforma. Ora che nuovi ostacoli impediscono che l'iter legislativo si realizzi compiutamente, le Regioni « che vivono drammaticamente l'iniquità della mezzadria e della colonia » tornano all'azione. Il pronunciamento di ieri è stato univoco: « senza una riforma dei patti agrari e adeguati finanziamenti per il processo di trasformazione agricola non è possibile lo sviluppo programmato dell'agricoltura ».

Cortine fumogene

Se « troppo spesso è la cortina fumogena che impedisce di veder chiaro » nelle ultime vicende parlamentari, ancor più si avverte l'esigenza di impedire che sia stravolto l'obiettivo di fondo della riforma: rimuovere quanto di arcaico permane nelle campagne italiane, in particolare nelle aree del Sud. Di qui l'esigenza - affermata con forza nel documento conclusivo dell'incontro -

di superare definitivamente i contratti mezzadri e colonici, che fin dal 1953 non hanno più riconoscimento giuridico, e, pertanto, « liberare le residue energie del mondo contadino dai contratti che anche l'ordinamento giuridico attuale ha sanzionato come ingiusti e superati ». Non si tratta, quindi, di varare misure che « strangolano la proprietà », come da parte padronale si vuol far credere, bensì di eliminare tutte le strutture che ancora impediscono la trasformazione moderna dell'agricoltura. L'approvazione, da parte della commissione Agricoltura del Senato, dell'articolo 21 del disegno di legge, che prevede la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e di quelli di colonia parziaria, rappresenta una precisa indicazione che, però, l'emendamento presentato dai senatori della Dc, il cosiddetto « 21 bis », tende a vanificare.

Dietro la pretesa di escludere dai benefici della riforma, i contratti mezzadri e colonici riguardanti poderi che non sono nelle condizioni ottimali previste dalla CEE, così come sancisce l'emendamento dc, si nasconde, in effetti, un attacco ai contenuti di fondo del progetto legislativo. Infatti se la proposta dei senatori dello scudo dorato passasse, intere aree del Mezzogiorno, dove la conduzione dei fondi agricoli in mezzadria o in colonia scota l'annosa arretratezza dei patti agrari, rimarrebbero tagliate fuori dalla strategia di trasformazione moderna della agricoltura.

Per questo il documento delle Regioni afferma l'esigenza che gli emendamenti debbano « esaltare ancor più le potenzialità imprenditoriali degli operatori agricoli senza relegare le aziende più deboli e marginali nei vincoli giuridici che li vogliono superare ». Uno spiraglio, comunque, è aperto: l'esame del « 21 bis » è stato delegato al comitato ristretto della commissione Agricoltura del Senato che già

è riuscito a unificare i disegni di legge, spesso contrastanti, presentati da tutte le forze politiche. « Se l'esigenza è quella di garantire la massima produttività - ha detto il compagno Macaluso - la strada è aperta ».

Prossimo vertice

« La nostra volontà è che si vada avanti sulla strada della produttività e dell'efficienza », ha risposto Ferrari Aggradi, il responsabile della sezione economica della Dc, ha avvertito tutto il peso del pronunciamento unanime delle Regioni ed è corso ai ripari: ha chiesto « comprensione per le preoccupazioni del gruppo dc del Senato », ha affermato che « non possiamo, e non vogliamo, esaurire il Parlamento », ma ha immediatamente aggiunto che « il nostro impegno politico è fermissimo: rispetteremo tutti i contenuti dell'accordo programmatico ». Si è fatto strada, quindi l'invito ad « ragionevole prudenza ». « Purché non diventi

dilazione » ha ribattuto Zoni, della Federazione CGIL-CISL-UIL che ha annunciato momenti di lotta a sostegno della riforma. Afro Rossi segretario generale della Federazione CGIL, ha dal canto suo, riaffermato l'urgenza di mettere in moto nelle campagne meccanismi nuovi che consentano l'aumento della produzione: « ciò significa muovere tutte le forze attuali e inventarne altre ». Il dibattito alla commissione Agricoltura del Senato può allora essere utile per stabilire « un rapporto di contemporaneità tra domanda, processo di trasformazione e assunzione di responsabilità per riorganizzare il lavoro e la produzione ». Sull'insieme dei problemi aperti si discuterà giovedì prossimo nel corso di un vertice tra i responsabili delle sezioni agrarie dei 6 partiti dell'accordo programmatico. « E' chiaro - ha detto il compagno Macaluso - che in questa sede, come in Parlamento, si dovranno tenere in debito conto tutte le indicazioni che le Regioni hanno avanzato ».

Pasquale Cascella

Il comitato di presidenza elude i problemi reali

I sindacati giudicano negative le posizioni dell'Iri per l'Alfasud

Proposta una commissione internazionale per accertare la validità degli impianti - Le dichiarazioni di Mattina e Veronese

ROMA - La decisione del Comitato di presidenza dell'Iri di affidare ad una commissione tecnica internazionale il compito di accertare la validità economico-produttiva degli impianti dell'Alfasud di Pomigliano è giudicata negativamente dai dirigenti della FLM nazionale. E' questo un modo - ha detto il segretario generale della Uilm Vincenzo Mattina - per « eludere le soluzioni dei problemi reali ». In effetti da parte della dirigenza Iri e della Finmeccanica si conferma - a giudizio del segretario nazionale della FLM Veronese - la posizione di chiusura già manifestata dalla azienda al tavolo delle trattative. Non si intende cioè « accettare il terreno di confronto proposto dal sindacato e dai lavoratori ». L'istituzione della commissione internazionale appare quindi - agli occhi dei dirigenti sindacali - come un espediente per eludere i reali problemi dell'Alfasud e coprire le responsabilità per l'attuale stato di cose. Del resto - afferma Mattina - « 11 missili dirigenti del

Alfasud, primo fra tutti il presidente Cortesi, conoscono esattamente quali sono i limiti festionali ed impiantistici dello stabilimento ». Non per pura esercitazione - aggiunge - è stato presentato il piano Cortesi di ristrutturazione dell'azienda: esso corrisponde alla esigenza di « rimediare agli errori di progettazione e di impostazione della stessa organizzazione del lavoro ». I sindacati - ha detto ancora Mattina - hanno il problema di intervenire con vigore per eliminare comportamenti anomali di taluni gruppi di lavoratori e dei nostri stessi delegati, ma l'azienda « non può defilarsi sulle questioni gestionali ». Utile terreno di confronto rimane la piattaforma rivendicativa dei sindacati, le proposte per un organico programma di investimenti volti - ha detto Veronese - al miglioramento, sostanziale o alla razionalizzazione degli impianti e della organizzazione della produzione, allo sviluppo della ricerca e della diversificazione produttiva. E' - ha aggiunto il dirigente sindacale - il terreno dell'efficienza gestionale, di una diversa organizzazione del lavoro, di un miglioramento dell'ambiente e della utilizzazione della mano d'opera, della verifica periodica di tutti gli aspetti con i lavoratori. E' stato intanto confermato che l'assemblea degli azionisti dell'Alfasud si riunirà entro un quindicina di giorni. Dalla direzione dello stabilimento napoletano è venuta infine una netta smentita alle voci, riprese da alcuni organi di stampa, secondo cui dalla fabbrica di Pomigliano scoppierebbero regolarmente decine di vetture. Un'altra smentita è venuta dall'Iri alle notizie definite « assolutamente infondate » pubblicate dall'Espresso e relative all'intenzione dei dirigenti dell'Istituto di licenziare almeno trentamila persone, impiegate nelle aziende del gruppo. Il settimanale ha subito replicato affermando di aver atteso notizie e cifre da autorevoli rappresentanti ufficiali dell'Istituto stesso e dalle società interessate.

A PROPOSITO DELLA AUTONOMIA SINDACALE

Carniti polemico con Craxi e Donat Cattin

In breve

DELEGAZIONE SOVIETICA ALL'ENEL. Il primo viceministro dell'URSS per l'energia ha visitato l'ENEL a capo di una delegazione. Fra gli argomenti trattati, la collaborazione in corso nella sperimentazione per la trasmissione di energia ad altissime tensioni. Dal 21 al 24 novembre si terrà a Mosca un incontro Italia-URSS sull'energia al quale parteciperanno ampie delegazioni italiane. FIRMA PER GASDOTTO ITALIA-ALGERIA. La firma degli accordi per il gasdotto dai campi di gas dell'Algeria all'Italia è stata stabilita per il 22 ottobre ad Algeri nel corso di una visita del ministro Rinaldo Ossola.

ROMA - Martedì si riunirà la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e il Comitato esecutivo della Uil anche la Cisl, seppure attraverso una conferenza stampa, ha preso posizione su alcune questioni rilevanti. L'occasione è stata fornita da una conferenza stampa tenuta dal segretario generale avlunto Pierre Carniti per presentare la nuova edizione del settimanale confederale «Con-

quisti del Lavoro». In modo particolare Carniti ha affrontato le questioni dell'autonomia e dell'unità sindacale in termini polemici nei confronti del segretario del Psi, Craxi, e del ministro dc Donat Cattin esprimendo « dissenso totale » rispetto ad alcune affermazioni fatte dai due dirigenti politici. Carniti ha affermato che non si possono ripercuotere strade chiuse e sbarrate da tempo come quella del collettarismo. Poi ha definito « irrequieto certo sindacalismo socialista ». Riferendosi alla Cgil ha rilevato che essa ha « acquisito » un suo spessore di autonomia. Secondo Carniti a parte alcuni saboto-

Gli omicidi bianchi nello stabilimento di Bagnoli

PERCHÉ SI MUORE ALL'ITALSIDER

Protesta, dolore, rabbia tra i lavoratori per la tragica fine dei loro due compagni, nell'arco di pochi giorni - In corteo anche per salvare la fabbrica

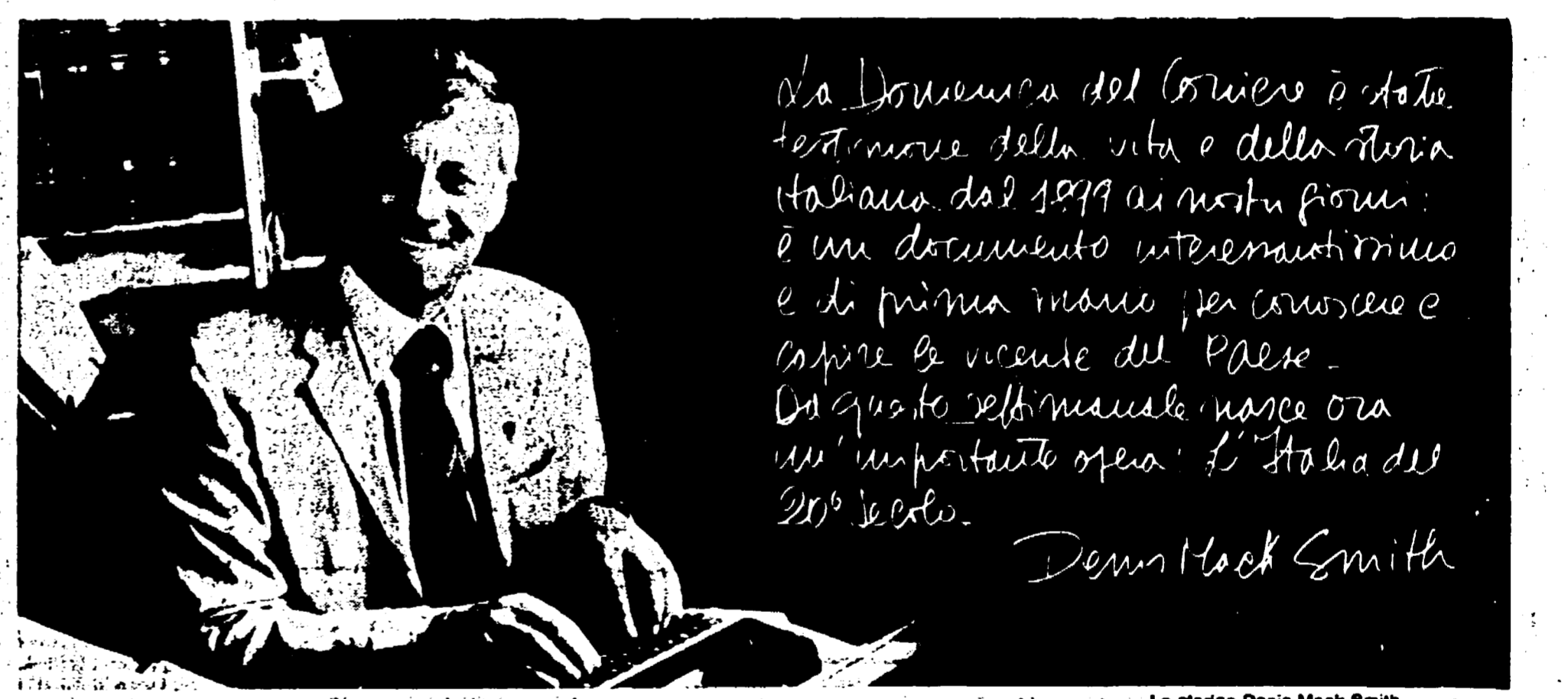
I tessili preparano lo sciopero per il 3 novembre

ROMA - Sono iniziati ad Ariccia i lavori del consiglio generale della FILTEA-CGIL con una relazione svolta da Nello Marcellino. La relazione ha sottolineato la necessità che sia superata qualunque posizione di attesa, sviluppando un complesso di iniziative di lotta capaci di difendere l'occupazione e le fabbriche minacciate di smobilizzazione in una prospettiva di sviluppo del settore cui deve essere finalizzato il piano per il quale esiste l'impegno del governo e dei partiti che hanno sottoscritto il programma. Momento fondamentale di questa iniziativa è lo sciopero nazionale della categoria deciso unitariamente per il 3 novembre. Nel corso della giornata di lotta si svolgerà a Roma un convegno-manifestazione, mentre in tutti il paese si presiederanno le fabbriche con assemblee aperte e manifestazioni di sonda nelle realtà caratterizzate dalle piccole aziende.

Dalla nostra redazione NAPOLI - La rabbia ed il dolore per la morte di Ersquale Ciotala e Salvatore Biglietti, i due operai dell'Italsider morti negli ultimi giorni in incidenti sul lavoro, non sono rimasti ieri serrati nei confini della fabbrica. Un corteo di circa duemila operai ha attraversato le strade del quartiere di Bagnoli, ha occupato per alcune ore i binari della Cumana - una ferrovia locale, di cui gli stessi lavoratori si servono in massa per raggiungere lo stabilimento - ha coinvolto la popolazione. Le due ore di sciopero proclamato da tempo - a sostegno della vertenza Italsider - si sono trasformate così in qualcosa di ben diverso: nella denuncia - sofferta e sentita - della condizione di precarietà e per tanti aspetti anche di angoscia in cui da anni, ma particolarmente negli ultimi mesi, è stata precipitata la classe operaia di una delle più antiche industrie napoletane. La morte dei due compagni di lavoro ha accumulato così l'impegno per la difesa del posto di lavoro alla protesta per i fin troppo numerosi in-

cidenti che avvengono all'interno dello stabilimento siderurgico. Certamente è da rilevare che lo stato di tensione della fabbrica non scongiura nella frustrazione o nella rassegnazione. Comunque, l'urgenza dei problemi evidenziati dalla richiesta della cassa integrazione (2.000 operai a Napoli e 6.000 in tutto il gruppo secondo le proposte dell'azienda respinte dall'FLM) si fonde - ieri mattina - con le discussioni, le riflessioni imposte dai due ultimi omicidi bianchi. « L'ambiente e l'organizzazione del lavoro imposto dalla direzione non danno garanzie », affermavano alcuni operai del reparto acciaieria, dove si è verificato l'ultimo omicidio bianco. « Abbiamo chiesto di effettuare delle foto del reparto - ci hanno detto i compagni Sansone e Vela, impegnati anche negli organismi sindacali di fabbrica - in cui si è verificato l'incidente di ieri, ma ci è stato risposto che queste foto che illustrano le condizioni di lavoro sarebbero rimaste all'interno e non avrebbero mai potuto essere divulgate ». Discrezione e silenzio, quindi. Ma le norme di sicurezza vengono rispetta-

te? « Hai mai provato - risponde uno dei lavoratori - a ripararti soltanto con un casco da un colpo che pesa diversi quintali? Queste le norme di sicurezza, ma qui si lavora con macchine che possono provocare, tanti, tanti danni e le difese per il lavoratore devono essere accresciute in fase di progettazione degli impianti, non quando questi sono già in funzione da anni. Poi ci hanno raccontato la storia del casco. Tempo fa, affermano gli operai dell'Italsider un loro compagno di lavoro venne colpito alla testa da un pesante gancio, naturalmente morì sul colpo, ma il suo corpo venne subito rimosso e portato in ospedale, in un rapporto infine venne scritto che l'operaio non portava il casco regolamentare e pertanto si era reso colpevole di una grave negligenza, come se un casco da metallmeccanico potesse salvare dalla violenza di un peso di diversi quintali. Non mancano - ad accrescere gli elementi di pericolo - turni pesantissimi. Salvatore Biglietti, testimonia Luigi Ciccone, era entrato in servizio alle 19, invece che alle 23 per effettuare una sostituzione, per cui se non fosse morto intorno a mezzanotte avrebbe lavorato, esattamente 12 ore ». E pare che addirittura alcuni turni abbiano raggiunto le sedici ore. Capita spesso - sostengono i lavoratori - e non sono ore di straordinario, vengono pagate come ore normali di lavoro. Ormai la più antica industria metallurgica napoletana continua a produrre - affermano gli operai - solo per la volontà dei lavoratori, mentre mancano le scelte che ne possono garantire un adeguato sviluppo. Ancora ieri il consiglio di fabbrica - in un suo documento - ha ribadito quindi un incondizionato impegno per il mantenimento dei livelli occupazionali e più complessivamente per lo sviluppo dell'occupazione in tutto il Mezzogiorno. Vito Faenza



L'ITALIA del 20° SECOLO

UNA STORIA COME UNA CRONACA POLITICA, CULTURA, COSTUME CON LE IMMAGINI E I DOCUMENTI DEL TEMPO

52 FASCICOLI SETTIMANALI DI 32 PAGINE CIASCUNO DA RACCOLGERE IN 4 SPENDIBILI VOLUMI. OLTRE 2.000 ILLUSTRAZIONI A COLORI. IN EDICOLA OGNI SETTIMANA L. 1.000.



UNA GRANDE OPERA CHE NASCE CON TRE CONTRIBUTI ECCEZIONALI L'archivio di un grande settimanale Nel 1922 nasceva la Domenica del Corriere: da allora « è sul posto ». Ha visto tutto dell'Italia, dalle pagliette alle scuole romane, dalle emarginazioni allo sviluppo industriale, dagli alianti alle autostrade. E settimana per settimana, da allora, le sue famose tavole a colori e le sue caratteristiche illustrazioni hanno formato un grande documento in cui i personaggi siamo tutti noi, dai nostri nonni ai nostri nipoti. Questa straordinaria serie di immagini rivive nelle pagine de L'Italia del 20° Secolo. Un grande storico Denis Mack Smith è il famoso storico inglese specialista di storia italiana, autore di importanti libri sull'Italia moderna. Per L'Italia del 20° Secolo ha scritto acute sintesi storiche che costituiscono il filo conduttore dell'opera. Giornalisti e scrittori di oggi Se le immagini e i documenti sono del tempo, la narrazione è di oggi: è di noi, giornalisti e scrittori che espongono il nostro passato con linguaggio e visione contemporanei. Ciò dà a L'Italia del 20° Secolo il carattere di una storia vivente, e il tono dell'attualità. Una cronaca pulsante di quell'Italia che ci ha fatto così come siamo. ATTENZIONE! È UN'OPERA DA NON PERDERE. È MEGLIO ABBONARSI; IN PIÙ RISPARMIERETE L. 13.000 CON IL 1° FASCICOLO IN REGALO LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME

Preparato dal ministro dell'industria

Schema di legge per la riforma dei comitati controllo prezzi

ROMA - Uno schema di disegno di legge che riforma il Comitato interministeriale prezzi è pronto, a quanto informa l'Adnkronos, presso il ministero dell'Industria. Questo prevede, in particolare, la creazione di commissioni consultive per settori omogenei con la partecipazione delle categorie e di comitati regionali presieduti dal presidente della Regione. Le commissioni consultive sarebbero composte da 13 membri fra ministeriali, rappresentanti sindacali ed associazioni economiche, più tre esperti. I compiti sono previsti in

modo ampio, consentendo in pratica di indagare su ogni aspetto della formazione dei prezzi, ma non è chiaro se un vero e proprio diritto di iniziativa sia finalmente riconosciuto ai rappresentanti pubblici e sindacali dei venticinque settori merceologici. Gli elementi che infuocano sul così e la politica dei prezzi. Lo schema prevede la costituzione, presso la presidenza del consiglio, di una segreteria generale per il controllo dei prezzi incaricata di attuare la rilevazione ed elaborazione sistematica e permanente dei dati relativi alla formazione dei prezzi,

completare istruttorie preliminari, dare esecuzione alle deliberazioni del CIP sui prezzi massimi. La segreteria potrebbe anche disporre i servizi per verificare la completezza e la veridicità degli elementi conoscitivi forniti. Il personale della segreteria avrebbe la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. I poteri anche in questi casi sono assai più estesi di quelli previsti dall'attuale. Non si fa menzione di un collegamento fra commissioni consultive e indagini della segreteria.

Dopo una lunga riunione del Consiglio di Amministrazione

Concluso il seminario CGIL-CISL-UIL

La Montefibre conferma licenziamenti e il disimpegno da diverse attività

Imprese pubbliche: ora la Federazione definisce le proposte

Si minacciano seimila posti di lavoro - E' stata convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti per l'esame della situazione patrimoniale - Il 21 sciopero generale del gruppo Montedison

Martedì la segreteria unitaria - Incontri per le ex Ipo Gepi e le ex Egam al Bilancio

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montefibre, riunitosi ieri pomeriggio nella sede milanese della società, ha confermato l'intenzione di procedere a massicci licenziamenti di personale e al disimpegno da diverse attività produttive soprattutto nel settore tessile. Si precisa dunque con questo atto la volontà di fare pagare per intero ai lavoratori (sono circa seimila quelli sui quali pesa la minaccia della perdita del posto di lavoro) e all'economia del paese i costi di una crisi produttiva e finanziaria che si trascina da anni e che finora il gruppo chimico non ha saputo affrontare altro che attraverso continui ricatti nei confronti dell'occupazione per accaparrarsi finanziamenti pubblici.

TORINO — Migliaia di lavoratori delle aziende Montedison di tutto il Piemonte hanno dato vita ieri ad una grande giornata di lotte contro i seimila licenziamenti annunciati dal gruppo nella regione. Durante gli scioperi si sono svolte manifestazioni che hanno visto stringersi attorno ai lavoratori le amministrazioni locali, i sindacati, le forze politiche, soprattutto nelle aziende del settore tessile, delle fibre e materie plastiche, che la Montedison vorrebbe ridimensionare drasticamente o addirittura eliminare, infliggendo un colpo insopportabile all'economia di intere zone, particolarmente all'occupazione femminile.

Il consiglio di amministrazione della Montefibre giustifica le proprie decisioni con il peggioramento della gestione aziendale, anche in conseguenza — si legge in un comunicato — della mancata erogazione dei previsti contributi a carico dello Stato. Per un esame più approfondito della situazione patrimoniale è stata decisa la convocazione di un'assemblea straordinaria degli azionisti che dovrà assolvere agli adempimenti previsti dalla legge qualora le perdite societarie eccedano certi livelli.

I lavoratori di tutte le aziende Montedison sono dunque pronti a rispondere in modo adeguato alle gravissime decisioni. Per il 21 è stato già indetto uno sciopero generale in tutte le fabbriche del gruppo chimico che farà seguito alla grande mobilitazione di ieri in Piemonte dove hanno sede molte delle unità produttive destinate, nelle intenzioni dei dirigenti della Montedison, a scomparire definitivamente.

Per i primi nove mesi dell'anno in corso

ATTIVO CON L'ESTERO A 757 MILIARDI

Diminuito anche in settembre l'indebitamento internazionale - Lievi ripercussioni positive per la lira - Il ribasso del dollaro si concentra nel cambio con la valuta giapponese - Tasso inglese al 5%

la borsa

I misteri della Flaminia

MILANO — La borsa si avvia alla scadenza mensile di lunedì 17 ottobre, in programma la chiusura dei conti con le banche in un clima scialbo. Il crollo della Flaminia ha coinvolto anche la controllata di cui è azionista il gruppo di cui il titolo ha potuto in seguito riprendersi a reggere solo grazie a onerosi interventi in difesa da parte degli azionisti di maggioranza. Nel maggio scorso in questa società finanziaria e immobiliare vi è stato un passaggio di proprietà dai conti ai conti misteriosi. Chi sia uscito e chi sia entrato nessuno lo sa di sicuro. La Flaminia Nuova, quotata in borsa nel 1972 a Roma e nel '73 a Milano, avrebbe in tutto 1700 azionisti, un capitale di 8 miliardi e 250 milioni - diviso in 16 milioni e mezzo di azioni da nominali 500 lire. Nel marzo scorso, prima del passaggio di mano, la sua capitalizzazione in borsa era di ben 18 miliardi e 490 milioni mentre le riserve ammontavano a oltre tre miliardi. In maggio colpo di scena: nel corso dell'assemblea annuale si presentò un nuovo socio maggioritario nella persona di un funzionario della «Cantonal Suisse Banque de Losanna», il quale dichiarò di possedere il 36,4 per cento dell'intero capitale. Come socio maggioritario cambia lo «staff» dirigente: estromette dalla presidenza il dottor Corrado Sofia (che era anche consigliere delegato) e al suo posto insediò il prof. Antonio Capua (un missionario) e come consigliere delegato un genero del Capua, il dottor Giuseppe De Rosa. Tutto naturalmente avviene all'insaputa e sulla testa dell'azionariato.

La situazione patrimoniale internazionale è stata sottolineata più volte anche in sede di Comunità economica europea sotto il profilo della «cooperazione nella lotta alle evasioni fiscali internazionali». La situazione valutaria internazionale è continuata ad essere caratterizzata dalla discesa pilotata del dollaro che ha ricevuto una nuova spinta in una direzione precisa, il mercato del Giappone. La bilancia del Giappone è risultata attiva di oltre un miliardo di dollari in settembre, contro la previsione dell'avanzo per l'intero anno: la metà circa del disavanzo degli Stati Uniti. L'insistenza statunitense per una rivalutazione dello yen viene ora appagata con ribassi graduali che hanno portato il cambio da 265 a 253 yen per dollaro (con punte, ieri, di 232 e contratti a termine che scontano ulteriori ribassi, fino a 248 yen per dollaro). La banca centrale giapponese acquistando 400 milioni di dollari sui 500 milioni contrattati

partita gli attivi di bilancia e le riserve spendibili ma una più penetrante verifica sugli scopi delle più consistenti operazioni valutarie e della loro regolarità fiscale. Questa esigenza è stata sottolineata più volte anche in sede di Comunità economica europea sotto il profilo della «cooperazione nella lotta alle evasioni fiscali internazionali». La situazione valutaria internazionale è continuata ad essere caratterizzata dalla discesa pilotata del dollaro che ha ricevuto una nuova spinta in una direzione precisa, il mercato del Giappone. La bilancia del Giappone è risultata attiva di oltre un miliardo di dollari in settembre, contro la previsione dell'avanzo per l'intero anno: la metà circa del disavanzo degli Stati Uniti. L'insistenza statunitense per una rivalutazione dello yen viene ora appagata con ribassi graduali che hanno portato il cambio da 265 a 253 yen per dollaro (con punte, ieri, di 232 e contratti a termine che scontano ulteriori ribassi, fino a 248 yen per dollaro). La banca centrale giapponese acquistando 400 milioni di dollari sui 500 milioni contrattati

per il 1977. Per quanto riguarda, invece, l'indennità di buonauscita l'ENPAS ha fatto presente che ha avuto una prima liquidazione nel 1975 ed una successiva con mandato n. 2108 del dicembre 1976. Poiché secondo quanto asserito dal ministro dell'Interno, il 17 gennaio 1977, siamo certi che di questa ultima la relativa comunicazione, se non l'ha ancora avuta, ti giungerà entro breve termine.

Per quanto riguarda, invece, l'indennità di buonauscita l'ENPAS ha fatto presente che ha avuto una prima liquidazione nel 1975 ed una successiva con mandato n. 2108 del dicembre 1976. Poiché secondo quanto asserito dal ministro dell'Interno, il 17 gennaio 1977, siamo certi che di questa ultima la relativa comunicazione, se non l'ha ancora avuta, ti giungerà entro breve termine.

Indicazioni della Commissione Finanze del Senato

La cedolare secca abolita dal 1979

ROMA — Se il Governo accoglierà l'ordine di giorno approvato dalla Commissione Finanze del Senato nella sua ultima seduta, la cedolare secca sarà soppressa a partire dal 1° gennaio 1979. I gruppi della sinistra (per i comunisti ha parlato il compagno Li Vigni) avevano proposto il 1° gennaio 1978, ma poi si è addormentato di scegliere una data più lontana nel tempo. La cedolare secca continuerà ad operare fino a quella data in opzione al credito d'imposta e ridotta del trenta per cento.

La decisione è scaturita nel corso della discussione del disegno di legge che modifica le discipline delle imposte sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, che è stato approvato in sede referente. Nel dibattito è prevalso l'orientamento a riportare gradualmente nell'area della progressività tutti i redditi da investimento finanziario: il governo è stato, pertanto, impegnato a procedere entro il 31 dicembre 1978 all'armonizzazione del trattamento fiscale di tutte le attività finanziarie, sia a reddito fisso che a reddito variabile (interessi e titoli azionari), sulla linea delle legislazioni prevalenti negli altri paesi CEE.

Per quanto riguarda, invece, l'indennità di buonauscita l'ENPAS ha fatto presente che ha avuto una prima liquidazione nel 1975 ed una successiva con mandato n. 2108 del dicembre 1976. Poiché secondo quanto asserito dal ministro dell'Interno, il 17 gennaio 1977, siamo certi che di questa ultima la relativa comunicazione, se non l'ha ancora avuta, ti giungerà entro breve termine.



I Concessionari Renault vi invitano a vincere al "VINCICINQUE"

Il "VINCICINQUE" è la grande manifestazione a premi Renault 5 aperta a tutti: per partecipare è sufficiente presentare la patente di guida.

Dal 15 al 31 ottobre siete tutti invitati a partecipare. Entrate da uno dei Concessionari Renault, staccate un bollino dall'apposito cartellone: sul retro potrete trovare il numero che vi dà diritto all'estrazione delle cinque Renault 5 in palio e alla consegna di bellissimi premi immediati.

Il "VINCICINQUE" è un gioco gratuito e simpatico, senza impegno e condizione.

Meglio Renault 5

- cinque Renault 5 in palio
- premi per tutti subito
- è un gioco aperto a tutti
- nessun impegno per voi

postali pensioni

Riversibilità uomo-donna, e viceversa

Gradirei sapere se esiste, oppure è allo studio delle competenti Commissioni parlamentari, una norma riguardante la riversibilità della pensione della moglie al marito.

SERGIO MARINO
Roma

Finora non esiste alcuna legge che sancisce espressamente la partita tra uomo e donna in tema di pensione di riversibilità. In questo campo è l'uomo ad essere svantaggiato rispetto alla donna, dal momento che quest'ultima ottiene di diritto la pensione della moglie in caso di morte, mentre costui non può, nel caso contrario, ottenere automaticamente, ma deve dimostrare di essere invalido). Tale parità è prevista in molte proposte di legge che sono state presentate in Parlamento. La proposta è stata approvata proprio in questi giorni anche dal Senato.

Sempre sulla stessa questione, recentemente si è pronunciata anche la Corte Costituzionale confermando l'attuale normativa. Inoltre, la Commissione interpartamentare d'inchiesta sulla giungla tributaria tra le varie proposte di legge, prevede la nuova disciplina della riversibilità con condizioni analoghe per la vedova e il vedovo.

Avete avuto notizie?

Rosa Firillo e Bambina Ferri da circa 4 anni hanno presentato domanda per ottenere la pensione da invalidi civili. Nessuno fino ad oggi si è degnato di fornire una risposta ai nostri assistiti per cui desidereremmo sapere come stanno le cose.

UFFICIO ZONALE ENPAS
INCA CGIL
ACRI (Cosenza)

Fosché la prefettura di Cosenza a tutt'oggi non ha ancora fatto sapere agli interessati se hanno o meno diritto a pensione, abbiamo chiesto a una persona che ha presentato un'istanza di invalidità civile, la quale non appena riceve la conoscenza della sua situazione, fornirà notizie agli interessati o direttamente al patronato INCA di Acri. Se non avete ricevuto notizie, potete presentare questa richiesta, alcuna notizia in merito, scrivete ancora ed esamineremo il caso.

Un'attesa di otto anni!

Sono una invalida civile permanente. Il 25 ottobre 1969 ho presentato all'Ufficio di Cagliari domanda di pensione di riversibilità. Magrò lo abbia avuto, a suo tempo, notizia dell'accelerazione della mia domanda, alla distanza di otto anni, non ho avuto neppure un soldo. Cos'è successo alla mia pratica? Quando l'INPS si deciderà a liquidare le mie spettanze?

MARIA USAI
Giuseppe (Cagliari)

Un'attesa di otto anni è scandalosa. Ci risulta, comunque, che tu hai diritto alla pensione di riversibilità. Magrò lo abbia avuto, a suo tempo, notizia dell'accelerazione della mia domanda, alla distanza di otto anni, non ho avuto neppure un soldo. Cos'è successo alla mia pratica? Quando l'INPS si deciderà a liquidare le mie spettanze?

E' stata completata l'istruttoria

Dopo la morte dei miei genitori, essendo io nubile, invalida permanente e senza alcun reddito, ho chiesto la pensione di riversibilità di mio padre invalido della guerra 1915-18. Sottoposta a visita medica fin dal dicembre 1975 non ho avuto ancora niente.

ANNA MASSARO
Frasco (Benevento)

L'istruttoria della tua pratica di pensione indiretta che porta il numero di posizione 630806 è stata già completata. Perché la pratica possa essere definita occorre però che la Corte dei Conti restituisca al ministero del Tesoro il fascicolo relativo alla originaria pratica diretta a guardare il dante causa, trasmesso a suo tempo per l'espletamento di un ricorso amministrativo dal numero 557501, avanzato dall'interessato. Detto fascicolo è stato richiesto dal ministero del Tesoro alla Corte il 4 gennaio 1977 e sollecitato il 21 novembre 1975 ed il 4 marzo 1976. E' da presumere, dato che è ancora aperta l'istruttoria giurisdizionale, che il fascicolo non sia stato ancora restituito, ragion per cui ti consigliamo di ri-

Per quanto riguarda, invece, l'indennità di buonauscita l'ENPAS ha fatto presente che ha avuto una prima liquidazione nel 1975 ed una successiva con mandato n. 2108 del dicembre 1976. Poiché secondo quanto asserito dal ministro dell'Interno, il 17 gennaio 1977, siamo certi che di questa ultima la relativa comunicazione, se non l'ha ancora avuta, ti giungerà entro breve termine.

Per quanto riguarda, invece, l'indennità di buonauscita l'ENPAS ha fatto presente che ha avuto una prima liquidazione nel 1975 ed una successiva con mandato n. 2108 del dicembre 1976. Poiché secondo quanto asserito dal ministro dell'Interno, il 17 gennaio 1977, siamo certi che di questa ultima la relativa comunicazione, se non l'ha ancora avuta, ti giungerà entro breve termine.

a cura di F. Viteni

I provvedimenti varati ieri a Palazzo Chigi

Il Consiglio dei ministri approva l'accordo sui « precari » della scuola

Il disegno interessa circa 200.000 docenti e non docenti - Per l'INPS il governo presenterà al Parlamento un gruppo di norme, secondo le linee tracciate dall'accordo di programma tra i partiti dell'arco costituzionale

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, durante una riunione a Palazzo Chigi presieduta dall'on. Andreotti, un disegno di legge che accoglie l'accordo sul precariato della scuola siglato lo scorso maggio dal governo e dai sindacati. Altri provvedimenti approvati ieri riguardano: le gestioni dell'INPS, la soppressione dell'Ente gestione Terme e dell'Ente gestione cinema; e una nuova disciplina dei biglietti di ingresso nei musei statali.

rientrando in queste normative speciali erano stati scavalcati dagli altri colleghi che avevano utilizzato l'articolo 17 dei decreti delegati, che prevedeva l'immissione in ruolo di tutti quelli, a qualsiasi titolo, occupavano un posto da tre anni.

insegnanti delle libere attività complementari nella scuola media. Come dicevamo, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri accoglie la gestione dell'INPS il contratto di precariato, ma rimanda ancora una volta il problema dello stato giuridico e dell'inquadramento del personale docente e non docente. Si tratta di una decisione che i sindacati considerano negativa, soprattutto se si tiene conto che su proposta del ministro Malfatti il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge, non discusso con i sindacati, sull'organico del personale non docente delle scuole secondarie e artistiche.

vede alla soppressione dell'Ente gestione Terme e dell'Ente gestione cinema assegnando le loro partecipazioni aziendali e in autonomia gestione fiduciaria, rispettivamente all'ENM ed all'IRI. Le operazioni di liquidazione sono affidate al comitato già istituito per la soppressione dell'EGAM. Per iniziativa dell'IRI, si provvederà inoltre alla fusione dell'Istituto Luce e dell'italoinglese cinematografico in una unica società nella quale vengono trasferite in proprietà il 50 per cento delle azioni della società Luce servizi; il residuo 50 per cento è trasferito all'IRI.

Una dichiarazione del compagno Armando Cossutta

Riserve sul decreto legge per le elezioni

Il PCI condivide la proposta del governo di regolamentare in modo più razionale i turni elettorali ma critica il metodo seguito e lo strumento proposto - Possibile un accordo in sede parlamentare

131 miliardi il « tetto » della pubblicità della Rai TV. ROMA - La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha fissato in 131 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi della Rai per il 1978 (cioè 25 miliardi in più rispetto al 1977).

Il fatto stesso che polemiche e riserve si siano manifestate pone invece in evidenza come la procedura non sia stata la più lineare. Lo ha rilevato in una dichiarazione anche il compagno sen. Armando Cossutta, membro della direzione del PCI e responsabile della sezione Regioni e autonomie locali.

A Irsina un dibattito appassionato Su lavoro e agricoltura i giovani confrontano esperienze e soluzioni. Nessuno ha la ricetta pronta, tutti sono consapevoli che la battaglia è difficile - Interventi e proposte

L'atteggiamento dc ostacola la soluzione per l'equo canone

ROMA - Mancano quindici giorni alla scadenza della proposta del blocco dei fitti e la discussione sul disegno di legge di equo canone si è arenata a Palazzo Madama per il rifiuto della Dc a rivedere le proprie posizioni. Essa, infatti, insieme al centro-destra, ha ritirato scorso luglio le commissioni Giustizia e LL.PP. impone alcune modifiche al testo della legge (aumento del tasso di rendimento dell'immobile, indicizzazione al 100 per cento) che hanno peggiorato e stravolto il progetto del governo.

quinti non potrebbero sopportare un monte-fitti annuo superiore ai quattromila miliardi) (con il voto imposto dalla Dc) si sarebbe arrivati, senza indicizzazione, a oltre seimila miliardi).

Attentato a sezione comunista a Palermo

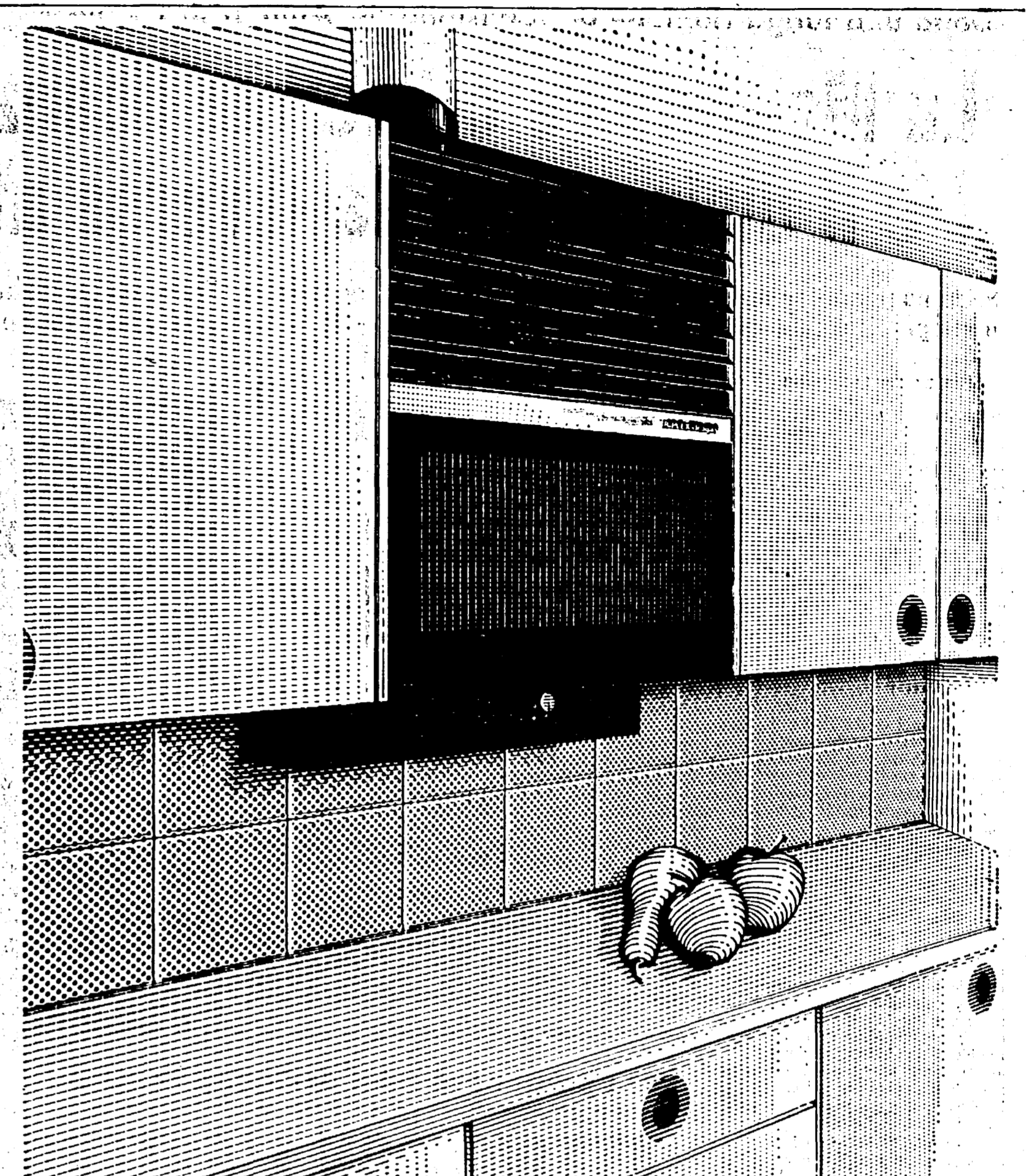
PALERMO - Una bomba carica è stata lanciata ieri sera attorno alle 19 contro la finestra della sezione comunista « Salvatore Allende » di Palermo, in via Domenico Costantino, in pieno centro cittadino.

Incendiano le porte di una chiesa a Cagliari

CAGLIARI - Ospesina della benina su una delle porte laterali della basilica di Sant'Anna e su quella attigua della sede dell'Azione cattolica, ubicate nel centro storico di Cagliari, ignoti vandali hanno appiccato fuoco.

Un altro agguato mafioso in Calabria

REGGIO CALABRIA - Ancora un mortale agguato mafioso in una frazione di Reggio Calabria. Bilancio un morto, Vincenzo D'Ascola, 51 anni, ed un ferito grave, Giuseppe Costantino, 42 anni.

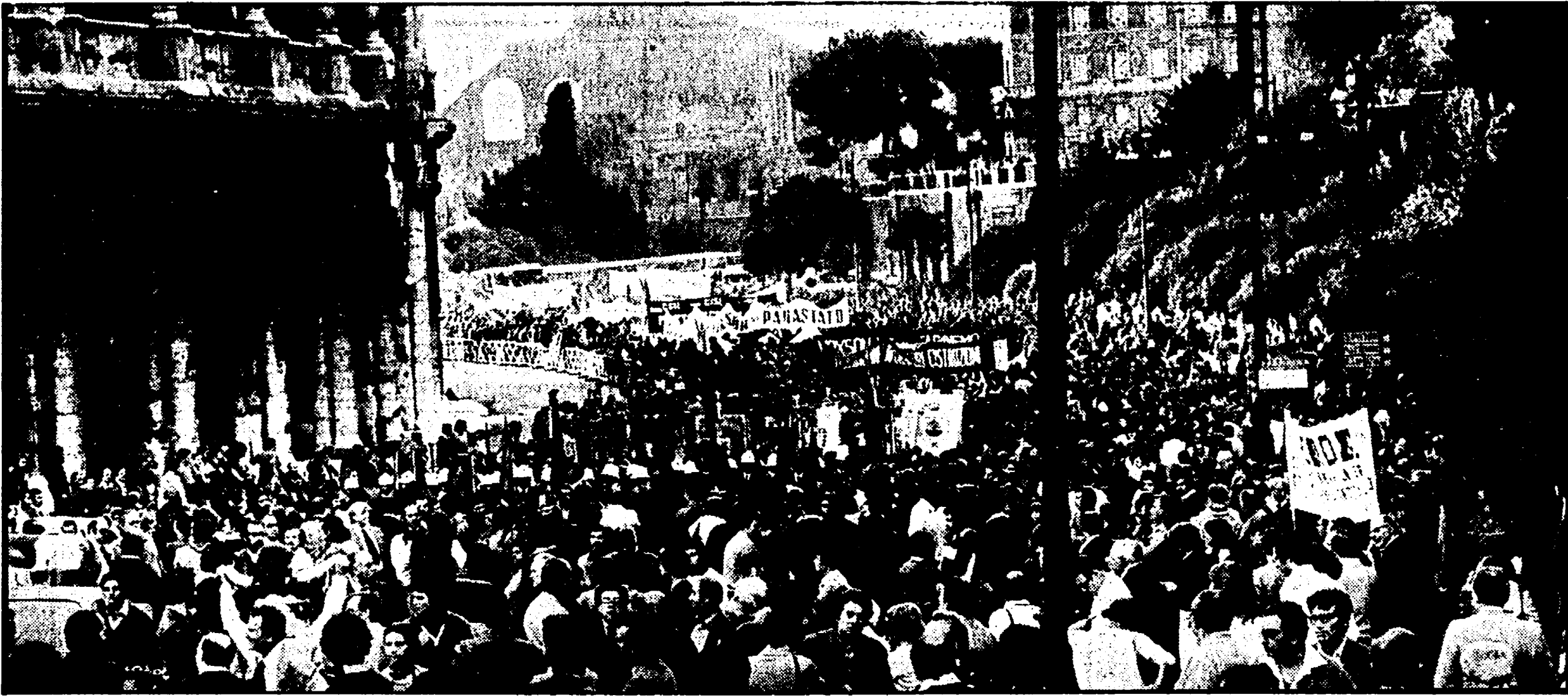


caldaia murale Triplex Idrogas la giusta dimensione del caldo. Il riscaldamento a gas ha, da oggi, una sua dimensione nuova, quella giusta: una caldaia compatta (55x60x35 cm) che elimina gli sprechi e risolve in modo economico e pulito il problema del riscaldamento autonomo. La caldaia murale Triplex Idrogas è modulare (si appende al muro fra i mobiletti della cucina), autonoma perché si accende, si spegne e si regola secondo le proprie necessità, affidabile perché ha ottenuto il Marchio della Sicurezza IMQ. Nella sua gamma di potenza calorifiche riscalda un appartamento o una villetta, fornendo anche in modo istantaneo acqua calda al bagno e alla cucina. Il consumo di gas è basso perché il rendimento della caldaia è molto elevato. Le prestazioni della caldaia sono verificate gratuitamente - al momento dell'installazione - dall'Assistenza Tecnica Triplex. Con l'operazione "Presti-Caldo" la Triplex Idrogas e la Banca d'America e d'Italia forniscono il finanziamento agevolato dell'impianto completo: caldaia, tubature, radiatori, opere murarie, mano d'opera.

Dal lunghissimo corteo che si è snodato dal Colosseo a S. Giovanni un monito contro il fascismo e la violenza

Una folla straordinaria di lavoratori e giovani

Quando la coda della manifestazione si è mossa dal piazzale dell'anfiteatro Flavio il sindaco aveva già cominciato a parlare di fronte alla piazza gremita - Gli striscioni delle fabbriche - Appassionata partecipazione di ragazzi e ragazze affluiti da ogni quartiere e dai centri di tutta la regione - Le delegazioni provenienti da province del Nord Italia - I gonfaloni dei Comuni e degli altri enti locali - Massiccia adesione allo sciopero



Il discorso del sindaco Giulio Carlo Argan

La città chiede che al MSI sia impedito di nuocere

Defendere l'agibilità politica di Roma - Ferma risposta al fascismo - Basta con la violenza criminale

«E' ora di dire basta, di esigere con fermezza che siano garantite e protette l'incolumità e la tranquillità dei cittadini, l'ordine e l'agibilità anche politica delle strade e delle piazze». Così ha esordito il sindaco Argan, prendendo la parola di fronte alle migliaia di militanti di democrazia che affollavano piazza San Giovanni. «L'aggressione dei violenti — ha proseguito il sindaco — la città deve e vuole dare una risposta consapevole e ferma politica».

Dopo aver ricordato la grave crisi che attraversa il paese, Argan ha indicato nelle forze che vorrebbero imporre una svolta conservatrice e reazionaria i mandanti dei sicari e dei provocatori. «La strategia della tensione ha un suo preciso disegno — ha detto il sindaco — e lo dimostra il fatto che come epicentro della provocazione è stata scelta la nostra città, capitale di uno Stato moderno che, pur attraverso gravi contraddizioni e problemi, va sempre più trasformandosi in senso democratico. Ciò che accade a Roma, acquista immediatamente un forte risalto politico sul piano nazionale e internazionale».

«Le forze antidemocratiche, clinicamente disposte al tradimento e alla strage, sono tuttora infiltrate, anche a livelli assai elevati, nell'apparato pubblico. Queste infiltrazioni sotterranee continueranno a diventare palesi ora — ha osservato il sindaco — perché la volontà popolare ha imposto al paese un assetto più democratico. Il fatto che i fascisti siano un gruppo sparuto aumenta, non diminuisce la loro pericolosità. Non possiamo non constatare che nella nostra città il Movimento sociale tenta di impedire, o quanto meno di turbare gravemente, l'ordine democratico e la stessa quiete operosa dei cittadini».

«Chiediamo perciò formalmente alle autorità di governo che a questo partito venga impedito di nuocere».

Il sindaco Argan ha poi ribadito la necessità di mettere fine al meccanismo di ritorsioni e contro-ri-torsioni: «Il fine che si propongono i nemici della democrazia i fautori del caos e del "governo forte" è riprodurre questo meccanismo».

«E' innegabile — ha aggiunto — che atti di vio-

lenza, luttuosi, sono stati compiuti anche da gruppi che si richiamano al "partito armato". Anche coloro sono una frangia politica disperata e farneticante, estranea alla grande maggioranza dei giovani, e isolata da quello stesso movimento che si diede appuntamento a Bologna».

«Noi rifiutiamo la confusione che taluno vuole creare tra criminalità organizzata e l'inquietudine e il malessere, l'estremismo, la disperazione dei giovani. Bisogna però ricordarsi che la lotta antifascista è lotta di popolo, quindi lotta di tutti, e nessuno ha il diritto di monopolizzarla, perché sarebbe il modo per farla fallire».

«La città — ha proseguito Argan — è un organismo politico; il suo spazio è uno spazio politico; una città senza politica è come un corpo senza scheletro. Ed è proprio per riaffermare il diritto a fare liberamente politica che tutte le forze democratiche, concordemente, richiedono la chiusura dei covi da cui muovono gli attentati contro il regime democratico».

«E' ora che cessi lo scandalo delle centinaia di istruttorie a carico dei fascisti, aperte e mai concluse, inefficaci, o peggio ancora connivenze. Nella capitale della Repubblica non c'è posto per i sicari fascisti e i loro mandanti».

«Una cittadinanza compatta nella sua volontà democratica è una forza contro la quale nessuna trama eversiva potrà mai trionfare. La mobilitazione di oggi continuerà nei prossimi giorni con uguale ampiezza e forza nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole: il nostro antifascismo si congiunge strettamente con una battaglia più generale che pone al centro la questione dello Stato, della sua evoluzione e trasformazione in senso democratico».

«A quanti si illudono di fermare l'avanzata democratica dei lavoratori — ha concluso il sindaco — di spingere indietro i processi in atto nella società, le conquiste duramente pagate, vogliamo oggi ricordare che l'antifascismo è forte e che la causa del rinnovamento e del risanamento andrà sicuramente sempre più avanti, poiché essa avanza col passo di tutti i cittadini onesti e laboriosi della città».

Manca poco più di mezz'ora all'inizio della manifestazione e piazza del Colosseo si è già riempita di colori: striscioni, rossi, bianchi, verdi, quelli numerosissimi dei giovani comunisti. Ad ogni arrivo della metropolitana altre centinaia di cittadini si riversano nella piazza. Ci sono gli operai delle fabbriche e dei cantieri della città e della regione ancora con le tute e i vestiti da lavoro. Scendono dagli autobus a gruppi di venti, trenta persone. Prima di entrare nel corteo aprono i loro striscioni, molti preparati proprio per la manifestazione. Seduti nei giardinetti ci sono i lavoratori, le donne delle delegazioni che vengono approfittando di questi pochi momenti per riposarsi. Alcuni di loro hanno viaggiato a lungo per partecipare al corteo. Tutti hanno sospeso il lavoro un'ora prima aderendo allo sciopero indetto dalla CGIL-CISL-UIL.

Il senso dell'adesione

Quasi ogni fabbrica, ogni azienda, ogni luogo di lavoro ha preparato un comunicato, per spiegare il senso della propria adesione all'appuntamento antifascista. E militanti sindacali percorrono in lungo e in largo la piazza per distribuire agli altri lavoratori e ai cittadini volantini, documenti, ordini del giorno. Tra gli altri ci sono gli operai della "Technital", che raccolgono fondi per sostenere la loro difficile vertenza.

Alle 17 il corteo si muove. Tutto attorno è "fasciato" dalle file serrate del servizio d'ordine, ma è una precauzione inutile: i giovani, le donne, i lavoratori seguono gli striscioni tenendosi per mano, in file di venti, trenta persone.

In testa i gonfaloni del Comune, della Provincia di Roma e delle venti circoscrizioni della città, portati a mano dai vigili urbani. Dietro, il sindaco e rappresentanti delle amministrazioni comunali, provinciale, e regionale. Poi, i gonfaloni di Tivoli, Genzano, Nettuno, Frascati, Monterotondo, Colonna, Colonna Vecchia, Rocca di Papa, e ancora, quelli di Tarquinia, Ceccano, Albano, Marcellina, Itri, Montalto di Castro, Monterotondo, Grottaferrata, Ladispoli, Tofia, Formello, Civitacastellana, Cori, Albano, Olevano e Marino.

«Spezzare le trame nere»

Sono presenze significative, sottolineate dal lungo applauso della gente che si affolla ai margini del corteo. Tra i rappresentanti «ufficiali» delle istituzioni e la massa imponente di lavoratori e cittadini non c'è distacco, neanche fisico. Lo striscione rosso della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL segue di pochi metri il «cordone» dei vigili urbani. «I lavoratori romani sbarreranno la strada al fascismo», è scritto a caratteri cubitali. Dietro, il settore più consistente della classe operaia romana, gli edili. Cartelli con i nomi di tutti i cantieri. Poche le parole ritmate con gli slogan, ma chiare, incisive: «La magistratura faccia il suo dovere, spezzare le trame nere», o ancora «non c'è posto per gli assassini, chiudere i covi neri».

Voxon, Poligrafico, lavora-

tori dell'energia, Romana Gas Parastato, Coni, poste telefoniche, Massey-Ferguson, Avir, bancari, Omi, Comina, Fatme, Selenia, Vigili del Fuoco, Manifatture Tabacchi, portuali, insegnanti: è tutto un rincorrersi di striscioni, di slogan, di bandiere, di canti. «Walter è ancora con noi», è scritto con la vernice rossa su uno striscione.

Arrivano i giovani. E' difficile dire quanti, ma è certo che l'appello dell'amministrazione comunale ha raccolto una risposta di massa, entusiasta. E' il settore più combattivo. Le parole d'ordine si intrecciano una con l'altra. Si fermano, si distanziano dal corteo, ripartono di corsa. «Il Cile lotta», «Oggi come ieri resistenza», «Le nuove generazioni protagoniste della democrazia», sono gli slogan riprodotti su altrettanti striscioni. Tutti affiancati da disegni che ricordano i murali cileni. Slogan unitari lanciati a gran voce da un ragazzo con un megafono rimbalzano per tutto questo settore del corteo. Non c'è distinzione fra i compagni della FGCI, della FGSI, i giovani degli altri movimenti democratici, i cattolici di «Febbraio '74». Tutti insieme gridano: «contro lo squadrismo che uccide e terrorizza, democrazia che avanza e si organizza».

La presenza delle donne

Dopo i giovani, sfilano i pensionati. Passano in silenzio, quasi in contrasto con i vivacissimi canti dei ragazzi e delle ragazze. Un cartello portato a mano da un anziano lavoratore dell'Atac dice, invece, che non c'è differenza: «l'eversione non passa con l'unità fra le vecchie e nuove generazioni».

«1943-1973: un grande movimento di donne garanzia di democrazia contro il fascismo». Sono le migliaia e migliaia di donne che sfilano dietro lo striscione dell'UDI. Sono venute da ogni parte della città e della regione, come è scritto nei cartelli: «Centocelle», «Fiomicino», «Primavalle». In tutte un'unica volontà di farla finita con lo squadrismo. «Siamo donne, siamo tante, di violenza siamo stanche», urlano.

C'è un'imponente delegazione dell'Emilia Romagna, alla testa i portuali di Ravenna (e le bandiere rosse son dei lavoratori, gli autonomi sono provocatori), della Toscana, i giovani di Padova, Milano, Genova. Poi, i quartieri e le zone e i centri del Lazio. Tra tutti il grande striscione rosso dei comunisti dei Castelli. Per ultimo si muove il comitato di quartiere di Casal Bernocchi. Siamo ancora al Colosseo e intanto arriva la notizia che in piazza San Giovanni il sindaco sta già parlando.

Stefano Bocconetti

NELLE FOTO: in alto, la testa della manifestazione a piazzale del Colosseo e, i partigiani decorati che sfilano per via Labicana. Qui a fianco: operai, lavoratori, impiegati sotto gli striscioni delle fabbriche. A destra, infine, un particolare della processione giovanile che ha caratterizzato il grande corteo.

Con i protagonisti della grande giornata di mobilitazione e di lotta

«La democrazia non può vivere senza la nostra partecipazione»

«La posta in gioco sono le conquiste di libertà che tutti abbiamo strappato in questi anni»

Una dichiarazione del compagno Paolo Ciofi

Grande unità di popolo attorno alle istituzioni

Il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione romana del PCI, ha rilasciato ieri sera a Radio Blu una dichiarazione della quale pubblichiamo, qui di seguito, il testo integrale.

«E' stata una delle più grandi manifestazioni svoltesi a Roma nel corso degli ultimi anni. Desidero sottolineare tre elementi che mi paiono di grande importanza: la partecipazione organizzata e compatta della classe operaia e dei lavoratori, la presenza massiccia ed entusiasta di migliaia di giovani, la grande unità del popolo romano intorno alle sue istituzioni per dare una risposta netta e forte ed al tempo stesso serena alle provocazioni fasciste ed eversive. Tutto ciò deve essere sottolineato, perché questa manifestazione porta il segno di un antifascismo che conquista e che incide già oggi nella trasformazione della nostra società. E' stata una tappa, direi, fondamentale della lotta antifascista e democratica del popolo romano».

Ci sono alcuni che tendono a minimizzare la portata di questa manifestazione ed è curioso che Gustavo Selva, il direttore del GR 2, si trovi dalla stessa

parte di Radio Onda Rossa, per cercare di sminuire il significato. Forse il dottor Selva si è trasformato in un "autonomo".

«Ma al di là dei tentativi di minimizzare — ha proseguito Ciofi — io credo che tutti coloro i quali hanno voluto fare una manifestazione separata e antiumitaria abbiano compiuto un grave errore politico. Ci sono stati atti di saccheggio, atti che non hanno nulla a che vedere con la lotta antifascista, episodi di banditismo puro e semplice. Vi è stato anche un assalto alla sede della DC romana. Desidero, anche attraverso Radio Blu, rivolgere il nostro saluto a chi è stato colpito ed esprimere la solidarietà dei comunisti al comitato romano della DC».

«Vorrei aggiungere — ha concluso il compagno Ciofi — che da questa giornata si deve sviluppare ulteriormente una offensiva democratica di tutta la città. Bisogna andare avanti nell'unità delle forze politiche e delle diverse componenti sociali per colpire il fascismo e coloro che usano la P.38. Bisogna andare avanti con incisività e con spirito unitario per dare un colpo decisivo ai fascisti e alle provocazioni».

Ormai è impossibile avvicinarsi al palco. Un «muro» di decine di migliaia di persone impedisce di accostarsi alle transenne. Il corteo è partito più di un'ora fa, ma la «coda» arriva solo ora a San Giovanni. Pochi riescono ad entrare nella piazza.

L'impressione è netta: una partecipazione attenta, cosciente del popolo, dei lavoratori alla manifestazione. La piazza è piena di donne, giovani operai, eppure grade è il silenzio in cui cade il discorso del sindaco. A tratti gli applausi sottolineano i passi più significativi.

Una manifestazione «diversa», come non se ne vedeva da tempo. Ma qual è la caratteristica di questa grande riposta popolare al fascismo? «Spesso dopo le aggressioni ci siamo ritrovati in piazza a protestare contro la violenza e lo squadrismo — dice un operaio dell'OMI, con un cartello del «servizio d'ordine» sul maglione — oggi c'è qualcosa di più. Abbiamo la sensazione che in questi giorni ci stiamo giocando i risultati di anni di lotte, di battaglie. Hanno ucciso Walter Rossi e ferito Patrizia D'Agostini, ma nel mirino dei fascisti ci siamo noi, la classe operaia, le nostre organizzazioni, i nostri partiti. Vogliono farci saltare i nervi, ricacciarci nelle fabbriche. E' una preoccupazione, è inutile nasconderselo, anche per la manifestazione di oggi: c'era il rischio che molti preferissero rimanere a



Saccheggi e violenze degli « autonomi » che si sono staccati dalla manifestazione

Si spacca il contro-corteo Assalti teppistici in centro

Un commando ha fatto irruzione nella sede della DC romana e vi ha fatto esplodere una bomba — Rapinati il cinema Adriano e il bar Biancaneve

Sono stati ancora una volta gli « autonomi » a scatenare la violenza nel centro della città, ad accendere focolai di guerriglia urbana, ad assaltare e incendiare negozi e sedi istituzionali e politiche: come quella della DC romana, prima devastata da un commando e poi distrutta da una bomba a tempo, e quella del vicino tribunale amministrativo regionale, colpito da un ordigno esplosivo. Gruppi di teppisti, dopo aver tentato di coinvolgere negli incidenti l'intera manifestazione del « movimento », si sono poi staccati dal corteo e hanno dato il via alle violenze: dopo l'assalto alla DC, si sono sparpagliati nella zona di piazza Cavour. Qui, quasi contemporaneamente, in più punti del quartiere si sono levate alte le fiamme delle bottiglie incendiarie, contro negozi e auto. Il cinema Adriano è stato rapinato dell'incasso, le sue vetrine distrutte, una filiale del « Credito Italiano » è stata data alle fiamme, il bar « Biancaneve » devastato.



L'interno della sede dc devastata dalla bomba

prendere fuoco quasi completamente al locale. Pochi minuti dopo la violenza al sposta in piazza Niccolini, qui hanno sede i comitati romano della DC, e il tribunale amministrativo regionale. Il palazzo è lo stesso, ma gli ingressi sono diversi. Il primo si affaccia su via dei Sordani, l'altro sulla piazza. È una vera propria azione militare. Un commando, il volto mascherato e armi fa irruzione nella sede democristiana. Dentro ci sono nove persone, fra custodi, impiegati e funzionari di partito. Vengono bloccati con le pistole e costretti a uscire, mentre il gruppo di teppisti distrugge documenti e suppellettili, per uscirne qualche istante più tardi, dopo aver depositato una bomba a tempo.

L'azione all'interno della sede viene « coperta » all'esterno da gruppi di violenti, che si scatenano sulla piazza. Molti con le pistole in pugno, altri con le bottiglie incendiarie, spostano le auto in sosta in mezzo alla strada, per usarle come barriera, e l'eventualità che arrivi la polizia, che invece non giungerà.

Un minuto dopo si ode un secco boato, seguito poco più tardi da una seconda esplosione, ancora più forte: scoppiano infatti un ordigno anche davanti alla sede del TAR. Salta il cancello dell'edificio e i vetri dell'ingresso vanno in frantumi.

L'esplosione nella sede dc è violentissima: abbatte un tramezzo, danneggia la cabina dell'ascensore e l'androne, manda in frantumi i vetri del palazzo. E rischia di avere conseguenze forse drammatiche: nell'appartamento danneggiato rischiano infatti di rimanere intrappolati l'ex assessore regionale alla Sanità, Lazzarini, e il segretario, i pompieri li aiutano a venire fuori.

Ma solo poche migliaia programmano. La testa, stretta ai lati da fitti cordoni del « servizio d'ordine », imbocca via Arenula, sfilata veloce davanti al ministero di Grazia e Giustizia e sfilata per il Lungotevere. All'altezza di ponte Vittorio Emanuele, prima che scoppino gli incidenti, la spaccatura del corteo, dopo lunghi minuti di incertezza e di trattativa. La testa della manifestazione — alcune centinaia di giovani di piazza Igea, che imberbano lo striscione « Walter è qui! » — imbocca il ponte. Ma gli « autonomi » si fermano, e puntano a proseguire per il lungotevere, verso ponte Umberto. Il tentativo è chiaro: quello di trascinare tutto il corteo negli scontri.

Spostati anche 10 dirigenti di distretto

Trasferito ad altro incarico il commissario di Balduina

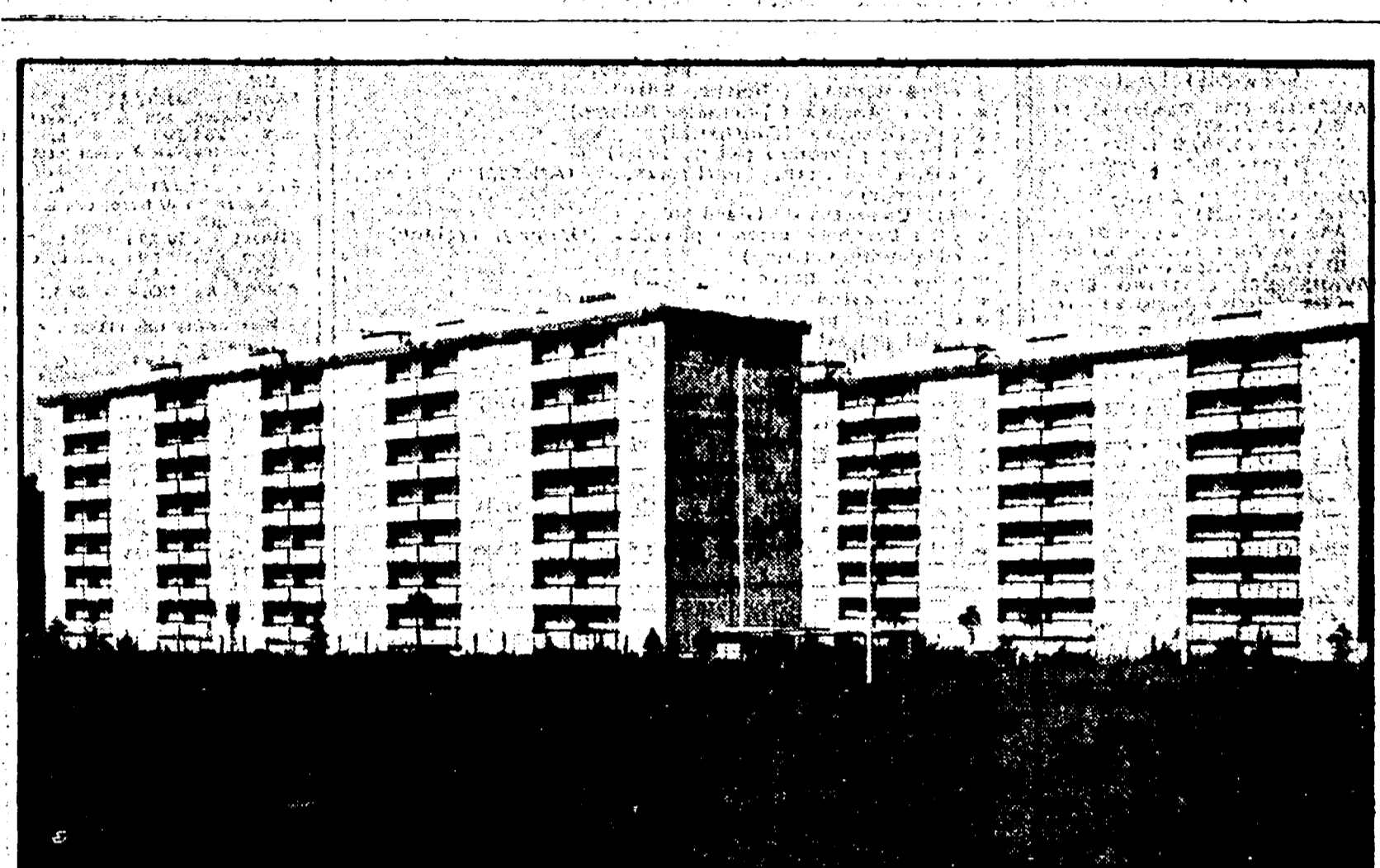
Il dirigente del commissariato Monte Mario, dott. Luigi Falvela è stato trasferito: la decisione è stata presa dal questore Migliorini e avrà effetto da domani. Al suo posto andrà Enrico Marinelli, attualmente dirigente del commissariato di porta del Popolo. Non è stato questo l'unico spostamento di dirigente deciso dal questore, ma è senz'altro il più significativo.

Negli ultimi tempi dopo le violenze squadristiche alla Balduina, culminate con l'assassinio di Walter Rossi, le forze democratiche del quartiere avevano espresso dure critiche al comportamento del dirigente del commissariato di zona, appunto il dott. Falvela. Oltre a Falvela sono stati trasferiti un'altra decina di dirigenti di commissariato e di distretto. « Il movimento » ha interessato i vice questori Pratico, Abramo, Corrias, Terrosu, Costa Marra, Cioppa, Fazzino, Maueri, Lazzarini, Maini, Anselmo, De Gennaro, Cammino, Vinci, Cavigliano, Simi.

Undici mandati di comparizione per i membri dell'organismo che fissò i criteri del piano ISVEUR

Il giudice mette sotto accusa l'opera della commissione casa

Il reato contestato sarebbe quello di interesse privato in atti d'ufficio — L'inchiesta del magistrato riguarderebbe i cosiddetti « casi speciali » — Nella prossima settimana gli interrogatori



Completato il piano di zona Giardinetti

Il piano Isveur va avanti. Ieri mattina sono stati consegnati gli edifici di « Giardinetti Ovest » che rientrano nel Programma del 2002 alloggi. Alla cerimonia erano presenti gli assessori capine, con la conclusione la realizzazione dell'intero piano. Assieme agli alloggi sono state consegnate le aree attrezzate

Con la consegna di questo ultimo blocco di costruzioni è stato completato l'intero piano di zona di Giardinetti, per un complesso di 728 appartamenti, e si avvia a conclusione la realizzazione dell'intero piano. Assieme agli alloggi sono state consegnate le aree attrezzate

affiancate ai fabbricati, le infrastrutture, reti di servizi, impianti di depurazione ecc. di cui la zona era fino a ieri totalmente priva.

Nella foto: il complesso ISVEUR di Giardinetti.

L'inchiesta giudiziaria sulle assegnazioni degli alloggi ISVEUR ha registrato ieri nuovi sviluppi. Il magistrato avrebbe inviato agli undici componenti della vecchia commissione casa del Comune rimasta in vita fino al giugno del '76, che a suo tempo definì i criteri delle assegnazioni, altrettanti mandati di comparizione. L'accusa che la magistratura sembra rivolgere ai sette rappresentanti dei gruppi consiliari, ai tre della federazione sindacale e al segretario provinciale del Sinis: che come tali facevano parte della commissione e che di interesse privato in atti d'ufficio. Ancora non sono note le argomentazioni del magistrato e le eventuali prove del reato. Quello che invece sembra abbastanza probabile è che il giudice Amato e il pubblico ministero Laquanti abbiano appurato il loro interesse per i cosiddetti « casi speciali », che pur inseriti nella delibera del piano ISVEUR non corrispondevano ai criteri di assegnazione stabiliti (il razzamento dei borghetti) che erano all'origine dell'intervento del Comune. Se così stanno le cose è possibile che la magistratura stia esprimendo un giudizio di merito su una scelta politica che, come tale, resta pur sempre competenza esclusiva dei pubblici amministratori. In attesa che si conoscano più esattamente le motivazioni dei mandati di comparizione cerchiamo intanto, per chiarezza di ricostruire le tappe politiche e amministrative del piano. Vediamole una per una.

L'esponente dc avrebbe acquistato a prezzo « gonfiato » un complesso edilizio

Inchiesta su tangenti da un miliardo

Coinvolto l'ex assessore Benedetto?

Shorsati dall'amministrazione capitolina sette miliardi ma solo sei sono arrivati al costruttore - Anche lui raggiunto dal provvedimento del magistrato

Si fa più pesante la situazione del capogruppo dc in Campidoglio, l'ex assessore all'edilizia economica Rainero Benedetto, in carcere da due settimane per le assegnazioni truccate degli alloggi del « piano ISVEUR ». E' stata infatti confermata dai suoi avvocati la voce, circolata l'altro giorno a palazzo di giustizia, secondo la quale l'esponente dc avrebbe ricevuto una comunicazione giudiziaria per corruzione. Lo si sa, a quanto è stato possibile accertare, si riferisce ad una clamorosa truffa da un miliardo, nella quale i giudici sospettano che Benedetto sia in qualche modo coinvolto assieme a un notaio costruttore romano, il nome di quest'ultimo è proleto da una cortina di riserbo.

« Oggetto del raggio sarebbe un grande complesso edilizio, realizzato dal costruttore, realizzato dal costruttore di Porto Cervo, in provincia di Cagliari, a 27 chilometri da Roma, che avrebbe dovuto essere utilizzato da una società privata. Sembra che per interessamento dell'allora assessore Benedetto — questa almeno l'ipotesi avanzata dai giudici — il complesso sia stato venduto al Comune di Roma, che poi lo ha utilizzato per dare casa ad alcune centinaia di senza tetto. Il prezzo pattuito è enorme: sette miliardi. Ma pare che solo sei siano arrivati a destinazione. Un miliardo, infatti, (con ogni probabilità una tangente) non si trova più: « perso ». Che fine hanno fatto questi soldi? Se si trattava di tangenti, chi le ha intasate? Sono queste le domande cui i magistrati stanno cercando di dare una risposta.

Come si vede l'eventuale reato di « corruzione », contestato a Benedetto, non ha nulla a che fare con lo scandalo ISVEUR. Se a carico dell'ex assessore dovessero convalidare l'ipotesi di un suo ruolo in questa clamorosa vicenda immobiliare, è evidente che la posizione del capogruppo dc diventerebbe ancora più pesante.

Protestano all'ISEF contro il numero chiuso

Oggi alle 10 manifestazione a Rieti per l'agricoltura

Tafferugi ieri mattina nell'atrio dell'istituto superiore di educazione fisica di via de' Reali. Un gruppo di studenti, che fanno capo al comitato « Collettivo poll », infatti hanno tentato di impedire lo svolgimento della prova di italiano. Protesta contro il « numero chiuso » e chiedono l'ammissione ai corsi di tutti i concorrenti. I manifestanti sono stati respinti dalla polizia e dai carabinieri che già dalla notte prestavano servizio in zona.

Un corteo di snoderà stamane a Rieti, dal Campo Scario a piazza del Comune dove si svolgerà una manifestazione con il compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione del Pci e presidente della commissione agricoltura del Senato. L'iniziativa, fissata per le ore 10, è stata indetta dalla Costituzione contadina regionale per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti di legge — già approvati dalla Camera e fermi al Senato — che riguardano il superamento della mezzadria, le terre incolte, il rispetto dei finanziamenti relativi, il piano di settore. Alla manifestazione hanno aderito le forze politiche democratiche, i sindacati unitari e le associazioni di settore, ad eccezione di Dc, Cisl e Coldiretti.

Un'ordinanza ingiunge al sindacato autonomo di far riprendere il lavoro almeno al 20% dei propri aderenti

Il medico provinciale: «i tecnici tornino in ospedale»

L'agitazione ad oltranza che va avanti da dieci giorni mette in pericolo la salute di centinaia di cittadini - Presa di posizione dei partiti di maggioranza

il partito
ATTIVO OPERAIO DELLA TURBINA PRENESTINA - Alle 8.30 nel teatro della federazione (Trovati, Cervi).
ASSEMBLEA - MONTESACRO: alle 18.30 (Maffioletti), BORGO PRATI: alle 18.30 (Colla), LARI: alle 18 (Mancini), LARI: alle 18. NOMETANO: alle 17.30 (Verati), TRULLO: alle 17.30 (Panzicchioli).
VA: alle 20, VESCOVIO: alle 17 (Muccioli), CERVETERI: alle 19 (Muccioli). SAN MARTINO DI CERIVETERI: alle 19 (Viti), S. MARINELLA: alle 19 (Viti), S. MARINELLA: alle 19 (Viti). VALMONTONE: alle 19.30 (Benedetti), CASTELCROCIATO: alle 18 (Mammucari), ARCINAZZO: alle 20 (Quattrini).
SEZIONE PROPAGANDA - Alle 10 in federazione riunione segretari di zona e responsabili provinciali di zona (W. Valtrini).
SOME - «CENTRO»: a CAMPITELLI alle 19 commissione familiare (Scuderi, Eusebi, Eusebi). «NORD»: a OTTAVIA alle 19 riunione direttiva cellule Palmieri, Frattelli Carli, S. Andrea.
SOME - «SUD»: a QUARTICIGLIANO alle 18.30 coordinamento nuclei VII Circoscrizione (Tedeschi).

Loche). «CASTELLI»: a MARINO alle 19 comitato comunale (Fredda); a CIAMPINO alle 19 comitato comunale (Corradi) ed ALBANO alle 17 commissione scuola (M. Piccarreta). «CIVITAVECCHIA»: alla sezione «CURIEL» alle 18.30 sezione a gruppo consiliare (De Angelis, Magnolini, Frigosi).
«AVVISO ALLE SEZIONI» - Le sezioni di Roma e provincia sono invitate ad effettuare i versamenti per la sottoscrizione per la stampa comunista entro la giornata di oggi. In questa settimana altre tredici sezioni hanno raggiunto il 100 per cento Regionali, Vescovio, Ciampino, Fiammina, Alibonno, Appia Nuova, Chiocciola, Monte Sacerdoti, Guidonia, Campitello, Volpente, Ponte Sisto, Anguillara, Mazzano.

«PROGINOME» - Oggi a Frosinone, all'Henry Hotel, alle ore 18, convegno provinciale sul «biennio dei distretti socialisti». Partecipa il compagno Piero Salvagni. A COLLE

Il medico provinciale ha fissato ieri sera un'ordinanza con la quale ingiunge al sindacato autonomo dei tecnici di laboratorio e radiologia di disporre per il ritorno al lavoro almeno il 20 per cento degli operatori sanitari che attualmente si astengono dal lavoro. Questo per impedire che il caos creato nei nosocomi dalla agitazione ad oltranza della categoria metta in pericolo l'incolumità fisica di centinaia di malati.

La decisione del medico provinciale, dottor Di Stefano, fa seguito ad un telegramma che egli stesso inviò alcuni giorni fa al sindacato autonomo, all'assessore regionale e per conoscenza al procuratore della Repubblica con il quale faceva presente che la mancanza di un numero sufficiente di tecnici negli ospedali avrebbe potuto configurare il reato di « omissione di soccorso ».

Ieri mattina, prima della iniziativa di Di Stefano, i quattro partiti della maggioranza (Pci, Pli, Psdi e Pri) avevano rivolto alla giunta regionale un invito ad «esplicitare urgenti misure sanitarie di normalizzazione con i metodi di democrazia negli ospedali, e in caso di insuccesso di assicurare comunque (anche ricorrendo alle misure giuridico-amministrative previste dalla legge vigente) il ripristino di una adeguata assistenza sanitaria ».

I tecnici ospedalieri — come abbiamo riferito più volte nei giorni scorsi — chiedono di passare dal sesto al settimo livello nella scala retributiva prevista dal contratto di lavoro. La rivendicazione che era stata avanzata già nel luglio scorso alla Regione. Da parte sua la giunta provinciale ha risposto ricordando che esiste un articolo della legge «38» (che regola tutto il personale sanitario) che prevede l'istituzione di un numero sufficiente di tecnici negli ospedali avrebbe potuto configurare il reato di « omissione di soccorso ».

Una vertenza contro la Regione ha fatto orecchie da mercante, ostinandosi a portare avanti la protesta. Il risultato è che gli ospedali del Pio Istituto, come ha rilevato il medico provinciale — sfiorano la paralisi: i disegni per i malati diventano ogni giorno più pesanti, e hanno già provocato le proteste di malati, infermieri e medici, in diversi ospedali; e di alcuni consigli di circoscrizione (V, XIV, XV e XVII).
In un comunicato diffuso ieri al termine della riunione tra i partiti della maggioranza regionale, l'agitazione dei tecnici viene condannata e definita « irrispettabile forma di lotta » (una posizione analoga era stata presa l'altro giorno dal sindacato provinciale). Le rivendicazioni poste dalle vertenze, a giudizio dei partiti di maggioranza «hanno un fondamento oggettivo; si tratta di trovare una soluzione che non contrasti con le leggi in vigore. Uno sbocco della vertenza — prosegue la nota — può essere trovato nel quadro della richiesta posta dalla piattaforma presentata da CGIL, Cisl, Uil ».



Una corsa dell'ospedale San Giovanni

IL TEATRO DELL'OPERA ANNUNCIA IL CARTELLONE 1977-78

Merccoledì alle 12, nel foyer del Teatro dell'Opera sarà presentato il programma d'attività per la stagione 1977-78...

CONCERTI

ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.02) (Riposo)
A.M.R. (Oratorio del SS. Sacramento - Via Bianchi Vecchi, 61 - Tel. 656.84.41)

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 679.72.70) (Riposo)
ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 19 - T. 656.87.11)
ALLA S. GIUSEPPINA (Via di Grottopia, n. 19 - T. 656.87.11)

PICCOLO DI ROMA

Scalo 47 - Tel. 589.21.72
Alle ore 21,45, la Cooperativa Teatro Poche presenta: «La bella», due tempi di D. Modigliani di Boccaccio.

SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37)
LEOPARDO (Via Leopardo, 1 - Tel. 589.51.21)
CATAcombe 2000 (Via delle Anguillare, 1 - Tel. 654.71.37)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
«Il misantropo» di Molière (Valle)
«Lasciatemi sola» (Alberichino)
«Silenzio... parla il silenzio» (La Ringhiera)

CINEMA

«Le nozze di Shyran» (Archimede)
«Il prefetto di ferro» (Ariston N. 2, Paris, Ritz)
«Una giornata particolare» (Aricchiechi, King)

LA CHANSON

ARISTON - 353.230 L. 2.500
ARISTON N. 2 - 679.32.67
ARISTON N. 3 - 679.32.67

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

IL TORCICO (Via E. Moroani 16 - Trastevere - Tel. 582.049)
Alle ore 16,30: «Mario e il drago».

CENTRI POLIVALENTI

ROMA JAZZ CLUB (Via Mariliana Dionisi, 29 - Tel. 388.281)
CIRCOLO GIANNI BOSIO (Via degli Aurunci 40 - San Lorenzo)
COOP. ALZAZIA (Via della Mianerva 5 - Tel. 681.505)

CINE CLUB

CINE CLUB SADOUL - 581.63.79
CINE CLUB OFFICINA - 862.530
CINE CLUB VERRE - 669.06.10

CINEMA TEATRI

AMBERA GIOVINELLI - 731.33.08
VOLTAURO - 471.51.7
AMERICA - 581.61.68

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600
AIROWE - 782.71.93 L. 1.600
ALCYONE - 838.09.39 L. 1.000

DELLE RONDINI - 360.153

Sabò o le 120 giornate di Sodoma, di P. P. Pasolini
DIAMANTE - 295.606 L. 700
DORIA - 317.400 L. 700

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450
ALACRA - 230.122 L. 600-500
ACILIA - 605.00.49 L. 800

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI
NOVOCINEMA - 713.33.00 L. 400
AQUILA - 754.951 L. 600

SALE DIOCESANE

ACCADEMIA
Simone e Matteo: un gioco da ragazzi, con G. Smith - C
Hindenburg, con G. C. Scott
DR (VM 18)

NOI, SIAMO VOLKSWAGEN

la scelta è sicura quando è AUTOCENTRI BALDUINA
la compatta POLO È VOLKSWAGEN
IN TUTTA ROMA TEL. 6380641 (centr. automatico)

CRISOGONO - 888.325

Buffalo Bill l'eroe del Far West, con G. Scott
DEGLI SCIPIONI
Le nuove avventure di Furia, con R. Dalmondo, S.
DELLE PROVINCE

ACILIA

DEL MARE - 605.01.07 (Non pervenuto)
FIUMICINO
OSTIA

PRESENTATI A ROMA GLI OSCAR DELLA PUBBLICITA'

Si è svolto a Roma, presso l'Albergo Leonardo da Vinci un convegno organizzato dalla SPI, Società per la pubblicità in Italia...

Editori Riuniti

Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI...



(920010) - L'OPERA DI GRAMSCI

Table listing Gramsci works: Sul fascismo (3000), La questione meridionale (1200), Il Vaticano e l'Italia (900), Sul Risorgimento (1500), Letteratura e vita nazionale (2500), Passato e presente (2000), Antonio Gramsci (1500).

(920021) - PENSIERO MARXISTA

Table listing Marxist works: Sistema politico e proprietà sociale nel marxismo (1600), Storia del marxismo (2 voll.) (3200), Teorie sull'imperialismo (2800), Le ragioni del socialismo (1500), L'uomo e la rivoluzione (900).

(920032) - ECONOMIA E SOCIETA'

Table listing Economy and Society works: Mafia e potere politico (1800), Di farmaci al muro (2500), Il potere assistenziale (2400), Multinazionali e esportazione di capitale (3500), L'Italia delle banche (2800), Psichiatria e società (1800).

(920044) - LE NUOVE GENERAZIONI

Table listing New Generations works: Per la riforma universitaria (1000), I giovani e il socialismo (600), Nuove generazioni democratiche (1500), Maggio '68 (1300), L'organizzazione del lavoro in Italia (2200).

(920065) - LA SCUOLA OGGI

Table listing School Today works: Manuale degli eletti nei consigli scolastici (1000), Diventare insegnanti (1200), La scuola pubblica dell'infanzia (1200), Il distretto scolastico (1000), I ragazzi fanno il teatro (1800), Società industriale e formazione umana (2000).

Indirizzo

Form fields for address: cognome e nome, indirizzo, cap, comune, sigla provincia.

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

Form for selecting packages: pacco n. 1 (920010), pacco n. 2 (920021), pacco n. 3 (920032), pacco n. 4 (920043), pacco n. 5 (920054), pacco n. 6 (920065).

Editori Riuniti

KRASNOIARSK DANZE POPOLARI RUSSE
DAL 21 AL 30 OTTOBRE PALAZZO dello SPORT ROMA EUR
PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI: ORBIS - P.zza Esquilino 37 - Tel. 4751403-487776

con GONDRAND l'U.R.S.S. è vicina
L'accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. F.lli GONDRAND e il SOVTRANSVITO di Mosca, Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:
• caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS ove finora non era possibile
• effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbord, sia per partite complete, sia groupages
• trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione)
IL SERVIZIO CELERE CAMIONISTICO GONDRAND/SOVTRANSVITO E' UNA GARANZIA PER GLI ESPORTATORI ITALIANI
con GONDRAND le vostre merci per tutta l'U.R.S.S. GONDRAND
SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND S.p.A. Presente in 86 località italiane, 227 sedi di Gruppo in Europa Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - telefono 874.854 - telex 37159

leri terza giornata di lotta per il cinema a Roma

ROMA — Anche ieri, l'ultima delle tre giornate di astensione dal lavoro indette dalla Federazione provinciale dello spettacolo P.I.L.S. P.I.L.S. U.I.L.S. a sostegno della rivendicazione di urgenti provvedimenti del governo per fare fronte alla crisi del cinema, ha visto una forte e pressoché totale partecipazione dei lavoratori. L'attività è stata sospesa per quattro ore nei teatri di posa, negli impianti di sviluppo e stampa, nelle sale di doppiaggio, nelle società del gruppo pubblico.

Due attori bergmaniani debuttano a Broadway

NEW YORK — Hanno debuttato l'altra sera a Broadway due degli attori più famosi di Ingmar Bergman. Abbandonato momentaneamente il loro regista, e mentore, Max Von Sydow e Bibi Andersson, sono, insieme con l'attrice americana Eileen Atkins, i protagonisti di Tre night of the tribades un lavoro andato in scena all'Helen Hayes Theater.

Jam session al convento occupato

ROMA — Al convento occupato di via del Colosseo, riprendono le iniziative musicali dopo una breve pausa succeduta alla sera e propria kermissa concertistica dell'estate. Questa sera, alle 21, è infatti in programma una jam session che vedrà impegnati numerosi musicisti di svariate estrazioni per la prima volta a fianco a fianco: si tratta di Toni Esposito, Giovanni Tommaso, Gianni Nocenzi, Carl Porter, Mark Harris, Rodolfo Maltese, David Walker.

A Roma il regista italo-americano Scorsese: visioni e idee della musica

E' in piena attività l'autore di «New York, New York»: fra i suoi impegni, un documentario sulla fine dell'era pop, il primo lavoro teatrale, e un film dedicato alla storia del pugile Jackie La Motta

ROMA — Transito fulmineo a Roma del cineasta italo-americano Martin Scorsese, preceduto di gran lunga dalla uscita in Italia del suo New York, New York. Del resto, questo film appartiene al passato di questo regista autore di Americano (1976), Sterninatti senza pietà, Mean Streets, Alice non abita più qui e Taxi Driver. Infatti, Martin Scorsese ha appena finito di montare L'ultimo valzer (si tratta della cronaca cinematografica di un grande concerto rock che si è tenuto a San Francisco, nel «Giorno del ringraziamento», quasi un anno fa), ha preparato il suo primo lavoro teatrale intitolato The act, ovvero «Lo spettacolo», andrà tra breve in scena a Broadway, con Liza Minnelli nelle vesti di vera e propria matricaria e si appresta a realizzare un nuovo film sulla vita e la morte del famoso pugile Jackie La Motta con l'immancabile Robert De Niro quale interprete («Voglio rievocare la storia americana in un arco estremamente ampio, dagli anni Venti agli anni Sessanta. Sarà la storia della sopravvivenza», commenta il regista).

Nell'attuale, radiosa stagione del cinema statunitense, i nomi italiani si sprecano: Scorsese, Coppola, De Palma, Cimino, Lombardo sono i registi; De Niro, Stallone, D'Alonzo, Vaccaro sono gli attori; Don Corleone, La Motta, sono i personaggi. Scorsese esclude l'esistenza di un segno particolare di una scuola italo-americana, e forse ha ragione di parlare così, difendendo la propria autonomia creativa.

David Grieco

mo per forza possedere una criminalità, tanto vale che sia organizzata, come la chiesa, come lo Stato», dice il cineasta di ostentata fede cattolica), il frenetico attivismo in campo cinematografico delle università americane («La tanto decantata educazione pubblica statunitense è, a mio avviso, effimera, perché non ce la fa a stare al passo con le metamorfosi quotidiane dei mezzi di comunicazione di massa»). Infine, chiediamo a Scorsese il perché della singolarità, multiforme vena nostalgica dei suoi film, dal passato trasognato di Alice non abita più qui, al presente avveniristico ed apocalittico di Taxi Driver, che cosa rimpiange Scorsese?

«Non so che cosa rimpiango. Non so che cosa ho perduto», dice il regista. Non è forse la risposta più bella?

A Madrid, mentre giocava a golf

La morte di Bing Crosby

Il cantante attore aveva 73 anni - Dischi venduti in tutto il mondo e un Premio Oscar cinematografico nella sua lunga carriera

MADRID — Bing Crosby è morto ieri pomeriggio a Madrid, mentre stava giocando a golf. Il cantante e attore si trovava sul terreno del Club della Moraleja, alla periferia della capitale spagnola, quando, colto da male, è crollato a terra. È stato immediatamente trasportato con un'autambulanza all'ospedale, dove ne hanno constatato il decesso, probabilmente per attacco cardiaco.

Bing Crosby aveva 73 anni, essendo nato a Tacoma, nello Stato di Washington, il 2 maggio 1904. Iscritto alla facoltà universitaria di legge, abbandonò gli studi per seguire in un'orchestra e, in seguito allo scioglimento di questa, nel 1925, cantò e recitò in uno spettacolo musicale, fino a che non fu notato da Paul Whiteman, il quale volle prendere lui e i suoi compagni con sé. Nel 1931 debuttò al microfono della Columbia Broadcasting Corporation, cominciando anche ad incidere i suoi primi dischi. La sua voce cordata e dolce, pur avendo un seuro timbro baritonale, conquistò immediata-



mentale il pubblico e da allora il successo non lo abbandonò più, almeno fino agli inizi degli anni cinquanta. Continuò ugualmente ad essere un cantante di richiamo, ma egli non seppe adeguare il suo stile alle nuove esigenze che la grande macchina americana industriale dello spettacolo aveva contribuito a far affermare.

Pur continuando a cantare, Crosby si era sempre più dedicato al cinema, nel quale del resto, aveva esordito presto, all'inizio degli anni trenta. Nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale aveva fatto coppia con Bob Hope in numerosi film comici tra i quali La danzatrice di Singapore, Avventura a Zanzibar, Avventura al Marocco e La principessa di Bali, tutti della serie Road to.

Conquistò anche il Premio Oscar con Going my way («La mia via»), di Leo McCarey (1944) nel quale vestiva i panni di un sacerdote cattolico; parte che sostenne ancora l'anno successivo in un altro popolare film dello stesso regista, Le campane di Santa Maria, a fianco di Ingrid Bergman. Ma egli si dimostrò anche dotato attore drammatico interpretando sobriamente nella Ragazza di campagna di George Seaton (1954) la povera figura del medico della protagonista, che era Grace Kelly.

Tra le altre interpretazioni delle complessive settantadue che egli poteva vantare — si ricordano Bianco Natale (1954), ispirato ad una famosa canzone i cui dischi sono stati diffusi in centinaia di migliaia di esemplari in tutto il mondo, e I quattro di Chicago (1954). In complesso Bing Crosby si può considerare un attore di notevole lancio commerciale da parte dello «star system» hollywoodiano; ma sarebbe ingiusto sottovalutare i suoi meriti e la capacità professionale, sia sulla scena, sia sulle schermi.

Cinema Nené

ITALIA, anno 1948: Nené, una ragazza appena adolescente, quasi orfana (la madre è scappata, il padre sta morendo), viene accolta nella famiglia dello zio, un modesto impiegato che abita con moglie e due bambini, a qualche distanza dalla cittadina dove lavora. La casa, triste e povera, eccitò delle illazioni, le ristrettezze economiche e dalla reciproca incompiutezza. Nené si lega di amicizia al piccolo Ju, il quale è sguadato e non può dunque capire sino in fondo le inquietudini che agitano la famiglia, pur se diventa in qualche modo suo confidente (come il «messenger d'amore» di Losey) l'intermediazione fra lei e un misterioso ragazzo muto, attraverso il quale si esprime il suo amore per lui, con altri sbandati, nei paragrafi di una villa in rovina. Nené e Rodi (è il nome del giovane muto) si amano, ma Rodi, all'insaputa di Ju, che conosce così, precocemente, i morsi della gelosia, nello stesso momento in cui una pugnace matrona della villa va a lezione, compie a tentoni i primi passi, dietro l'acrobata di nome Rudy, che è un povero uomo di strada, nel buio universo del sesso.

Testimone clandestino del convegno decisivo tra Nené e Rodi, Ju assiste all'improvvisazione di un'opera di proprio genere, che scaccerà l'uno e infierirà sull'altra, con sospetta ferocia (ci sappiamo come, ai pari di questo bigotto, un tale caputo di tortuose efferatezze, dentro e fuori le mura domestiche). Ju traumatizzato, sfoga la sua rabbia in rovine, ma, per un caso, non vuole più crescere, passare nel mondo degli adulti.

Pago forse dei successi di cassetta ottenuti dalle sue recenti, furbesche condotte in Italia (Malizia, Percezio gentile, Scandalo), e dopo la paratesi di Sturmtruppen, Salvatore Samperi sembra in questa occasione aver ripulito con questo film (sceneggiatura sua e di Alessandro Parenzo, liberamente tratta dal romanzo omonimo di Cesare Lanza) una certa situazione lo studio psicologico, la pittura ambientale, l'analisi d'un caso di morbida e crudele inibizione alla vita, capiti di un'epoca, quando, colto da male, è crollato a terra. È stato immediatamente trasportato con un'autambulanza all'ospedale, dove ne hanno constatato il decesso, probabilmente per attacco cardiaco.

Del resto, nei momenti in cui più si trattiene, Ken Russell minaccia di convertirsi in una specie di gelido arredatore di scena, e la bellezza da manichino di Rudolf Nureyev, «stella» del balletto mondiale, ma interprete di modesto valore, lo spinge in questa occasione a un'azione di direzione, comunque, vanno più o meno gli altri attori, a cominciare da Michelle Phillips, che canta la canzone (che è l'«ultimo aspetto d'imponimento»), e da Leslie Caron, che disegna un'irritabile macchietta di artista ottundissima. L'unica presenza abbastanza simpatica è quella di Seymour Cassel (ricordate Annie e Moskowitz?). Per il resto, il film è un po' la parte di Rex Ingram, che disse Valentino nei quattro capiteri dell'Apocalisse. Capita la finezza?

ag. sa.

le prime

Le nozze di Shirin

Non c'è alcuna differenza tra la Grecia feudale e la Germania capitalistica, non si distacca mai — passa, diventa l'emblema doloroso e preloso di un sentimento distrutto dalla società.

Non c'è alcuna differenza tra la Grecia feudale e la Germania capitalistica, non si distacca mai — passa, diventa l'emblema doloroso e preloso di un sentimento distrutto dalla società.

Le nozze di Shirin

Non c'è alcuna differenza tra la Grecia feudale e la Germania capitalistica, non si distacca mai — passa, diventa l'emblema doloroso e preloso di un sentimento distrutto dalla società.

Sciienza e Masse

SCIENZA E MASSE — Già da Venezia, dove Uomini e scienza fu presentato al Premio Italia, sottolineammo che questa nuova serie appariva come un'associazione — «donna paura» — che è la sintesi della sua condizione di emigrante e della condizione femminile tout court.

Quando il miracolo economico si rivela una farsa e le operai straniere sono licenziate e cominciano a mancare il lavoro anche per i tedeschi, Shirin, che è palito e piena di volontà, viene stritolata dalla macchina dello sfruttamento. Violentata e avvilita, entra in un giro di prostituzione che segna l'abisso della sua parabola. E non è che la morte a sigillare una tale odissea, mentre le immagini delle nozze di Shirin appartengono ad un sogno.

Non può ripetersi, cioè, il miracolo della seconda antica, dove l'amante turco raggiungeva l'amata e furo di scavarne tenacemente, con le mani nude, una montagna di ferro. La montagna dell'emarginazione e del pregiudizio è ben più dura da abbattere; con la sua dolce natura, con la sua ricchezza umana, con la sua generosità Shirin non ci riesce. Il film registra la sua sconfitta con pudore, comprensione e acutezza, e solo verso la fine con qualche accento melodrammatico.

Nell'attività indipendente e coraggiosa del regista tedesco occidentale Helma Sanders, Le nozze di Shirin, dato a suo tempo a Sanremo, e presentato ora in origine con sottotitoli in italiano, si rivela un'opera di grande qualità. L'«ultimo aspetto d'imponimento» è la spiaggia (1975), indagine sulla coppia proletaria anche in Italia, e Heinrich (1977), bellissima rivista dello scrittore Heinrich von Kleist, presentato a Cannes e a San Sebastiano. La Turchia dell'inizio è stata ricostruita (alla perfezione) in Germania, ma è un'antica turca, Ayten Ertien, l'ammirevole protagonista. Le sequenze dell'arruolamento a Istanbul e dell'apprendistato a Colonia traggono una lucida forza della chiara fotografia in bianco e nero, che evidenzia senza perdersi gli aspetti angosciosi di una condizione umana; si noti come un oggetto — la bacchetta in plastica regalata da Mahmud — e dalla quale Shirin non si distacca mai — passa, diventa l'emblema doloroso e preloso di un sentimento distrutto dalla società.

U. C.

RAI controcanale

Indicazioni assai utili sono venute dal dibattito, molto ricco e polemico, che ha avuto luogo nella sala dell'Accademia delle Scienze di Torino, cui hanno partecipato, coordinatore Lombardo Radice, Vincenzo Caporale, Luigi Firpo, Laura Conti, Ruggiero Romano, e poi numerosi operai — alcuni dei quali partecipanti del collettivo di ricerca sulla coscienza di classe, organizzato per le 150 ore — e altri. È stato, all'inizio, un acuto intervento di Laura Conti a innescare la discussione: l'Enciclopedia, ha detto, apriva un periodo nel quale la massa del sapere aumentava, ma non aumentava la capacità di appropriazione; questa espropriazione, che dura ancora oggi, era un grave pericolo per tutti e ha citato il caso dell'Inesma di Senegal. Già Firpo, dall'altro, aveva rilevato come l'Enciclopedia fosse un'opera indirizzata agli abbienti.

Da questa osservazione gli operai sono partiti per porre, con notevole forza — davvero inconsueta per consuetudini occasionali televisive — i problemi del rapporto fra scienza e lavoro. Il rapporto fra «progresso» tecnico e qualità dell'opera da capitale ed espulsione del lavoro vivo dal processo produttivo; del privilegio della classe dirigente e delle condizioni di separazione nelle quali essi operano; del valore dell'esperienza operata come fonte di conoscenza; della classe dirigente, è stato citato l'apporto decisivo della soggettività operaria per una nuova medicina nella lotta per la salute della fabbrica e per l'ambiente.

Problemi scottanti, direttamente rapportabili non solo ai reali e attuali bisogni della classe operaia, ma anche alla crisi del sapere e alla ricerca scientifica attraverso oggi.

È stata una discussione che, implicitamente, ha marcatamente i limiti del telefilm, del quale nessuno si è direttamente occupato: infatti, dal racconto televisivo non emergevano né il carattere di classe dell'Enciclopedia e della divulgazione scientifica (e della scienza stessa), né i rapporti articolati e contraddittori tra «sapienti» — come d'Alembert e Diderot — e «non sapienti».

g. c.

Advertisement for Elnagh Serie 8. Features a large image of the product and text: 'Nuove ELNAGH Serie 8 Per essere all'avanguardia anche dentro.' Includes details about the product's features and availability.

Advertisement for Moulinex autopulente. Features a large image of the product and text: 'Rosti Moulinex autopulente: sapore, dietetica, economia, praticità.' Includes details about the product's features, price (57000), and availability.

OGGI A TORINO AZZURRI A CACCIA DI GOL PER POTER SNOBBARE WEMBLEY

Italia - Finlandia: passaporto azzurro per l'Argentina?

Azzurri al dunque

Dal nostro inviato

TORINO — Pimpante, euforica, decisa a sbrigar subito le cose, è bene, eccolo dunque la nazionale azzurra ad uno degli appuntamenti più importanti della sua stagione. Al «Comitato» di Torino, il presidente della Finlandia per il campionato del mondo di calcio...

Collaudo positivo per Causio: sano come un pesce, gioca lui



CAUSIO ha dimostrato di avere smaltito l'infortunio accusato nei giorni scorsi, nell'allenamento di ieri

Così in campo (ore 15)

Table with 2 columns: ITALIA and FINLANDIA. Lists player names and their positions/numbers.

IN PANCHINA - ITALIA: 12 Castellini, 13 Cuccureddu, 14 Capello, 15 C. Sala, 16 Pulici, C.T.: Enzo Bearzot.

Bearzot ha controllato di persona l'efficienza del bianconero - E' rimasto male ovviamente Claudio Sala - Il «barone» ha polemizzato con garbo - I finlandesi tutti «OK»

Dalla nostra redazione TORINO — Se Causio, detto il «barone», si dimostrerà indispensabile alla Nazionale sarà la partita a dirlo, e i finlandesi a confermarlo, ma circa l'unità di Causio e i poveri cronisti al seguito della rappresentativa nazionale non ci piove.

Al raduno ha detto di sentirsi bene come una sposa e di non aver più paura di giocare. «Montare» una partita come Italia-Finlandia, sia pure valevole per l'ingresso al «mondiale» di Belres, non era cosa da poco, ma Causio ci è riuscito.

Si è parlato solo di lui e Bearzot, che ha sempre gestito sull'argomento, conoscendo quanto la materia sia diventando esplosiva e ha segnato anche un gol. Ieri mattina ultimo provino prima dell'O.K. e Bearzot si è detto soddisfatto e rimetterlo in formazione.

Domani all'Olimpico contro l'Olimpique di Lione

«Test» per Casaroli

Sarà chiamato a rimpiazzare l'infortunato Ugolotti - Nella Lazio fra giocatori e società raggiunto l'accordo sui premi partita Vincenzo D'Amico migliora, forse sarà in campo contro l'Inter

ROMA — La notizia apparsa su un giornale sportivo del nord, secondo la quale il presidente della Roma Gaetano Anzalone ha acquistato la squadra americana del Philadelphia, ha fatto soltanto sorridere l'interessato, quando è stato interpellato da molti giornalisti, in merito alla notizia.

Certo che di gente che s'inventa le cose ce n'è parecchia in giro. E se la notizia ha qualche fondamento deve supporre che ci sono personaggi che vanno in giro parlando a nome di persone, che neanche conoscono.

Il secondo canale, a colori, alle ore 17.05 andrà in onda la seconda parte del film ufficiale sui Giochi Olimpici di Montreal.

La trasmissione televisiva «Dribbling» in programma ogni pomeriggio alle 19 sulla rete 2 sarà interamente dedicata alla partita di calcio Italia-Finlandia, con una serie di interviste e pareri con i protagonisti dell'incontro e con alcuni tecnici presenti.

Merckx capitano di una nuova squadra ciclistica

ROMA — Eddy Merckx sarà il capitano di una nuova formazione ciclistica, l'Intercontinental, che avrà come direttore sportivo Franco Cribiori e che sarà per la maggior parte formata da giovani neoprofessionisti.

sportflash-sportflash

UISP — Si riunisce a Roma oggi e domani il Comitato direttivo nazionale dell'Uisp. La riunione avviene in un momento in cui si avvertono dunque l'esigenza di un nuovo rapporto tra forze sportive e Regioni, perché l'applicazione della legge 382 favorisca un reale ruolo di programmazione della Regione in materia di promozione sportiva e introduca già da ora elementi di riforma dello sport.

Sospeso lo sciopero TV e Radio (14,55) trasmettono la partita

Essendo stato sospeso lo sciopero del sindacato autonomo dello Snater la televisione trasmetterà da Torino, sul primo canale dalle ore 14,55, la telecronaca della partita Italia-Finlandia.

La Radio manderà in onda la radiocronaca della partita sulla rete uno dalle ore 14,50.

Sul secondo canale, a colori, alle ore 17.05 andrà in onda la seconda parte del film ufficiale sui Giochi Olimpici di Montreal.

La trasmissione televisiva «Dribbling» in programma ogni pomeriggio alle 19 sulla rete 2 sarà interamente dedicata alla partita di calcio Italia-Finlandia, con una serie di interviste e pareri con i protagonisti dell'incontro e con alcuni tecnici presenti.

totocalcio

Table listing football matches and scores: Ascoli-Palermo 1, Cagliari-Taranto 1, Catanzaro-Varese 1, Cesena-Sambenedettese 1, Cremonese-Avellino 1x, Lecce-Como 1x, Modena-Ternana 1x, Monza-Brescia 1x2, Pistoiese-Bari 1x, Sampdoria-Rimini 1, Padova-Belluno 1, Grosseto-Teramo 1x2, Catania-Sorrento 1x.

totip

Table listing horse racing results: PRIMA CORSA 11, SECONDA CORSA 2x, TERZA CORSA 2x, QUARTA CORSA 1x2, QUINTA CORSA 11, SESTA CORSA 1x.

Advertisement for Peugeot 104. Features a large image of the car and text: 'Economia PEUGEOT 104 ...io di piú', 'Nell'acquisto e nella manutenzione si sentono i sensibili vantaggi economici. Nella guida, nelle prestazioni, nel tempo si hanno le piú, e numerose soddisfazioni che una mille deve dare. PEUGEOT 104 ...io di piú. Provando la Peugeot 104 dal tuo Concessionario scoprirai che è una vettura veramente completa. Infatti: cinture di sicurezza, sedili ribaltabili, orologio, lunotto termico, bloccasterzo, accendisigari, retrovisore giorno-notte e molti, molti altri accessori, sono in dotazione di serie, e compresi nel prezzo di listino di L. 3.520.000* IVA compresa. (*) Prezzo modello PEUGEOT 104 GL.

Risposta del sottosegretario Zurlo ad interrogazioni parlamentari

Confermate alla Camera le speculazioni dell'UNIRE

L'assurdo costo del palazzo acquistato in via Jenner e l'«inaudito incremento» del parco delle sale corse

ROMA — Nuovi gravi elementi emersi ieri mattina alla Camera nel corso della discussione di interrogazioni del PCI e della DC, hanno confermato la gravità del colpo di mano con cui l'estate scorsa il governo ha bloccato in extremis la soppressione dell'UNIRE (Unione nazionale incrementazione razze equine) che si conferma essere non solo un ente inutile ma soprattutto una fonte insuperabile di operazioni speculative che rasentano il codice penale.

Speculazioni edilizie

Il recente acquisto da parte dell'UNIRE di un immobile (Roma, via Jenner) al prezzo di 2 miliardi e 25 milioni: una somma tanto più spropositata in quanto, se già l'acquisto dello stesso palazzo era stato rifiutato dal Comune di Roma, era stato offerto all'assai più ridotto prezzo di 1.130 milioni.

Bloccato da una gastrite il neo campione del mondo da fraint

Lauda: niente Giappone

Dalla nostra redazione MODENA. — «A questo punto, per di più, non c'è più nulla da fare», ha detto il pilota austriaco Josef Surový, che ha vinto il campionato del mondo di Formula 1, annunciando di non voler correre in Giappone.

Gioco d'azzardo

È questa l'opinione espressa dal deputato democristiano Francesco Patriarca, che ha risposto alle interrogazioni parlamentari sull'UNIRE.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

Classe di lavoro

Il sottosegretario Zurlo ha risposto alle interrogazioni parlamentari sulla questione della classe di lavoro dei dipendenti pubblici.

La lotta contro l'apartheid

Il Sudafrica dopo Soweto

ROMA - Dopo Soweto il governo sudafricano ha dato l'impressione di aver...

versò sulla strada di una revisione costituzionale. E questo è stato appunto uno dei temi discussi nel partito...

I giovani

Un altro processo interessante è poi quello in corso nella gioventù bianca...

Anzi, spiega, «è stato proprio il mondo politico bianco, questa volta, a precipitare nello scompiglio...»

Inquietudini

Il partito di De Villiers Graaf era solo un partito di opposizione, ma le inquietudini cominciano a farsi sentire...

Gli 80 anni del segretario del PC argentino

ROMA - Per l'80° compleanno del compagno Gerónimo Arnedo Alvarez, segretario generale del P.C.A. argentino...

l'ANC. «Proteste» aggiunge che sono state solennemente anche da vari Stati africani...

ROMA - Riferendo al Consiglio dei ministri sulla partecipazione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite...

«Tuttavia - rileva ancora Nzo - le forze progressiste, specialmente nell'area Zimbabwe - Namibia - Sudafrica...



Attentato nel centro di Londra

LONDRA - La Northumberland Arms Tavern, un noto locale pubblico nel centro di Londra...

La polizia ha accertato che il fuoco è stato applicato con due taniche di benzina in un'area...

Il fuoco è stato applicato con due taniche di benzina in un'area...

Conclusa la visita di Tito a Parigi

La Francia per più stretti rapporti tra Jugoslavia e Comunità europea

Affrontati nei colloqui con Giscard d'Estaing i principali problemi internazionali del momento: Medio Oriente, Africa e distensione - I rapporti bilaterali

Dichiarazioni di Forlani sullo Stato palestinese

ROMA - Riferendo al Consiglio dei ministri sulla partecipazione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite...

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente jugoslavo Tito ha terminato il suo pomeriggio la sua visita ufficiale di tre giorni a Parigi...

A Beirut il nuovo

carico di aiuti Solidarietà attiva con i popoli libanese e palestinese

BOLOGNA - «Vi ringraziamo per l'interesse che portate alla nostra azione e per l'aiuto prezioso che ci avete fatto pervenire...»

Conferenza stampa su nuove iniziative di solidarietà

Tre richieste dall'Italia al dittatore argentino Videla

ROMA - I partiti antifascisti, la rappresentanza degli argentini rifugiati in Italia, organizzati in un comitato...

rendere pubblico l'elenco dei detenuti politici; 2) attuare l'art. 23 della costituzione...

cato che una indisposizione ha impedito al compagno Gian Carlo Faletta di partecipare...

UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLA COSTRUZIONE INFISSI E PORTE IN LEGNO. COCIF. Cooperativa COSTRUZIONI in FALGOMERIA SOC. COOP. a r.l.

ALFREDO RICCHINI. CLAUDIO PETRICCIONI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Istituito al n. 243 del Registro...

Roma

Una tensione che trova ogni tanto, a un incrocio, in un vicolo, dietro un angolo, le sue spie nelle camionette di polizia...

Berlinguer

di quel «problema che è, nonostante tutto, rimasto il più grande sul tappeto, anche dopo la fine del potere temporale...»

DALLA PRIMA PAGINA

stesso concetto è stato da lui ripetuto in un dibattito al GR2 con il compagno Gruppi...

Ultimatum

tutti detenuti nella RFT: ognuno di loro dovrà essere consegnata la somma di 5 milioni di dollari...

Il fatto è che la voce del card. Luciani è rimasta finora isolata. Di dove avviene la massiccia acclamazione...

In seguito all'accordo governo-partiti

A Madrid approvata dal Parlamento l'ammnistia generale

Si teme la recrudescenza di attività terroristiche nel paese basco. Le oscure manovre di destabilizzazione della destra ohranzista

Dal nostro inviato

MADRID — L'ammnistia generale sarà prolungata molto probabilmente oggi stesso in Spagna. Accelerando al massimo i tempi, le due Camere del Parlamento hanno ieri approvato con 236 voti a favore, 2 contrari e 18 astensioni, il progetto di legge sull'ammnistia, risultato di una intensa lotta tra il governo e i partiti dell'opposizione democratica, per «ragioni politiche urgenti». Si teme una ulteriore recrudescenza della attività terrorista dell'ETA (fianco militare) che secondo alcune voci avrebbe già minacciato l'esecuzione di un piano «generalizzato di guerriglia» con l'impiego di un centinaio di commandos.

Il parlamento, che avrebbe dovuto iniziare l'esame del progetto solo il 20 prossimo, sarebbe quindi giunto alla conclusione, come scriveva

Al Consiglio d'Europa

Approvata l'ammissione della Spagna

Discussa anche la questione del terrorismo

STRASBURGO — La prossima sessione del consiglio di Europa, nel mese di gennaio, vedrà partecipare ormai a titolo permanente e pieno una delegazione nazionale spagnola della quale faranno parte anche rappresentanti del PCE. Questo è il significato della votazione, nella sessione del consiglio d'Europa che si è conclusa ieri, di una raccomandazione dell'Assemblea al Comitato dei ministri perché dia corso senz'altro alla ammissione della Spagna.

Alla unanimità della votazione ha contribuito l'impegno del Gruppo comunista del Consiglio d'Europa, formato da comunisti italiani, francesi e portoghesi in una azione convergente con altri gruppi politici dell'assemblea e in particolare con quello DC e con la maggioranza del gruppo socialista.

Nel quadro delle questioni generali della politica europea, l'assemblea ha discusso ieri anche il problema del terrorismo. «L'estendersi della violenza terroristica — ha detto Celamandrei intervenendo a nome dei comunisti italiani — qualunque sia la denominazione reale o fittizia, ha come unico fine quello di sconvolgere e impedire lo sviluppo della democrazia nei nostri paesi e di farla retrocedere verso il suo contrario. Ecco perché combattere il terrorismo diventa a questo punto un comune compito della democrazia in Europa». Combatterlo con tutto il rigore di una legge che nella sua severità non dimentichi mai di essere al servizio dell'ordine democratico, delle libertà fondamentali e dei diritti umani; combatterlo con l'isolamento di una «matrice» politica, ideologica, morale intrasigente, senza concessione alcuna; e combatterlo anche vigilando con una discriminazione netta nei confronti dei fondatori delle cosiddette «azioni civiche dirette» di contestazione non subalterna ai fini di indebolire la violenza terroristica e dare invece incentivi alla responsabile partecipazione popolare.

Comunisti svedesi ricevuti da Berlinguer

ROMA — Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri pomeriggio i compagni Lars Werner, presidente del Partito della sinistra comunista svedese, e Bo Hammar, membro dell'ufficio politico del partito. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato i compagni Sergio Segre e Antonio Rubbi, responsabile e vice responsabile della sezione esteri, si è proceduto a uno scambio di informazioni e di opinioni su alcuni problemi di attualità della situazione nei due paesi e su alcune questioni internazionali e del movimento operaio. L'incontro ha riconfermato l'utilità delle conversazioni avute in questi giorni a Roma della delegazione del Partito della sinistra comunista svedese e la comune volontà di sviluppare ulteriormente le relazioni tra i due partiti. Nel corso della giornata i compagni Lars Werner e Hammar hanno anche avuto un incontro alle redazioni dell'Unità, e sono stati ricevuti alla direzione del Partito socialista italiano.

ieri mattina il quotidiano «El País» che prolunga ancora i tempi potrebbe permettere l'esecuzione di alcune manovre destabilizzatrici che metterebbero in difficoltà la emanazione stessa della amnistia. Il decreto prevede tra l'altro la liberazione di ottantaquattro prigionieri politici, in gran parte baschi, implicati in attentati terroristici. Di qui il tentativo di recuperare in estrema sede parlamentare i ritardi del governo che hanno contribuito in tutti questi mesi, dopo la caduta di Franco, a rendere sempre più esplosiva la situazione nel paese basco.

Ma preoccupazioni e timori non vengono solo dal paese basco. Si conoscono (e in Spagna se ne è parlato e se n'è scritto più volte in questi giorni) le minacciose pressioni fatte dagli alti gradi delle forze armate per impedire che finalmente un colpo di spugna cancellasse le ingiustizie di un passato del quale invece essi sembrano ancora vivere. E' certamente frutto di queste pressioni il fatto che dal beneficio dell'ammnistia siano stati esclusi i primi ufficiali antifrancoisti radiati dall'esercito, dopo essere stati processati e incarcerati, della Unione democratica militare. E ancora su vari settimanali usciti in questi giorni si possono leggere resoconti su riunioni «riservate e segrete» di alti ufficiali per «concordare il da farsi nella attuale situazione economica e politica». Si è parlato di un convegno a Jativa, vicino a Valencia, nella proprietà del generale ed ex ministro della Difesa ai tempi di Arias Navarro, Santiago Diaz de Miranda, si è saputo di riunioni di ufficiali, nella stessa sede del Ministero della Difesa, e di precise minacce di intervento sulle quali la stampa non ha «potuto» ovviamente scendere in particolari. Vi sono state delle smentite, che comunque andavano di pari passo con il crescere sui muri di Madrid e delle altre città della Spagna (soprattutto in coincidenza con imprese terroristiche di questa o quella matrice) di scritte che invocano «l'esercito al potere!».

L'intesa tra governo e partiti dei giorni scorsi ha dato certamente una risposta politica importante forse decisiva a queste minacce. Molti settori della grande destra che fino a ieri accusavano il governo di «vuoto» o di «inattività» oggi lo incolpano di «uscire chiaramente dalla legislazione vigente» (vale a dire da quella franchista). Un riflesso di queste accuse lo si trova ad esempio nel discorso pronunciato dal gen. Galarza, capo di stato maggiore dell'esercito, all'atto della sua nomina a consigliere di Stato. Per Galarza, infatti, la sua presenza in quell'organismo «è la prova che la funzione delle forze armate trascende l'ambito puramente castrense, per innestarsi nel complesso meccanismo di difesa nazionale che include tutti gli aspetti e i settori della vita del paese». E' difficile non vedere nella luce di questi fatti le parole che ieri, parlando ad un migliaio di legionari a Fuerte Ventura il re ha rivolto alle forze armate invitandole ad appoggiare il processo democratico ma insistendo soprattutto sul fatto che «non si può retrocedere dal tempo storico che viviamo bensì, si deve andare avanti con prudenza ma con volontà di vincere».

Negli ambienti politici si fa notare che queste frasi abbastanza esplicite del re, all'indirizzo dei nostalgici, fanno seguito alla lettera che il ministro delle forze armate e vice primo ministro generale Gutierrez Mellado aveva inviato qualche giorno fa a tutti i comandi per richiamarli al rispetto delle funzioni professionali cui sono preposti e alle quali è chiamato l'esercito, e a mantenere un atteggiamento «strettamente apolitico».

D'altro canto, molti osservatori politici condividono oggi la cautela, per non dire l'atteggiamento di estrema riserva mostrata dai leaders dell'opposizione di sinistra e socialisti al progetto di legge antiterrorismo proposto dal governo, che riecheggia abbondantemente quello emanato a suo tempo ancora vivo Franco. Raccogliendo queste riserve e facendole proprie, «El País» scrive che «una democrazia può difendersi e deve difendersi soltanto con metodi democratici perché in ciò consiste la grandezza del rispetto verso la libertà dell'uomo». Il giornale polemizza poi con coloro che si richiamano alla Repubblica federale tedesca e all'esperienza legislativa antiterrorista-

che esisterebbe in quel paese. Un simile richiamo non potrebbe essere opportuno scrive il giornale, perché comincia ad essere motivo di preoccupazione generale in Germania e in tutta Europa proprio la utilizzazione di quelle norme per fini che hanno ben poco di democratico.

Franco Fabiani

Oggi a Madrid il festival di Mundo obrero

MADRID — Inizia oggi a Madrid nell'area della fiera internazionale, il Festival di «Mundo obrero», organo centrale del Partito comunista spagnolo. Al Festival, dove è presente uno stand del nostro giornale, partecipa una delegazione del PCI, guidata dal compagno Luca Favolini, della Segreteria.

Da parte delle compagnie petrolifere e di vasti settori del mondo politico

Massiccia offensiva contro Carter

Il presidente messo sotto accusa per le sue dichiarazioni di giovedì sull'energia, mentre Dayan afferma di essere stato sottoposto a pressioni «brutali» — Un vero e proprio braccio di ferro dall'esito imprevedibile — Difficoltà anche per Panama

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — La battaglia sta diventando di una asprezza senza precedenti salvo forse il caso dell'attacco di John Kennedy ai magnati dell'acciaio nel 1962. Le reazioni delle compagnie petrolifere e di una grossa parte del mondo politico alla conferenza stampa di giovedì sono di una violenza inaudita. I grandi giornali sono al massimo neutrali. Ma tra le righe traspare una forte ostilità alla posizione del presidente. Come se non bastasse, al coro si è aggiunto il ministro degli esteri israeliano, Dayan, che ha rivelato giovedì, provocando aperta irritazione al Dipartimento di Stato, che nel corso dei colloqui con Carter a New York egli sarebbe stato sottoposto a pressioni brutali e a minacce che rappresentavano i limiti della tollerabilità. In conseguenza degli attacchi concentrati di cui Carter è fatto bersaglio, la sua popolarità, secondo quanto dicono i sondaggi, è scesa a livelli preoccupanti. Per fare un esempio, solo il 20 per cento della popolazione americana approvava il suo piano per l'energia e la stessa percentuale conside-

rebbe accettabile la sua politica medio-orientale. Cosa significa tutto questo? A parere dei più autorevoli osservatori di qui significa che il presidente degli Stati Uniti si trova oggi in una posizione difficilissima e che non si vede ancora come ne potrà uscire. Alla rigidità della posizione da lui assunta giovedì, infatti, fa riscontro uguale se non maggiore rigidità da parte delle compagnie petrolifere e della maggior parte del mondo politico. Si è ormai a un braccio di ferro. E' evidentemente non si capisce su quali forze Carter possa contare nel tentativo di spuntarla. I leaders repubblicani sono giunti addirittura a dichiararsi sicuri che l'attuale presidenza non ha avvenire. E' evidentemente non si capisce su quali forze Carter possa contare nel tentativo di spuntarla. I leaders repubblicani sono giunti addirittura a dichiararsi sicuri che l'attuale presidenza non ha avvenire. E' evidentemente non si capisce su quali forze Carter possa contare nel tentativo di spuntarla. I leaders repubblicani sono giunti addirittura a dichiararsi sicuri che l'attuale presidenza non ha avvenire.

Trasformato il programma in una legge, ha atteso le reazioni del potere legislativo. Esse sono state fino ad ora disastrose. Gli articoli fondamentali sono stati bocciati. E poiché in questi casi

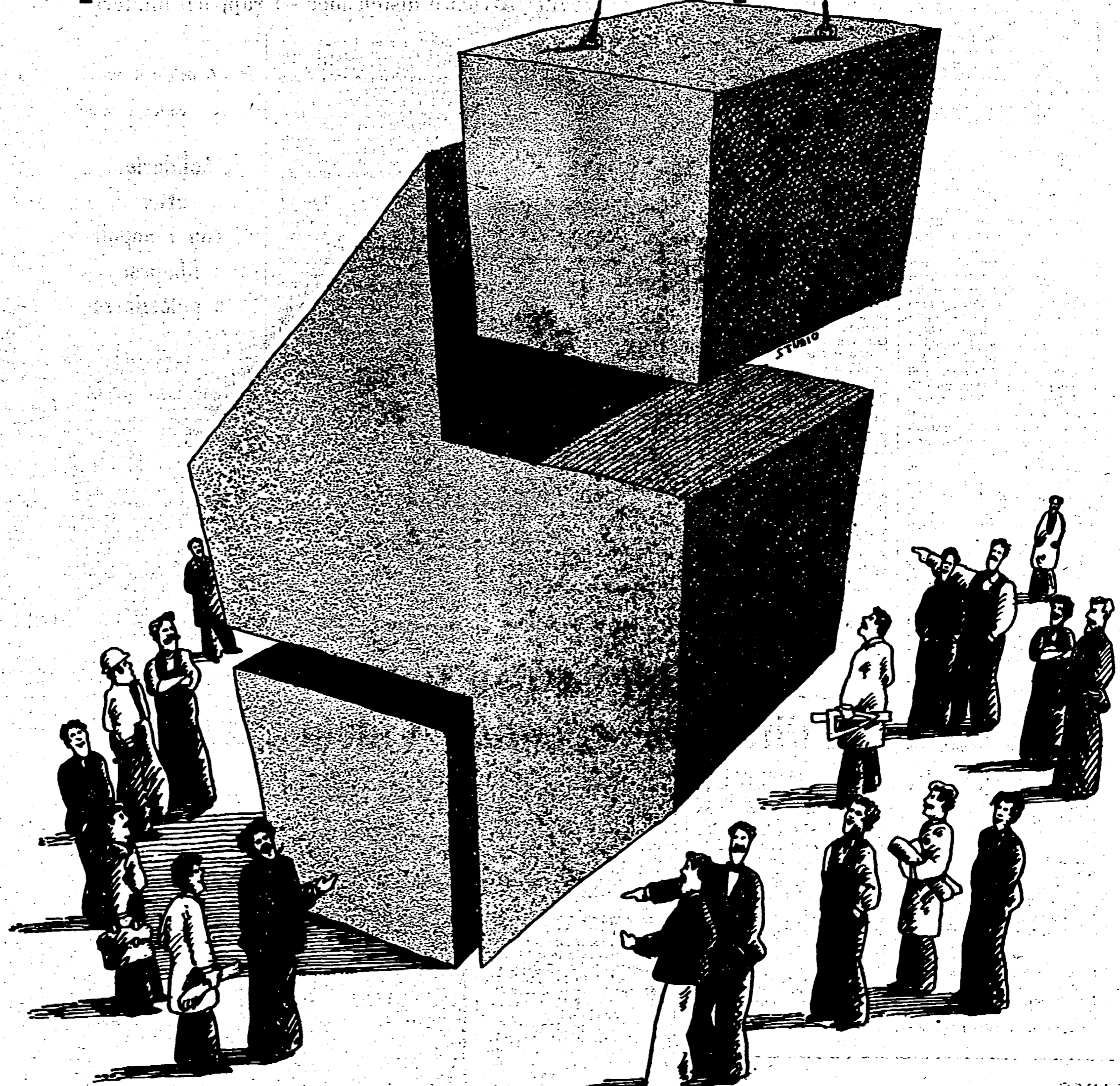
il potere del presidente di modificare la situazione è costituzionalmente nullo, Carter ha deciso di investire della questione l'intero paese nella speranza che dalla base della società si manifestasse nei confronti dei senatori pressioni atte a far cambiare loro opinione. Ed è difficile che si verifichi, visto l'enorme potere di manipolazione dell'opinione pubblica di cui dispongono i gruppi di pressione in questo paese. Le compagnie petrolifere, ad esempio, sono in grado di stanziare cifre colossali in pubblicità attorno alle loro posizioni ed evidentemente anche in altre pratiche meno importanti, attorno al quale sicuramente le compagnie petrolifere raccolgono la solidarietà di tutto il mondo degli affari, è nelle implicazioni dell'accanto di Carter alla necessità di una loro disciplina, dovuta al fatto che ciò che le compagnie producono — petrolio e gas — non farebbe parte del settore della «libera impresa». Qui — lo abbiamo rilevato ieri — si tocca un aspetto estremamente delicato della struttura stessa della società americana. Roosevelt lo ha fatto in una certa misura al tempo

del «New deal». Ma egli ha potuto contare, allora, su una adesione di massa determinata da una crisi che investiva direttamente e fisicamente la popolazione degli Stati Uniti. Carter, dunque, si trova a dover fare i conti con questa situazione. E si ha l'impressione che egli sia solo di fronte all'enorme potere delle compagnie, all'aperta ostilità del Congresso e allo scetticismo della stampa che riflette l'ostilità dell'opinione pubblica ad accettare sacrifici. In queste condizioni persino un presidente come lui, che al momento della sua elezione aveva suscitato speranze ed entusiasmi, rischia di rimanere paralizzato.

La politica medio-orientale, d'altra parte, potrebbe avere lo stesso effetto. Le dichiarazioni di Dayan, secondo le quali il ministro degli esteri israeliano sarebbe stato sottoposto a «pressioni brutali» perché accettasse l'ipotesi di lavoro per la conferenza di Ginevra, sembrano anzi tessere state concordate con quella parte del mondo economico e politico americano che sta tentando di rendere la presidenza impotente. E' facilmente immaginabile l'effetto che tali «rivelazioni» avranno in America. La presidenza sarà accusata di ostilità nei confronti di Israele, il che porterà ad una nuova e più massiccia mobilitazione delle «lobbies». Per questo il dipartimento di Stato ha reagito con grande irritazione alla mossa di Dayan rinfacciando tra l'altro al ministro degli esteri israeliano di aver tradito la parola data, rendendo di pubblico dominio il contenuto della ipotesi di lavoro elaborata con Carter e con Vance. E infine un altro grosso scoglio che deve essere aggiunto al quadro. Ieri il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto il presidente di Panama per averlo ufficialmente che è fortemente dubbio che il Senato approvi il trattato firmato tra i due paesi nel corso della solennissima cerimonia del mese scorso. Anche questa è una iniziativa che accuisce il conflitto con il potere legislativo, aggravando ulteriormente la posizione di Carter. Il dramma complessivo è in pieno sviluppo. Pochi si azzardano a fare previsioni sul modo come si concluderà. Ma è opinione diffusa che siamo entrati in una fase estremamente aspra della lotta politica in questo paese.

Alberto Jacoviello

Sistema Standard ha solidi argomenti per cambiare le vostre idee sulla prefabbricazione.



L'impegno di tre grandi aziende cooperative è la sua garanzia.

Sistema Standard vi propone un'architettura moderna coerente con i tempi e le nuove esigenze sociali. Le nostre costruzioni rappresentano un'evoluzione rispetto all'edilizia tradizionale e un punto di riferimento nei nuovi insediamenti urbani. Non per niente il nostro sistema di prefabbricazione è uno dei più applicati in Italia per costruire edifici scolastici, e fra i più validi per realizzare tutti i tipi di case ed ogni edificio civile.

Sistema Standard è nato selezionando il meglio dell'esperienza di vecchi imprenditori — «i mastri» del mestiere che conoscono le «regole d'arte» — e aggiungendo la utilizzazione di moderni impianti. I pregi dei sistemi tradizionali uniti all'efficienza delle moderne tecnologie fanno il nostro sistema. E l'esperienza dei tecnici che lo applicano è la maggiore garanzia per gli utenti.

Sistema Standard è garantito dal Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Forlì (con il compito del coordinamento commerciale e con funzione di appaltatore) e da tre grandi aziende produttrici: Cooperativa Prefabbricazione di Rimini, titolare del Sistema; Cooperativa Muratori e Cementisti (CMC) di Ravenna, concessionaria esclusiva per la provincia di Ravenna; Cooperativa Edili ed Impianti (CEI) di Ferrara, concessionaria esclusiva per la provincia di Ferrara.



Sistema Standard sistemi costruttivi

Sistema Standard opera al 20077 - Fium di Bologna 0-15 Ottobre 1977.

Per porre fine all'occupazione degli uffici di presidenza

La polizia interviene ad Architettura. Centinaia di studenti schedati?

«Giallo» per l'arrivo delle volanti - Continue telefonate tra preside, rettore e prefetto - Due versioni dei fatti - Oggi i risultati dell'inchiesta ministeriale - Voci e smentite per le schedature

Architettura, facoltà senza pace, è di nuovo sotto pressione; la relativa tranquillità della settimana scorsa è stata interrotta da un colpo. La facoltà ha vissuto uno dei suoi giorni più intensi. In rapida successione c'è stata l'occupazione della presidenza da parte di un gruppo di «precaristi», il «giallo» dell'intervento della polizia, l'intervento del consiglio, il viaggio del rettore dal ministro per discutere, per l'ennesima volta, delle condizioni della facoltà e dei risultati dell'inchiesta avviata a luglio. Su tutte sovrastano le voci sempre più insistenti e sempre più circostanziate che parlano di un intervento della polizia nelle settimane passate negli uffici delle segreterie del rettore e del presidente visione degli elenchi degli iscritti nella turbolenta facoltà e per procedere quindi alla schedatura di questi elementi ritenuti «pericolosi».

La giornata di architettura comincia poco prima di mezzogiorno. Un gruppo di precari (assegnisti, bonisti, copisti, addetti alle esercitazioni) ha indetto una conferenza stampa per ribadire lo stato di disagio estremo della categoria. I giornalisti arrivano all'occupazione e già in alto: un'occupazione per niente minacciosa, una delle tante che si sono succedute in questi anni nella facoltà, senz'altro non una delle peggiori. La conferenza stampa va avanti senza intoppi: si parla delle condizioni di lavoro, delle retribuzioni bassissime, della lotta intrapresa e si fanno anche accuse e critiche alla gestione di alcuni istituti.

All'una (la conferenza stava per finire) l'intervento della polizia, inteso e previsto. Gli agenti identificano i presenti. Uno di loro, il docente Michelangelo Caponetti, si allaccia al telefono per spiegare sull'arrivo della polizia. E qui comincia il «giallo». Dalle telefonate risulterebbe che né il rettore, né il preside si sono trovati al prefetto. Nel pomeriggio il dilemma non sarà risolto in pieno. Docenti che hanno partecipato al consiglio di facoltà della mattina riportano la versione di Cardini. Il preside sarebbe stato informato dal rettore dell'occupazione; il rettore gli avrebbe anche chiesto se lui era d'accordo o no. Il preside avrebbe risposto che non sa niente e allora il rettore avrebbe manifestato l'intenzione di far cessare l'occupazione. Cardini sarebbe stato d'accordo.

L'altra versione è quella del rettore. La fornisce per lui il vice, professor Giorgio Luti. «Siamo stati avvertiti dell'occupazione da due professori - dice - non so se se è arrivata prima la telefonata di Cardini o la telefonata di Ferroni comunque si sono messi in contatto. Il preside ha detto di non conoscere bene come stavano le cose; il rettore ha telefonato al prefetto che ha sollecitato una nuova telefonata al preside per farsi dire qualcosa di più. Seconda telefonata del rettore a Cardini che ha risposto: «Non si tratta di un'occupazione simbolica. Ritengo che debba cessare». A questo punto il professor Ferroni ha preso di nuovo il telefono in mano e si è messo in contatto con la prefettura». Il racconto di Luti finisce qui. Rimane il «giallo». La polizia comunque è intervenuta: qualcuno l'ha chiamata, è venuto fatto certo. Fatto non è incerto e tutto si riferisce a invece quello delle schedature che ha sempre come protagonista la polizia. Il comitato di agitazione accusa: «E' entrata nelle segre-

Oggi ne discuterà con il rettore

Il professor Moro si dimette dalla presidenza dell'Opera

Il presidente dell'Opera Universitaria, professor Antonio Moro, si dimetterà dall'incarico che gli fu affidato dal rettore appena un anno fa. La notizia non è ancora ufficiale, le dimissioni devono essere formalmente presentate al professor Enzo Ferroni ma sembra che ormai si tratti solo di una questione di tempo. Oggi il professor Moro si presenterà dal rettore e discuterà con lui delle sue dimissioni ritenendo così in un certo senso ufficiali. Bisognerà comunque aspettare la comunicazione definitiva che potrebbe arrivare anche tra qualche giorno per poter pensare alle questioni della «successione».

Il professor Moro, che già al momento della nomina avvenuta circa un anno fa aveva fatto presente che avrebbe accettato l'incarico solo per un periodo di tempo ben delimitato (fino al 31 ottobre di quest'anno), è arrivato alla decisione di rassegnare le dimissioni per questioni di carattere personale e soprattutto perché è stato presentato can-

didato dalle organizzazioni sindacali alle elezioni per il rinnovo degli organismi di gestione dell'Università. Moro viene presentato come candidato al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo fiorentino, responsabilità che di fatto è incompatibile con la presidenza dell'Opera. La decisione del presidente dell'Opera non appare quindi legata a situazioni contingenti e alle polemiche che coinvolgono l'Opera da tempo.

Per quanto riguarda la successione a Moro già si cominciano a fare delle ipotesi. La voce che circola con più insistenza è quella che il rettore decida di dirigere personalmente l'attività dell'ente almeno per un certo periodo. La nomina del presidente dell'Opera spetta infatti alla massima autorità accademica cittadina che può anche decidere di non nominare nessuno e di dirigere direttamente l'ente. Le opere universitarie, enti che in prospettiva dovrebbero essere soppressi, saranno commissariati.

La maggioranza dei cittadini per l'accordo tra Comune e FIGC-Coni

Area Romagnoli: sorgeranno impianti per lo sport e giardini

La decisione sarà presa dal consiglio nella prossima riunione - Respinta una variante al PRG - Chiasta l'acquisizione del terreno del «Fiodan club» da adibire a verde pubblico

Stando alle dichiarazioni di una parte di consiglieri, degli interventi di alcuni cittadini e in base alla votazione scaturita su una mozione d'ordine, tutto fa ritenere che il Consiglio di Quartiere 14, nella prossima riunione, fissata per il 21 ottobre, avrà, con le dovute modifiche, la bozza di accordo tra il Comune e la FIGC-CONI per la costruzione di una serie di impianti da realizzarsi nel terreno Romagnoli adiacente al Centro Tecnico Federale di Cologno che saranno messi a disposizione della cittadinanza. I rappresentanti del PCI (11 voti), del PSI (3 voti), del PRI (1 voto), e del PSDI (1 voto) nel corso dell'assemblea pubblica, alla quale hanno partecipato oltre 100 cittadini, hanno dichiarato che il loro partito è favorevole al progetto di accordo tra il Comune e la FIGC-CONI. Allo stesso tempo l'assemblea ha respinto una mozione di maggioranza una variante già approvata dalla Commissione urbanistica che riguarda un appezzamento di terreno posto nel quartiere di Novoli e sul quale il «Fiodan Club» avrebbe voluto costruire degli impianti sportivi ad uso esclusivo del club. Quindi per conoscere quali indicazioni il Consiglio di Quartiere ha tratto da questa interessante assemblea occorrerà attendere ancora una settimana ma, come abbiamo detto, la maggioranza dei consiglieri si è pronunciata favorevolmente al progetto. Una mozione presentata dal rappresentante del PCUP nella quale si invitava l'assemblea a respingere l'accordo, non è stata accolta. Prima che il Consiglio di Quartiere torni a riunirsi avrà luogo la riunione della commissione urbanistica, nella quale, sulla scorta delle indicazioni scaturite dall'assemblea, indicherà al Consiglio le modifiche da apportare al progetto di massima presentato dall'amministrazione comunale. Inoltre nell'accordo tra Comune e FIGC-CONI dovrà essere previsto un utilizzo, in alcune ore del mattino, della pista di atletica leggera e della palestra del Centro Tecnico Federale a favore dei ragazzi delle scuole e delle società sportive della zona.



Un'immagine dell'assemblea dei cittadini del quartiere 14

Un dibattito sul regolamento

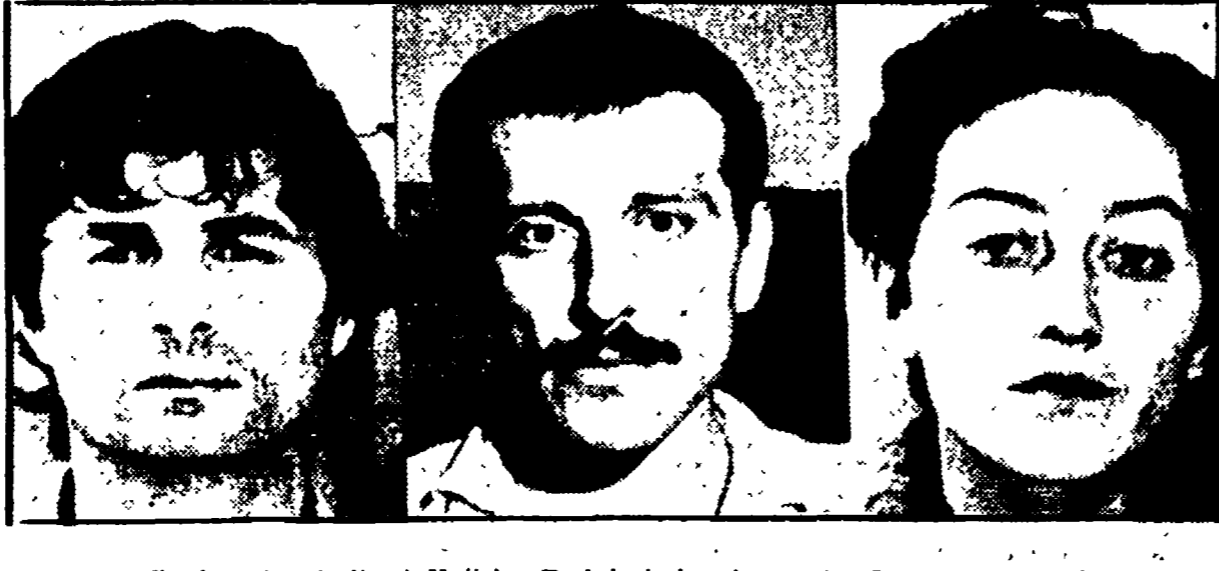
Aperte a tutti le commissioni al quartiere 6

Nel quartiere 6 si è aperta la discussione sul problema della reale partecipazione dei cittadini nell'organismo del consiglio e delle commissioni di lavoro. Il consiglio di quartiere è intervenuto rispondendo alla lettera aperta inviata dal consiglio di quartiere 6, in cui era stato previsto di gestione della biblioteca comunale di Novoli e dai capi scout gruppo 6, in cui veniva espresso un giudizio negativo nei confronti del regolamento delle commissioni. Il consiglio di quartiere risponde che «il tema che la lettera propone è ancora aperto e merita ulteriori approfondimenti». «Non riteniamo - continua il documento - di aver esaurito il nodo della partecipazione con la regolamentazione proposta, ma proprio la partecipazione è stata uno dei motivi ispiratori del nostro lavoro e quindi apprezziamo ogni contributo». Inoltre viene sottolineata l'importanza di trovare modi di contatto con i cittadini al di fuori di schemi di regolamento che si giustificano con la necessità di risolvere concretamente i problemi della popolazione. Le riunioni delle commissioni di lavoro sono aperte a tutti i cittadini ed a tutte le organizzazioni del quartiere; è un diritto sancito dal regolamento. Sulla questione è intervenuto anche il comitato di zona del PCI, sottolineando che i consigli di quartiere «non vanno creati come strutture di partecipazione, ma come strumento per intervenire e dare soluzioni ove sia possibile ai problemi della città»; il consiglio di quartiere deve essere inteso come strumento di partecipazione per il superamento delle deleghe. Secondo il comitato di zona del PCI, inoltre, il regolamento in concessione trentennale all'ente mostra, se partecipativa delle forze sociali esterne come di tutte quelle presenti nel consiglio. La risposta comunista conclude: «Quanto sin qui si è fatto lo si è fatto nella direzione di una richiesta dagli stessi firmatari della lettera aperta; rimaniamo però ugualmente disponibili al confronto e ad accogliere suggerimenti e nuove proposte».

Dal quartiere 1

Un chiarimento sullo spettacolo «contestato»

Le ritorsioni polemiche, secondo il gruppo casolare comunista di quartiere 1, non possono certo giovare alla questione della funzionalità del consiglio di quartiere. E' partito da questo principio che, in un lungo comunicato, vengono spiegate alla comunità di quartiere i termini della questione strumentalmente da certe forze e certi organi di stampa a livello locale; la manifestazione spettacolo in favore del Cile organizzata dal quartiere nel quadro del decentramento culturale in solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo. Il gruppo «Lautaro Amara», di origine latino-americana, che si è esibito nel quartiere del centro e si è accennato a «la pietà dello scandalo»; ma la sede più idonea per discutere la questione è stata scartata quella del consiglio di quartiere, dove nei giorni scorsi si è svolto un confronto sulla manifestazione contestata. Il gruppo comunista ricorda nel comunicato che la manifestazione era stata approvata da tutto il consiglio nella seduta del 19 settembre; la richiesta di un consigliere DC di non superare nella spesa quella stanziata per la festa della Rificolona venne accettata. Lo spettacolo, infatti, cifra nulla, non ha avuto un costo diverso; «va detto inoltre - sottolinea il comunicato - che tanto il programma complessivo quanto le singole iniziative non hanno costituito alcuno spreco di denaro pubblico; e, al contrario, avrebbe voluto far intendere». Viene anche decisamente escluso che qualcuno al di fuori del quartiere abbia interferito per l'organizzazione dello spettacolo. Nel comunicato si ricordano le difficoltà incontrate nel far coincidere lo spettacolo con la manifestazione politica; del resto proprio il dibattito in consiglio deve rappresentare il momento di chiarimento e di facciata ma va costruita sull'esperienza realizzata in questa prima fase di decentramento. Infine la questione del contratto con il gruppo folk (la cui rappresentazione, va ricordato, venne seguita da un'altra gratuita di un cantautore); questi si presentarono con un contratto non regolare, ma accettarono senza difficoltà quello standard dell'amministrazione.



Forse è finalmente risolto il mistero del ferimento dello slavo Vajslav Radojevic, aggredito mentre si trovava in un appartamento di via dell'Agnolo. A compiere la spedizione punitiva sarebbe, in fatti stato Giuliano Latini, 38 anni, via Maggio 46, arrestato per lesioni gravi, detenzione in carcere dal 7 ottobre. Quel giorno lo slavo Radojevic venne aggredito da alcuni sconosciuti mentre si trovava nell'appartamento del suo amico Roberto Godio. Per sottrarsi al pestaggio, lo slavo fuggì attraverso una finestra della cucina. La polizia lo rintracciò sanguinante in piazza Ghiberti; raccontò che si trovava in casa di Godio in attesa di una ragazza. Anche Godio sparì dalla circolazione.

La mobile iniziò subito le indagini sospettando che si trattasse di un regolamento di conti. La svolta nelle indagini si è avuta quando è stato rinvenuto il mobile dello slavo, una Mercedes con targhe svizzere intestata ad un altro persona. Sull'auto è stato rinvenuto un borsellino contenente monete d'oro, lingotti pure d'oro, collane, orecchini e poi nascoste dietro un pannello di uno sportello 50 protetti calibro 38 special. Poi la polizia è venuta a sapere che poche ore prima che ritrovasse la Mercedes posteggiata in via della Mattonaia, una dottoressa dell'ospedale dove era ricoverato lo slavo, aveva ritirato una borsa e l'aveva consegnata al Radojevic. La donna prima dell'arrivo in ospedale dei due funzionari di polizia aveva già informato il sottufficiale di servizio. Il Radojevic si apprestava a tagliare la corda. Perché? Lo ha scoperto la mobile quando ha perquisito il letto dello slavo: fra il materasso e il lenzuolo vi erano nascosti dodici milioni di lire fra banconote e monete straniere, altri oggetti d'oro. Veniva accertato che lo slavo era ospite di un medico di via dell'Agnolo che aveva soggiornato bene di rifarsi rubando quanto si trovava a portata di mano in casa del Latini: lingotti d'oro, monete, macchinari fotografici. Latini allora organizzò la spedizione punitiva. Accompagnato da alcune persone rimaste per un momento sconosciute, aggredì con il cric lo slavo che da quattro o cinque giorni aveva trovato ospitalità dal Godio.

Quest'ultimo interrogato come teste aveva il uso di conoscere il Latini: è risultato invece il contrario. Anche per lui sono scattate le manette così come per l'amica del Latini. NELLA FOTO: a sinistra: Giuliano Latini, accusato di aver partecipato all'aggressione di Vajslav Radojevic (al centro), e Silvia Bigazzi, in carcere per favoreggiamento

Dopo il controllo degli ispettori urbanistici

Fortezza: 300 metri di rete sotto accusa

Sono quelli montati su muretti di cemento - Si attende il parere dell'ufficio legale del Comune. Il sopralluogo effettuato dai vigili urbani e dagli ispettori urbanistici del Comune ha accertato l'esatta entità delle opere realizzate alla Fortezza da Basso dall'ente mostra dell'artigianato e fortemente sospette di abusivismo. Sono 400 metri di recinzione, di cui 90 di rete e paletti senza rete, e 310 montati su muretti di cemento. Sui bordi della «gabbia» sono state realizzate alcune fioriere quadrate in muratura. Il rapporto, che l'assessore all'urbanistica Marino Bianco ha ricevuto verbalmente in attesa di una traduzione ufficiale, non parla invece del parcheggio sotterraneo, che pare sia stato realizzato nel sottosuolo corrispondente alla piazzola antistante il padiglione espositivo. Se si trattasse di opere di recinzione provvisoria non sembrerebbe sussistere dubbio di illegittimità. Perplesità invece nascono dalle installazioni dei muretti di sostegno e delle fioriere. La questione, sollevata recentemente da un consigliere

Per la prima volta nella provincia

Mirna Migliorini chiamata alla segreteria dal comitato direttivo - Un dirigente stimato e qualificato

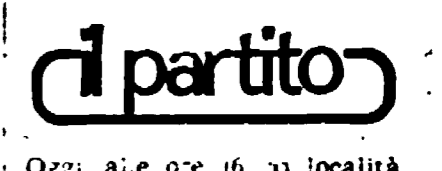
Per la prima volta nella nostra provincia e, in senso assoluto, caso rarissimo in tutta la storia del movimento sindacale italiano, una donna è stata chiamata a dirigere una delle più importanti strutture provinciali del sindacato. Si tratta di Mirna Migliorini Dani che nel corso dell'ultima riunione del comitato direttivo della SPI-CGLI è stata nominata segretaria dell'organizzazione. Mirna Migliorini Dani, che ha 37 anni ed è sposata con 3 figli, viene a sostituire Marcello Bigazzi, che si è dimesso per favorire un processo rinnovatore, in coincidenza con il suo pensionamento dalle Ferrovie. La notizia ha suscitato, in tutti gli ambienti sindacali e fra la categoria del ferroviario in particolare, viva soddisfazione. In una nota diffusa dal comitato direttivo del sindacato ferroviario, si sottolinea l'importanza politica del valore della scelta, «perché segue una tappa significativa nel processo di emancipazione della donna e della sua partecipazione sempre più ampia ed impegnata all'iniziativa e alle lotte del movimento».

L'istituto rischia la paralisi dell'attività. Troppi debiti al «Principessa di Piemonte»

Beppe, sette anni, scolaro della prima, stamani non è stato accettato a scuola. La maestra non ha detto niente perché la maggioranza dei genitori non lo vuole. Beppe ha il braccio e la cartella sotto il braccio ed è ritornato a quella che è la sua casa: l'istituto per l'assistenza alla prima infanzia, meglio conosciuto come «Principessa di Piemonte». Beppe è un bambino handicappato, uno di quelli che il personale dello istituto pensa di poter reinserire nel mondo che lo circonda, tendendo da una struttura fondamentale, la scuola. Non è la prima volta che bambini come Beppe vengono rimandati indietro: alla Principessa di Piemonte ci sono abituati. Il ritratto dei bambini handicappati con qualche possibilità di inserimento è uno dei più grossi problemi che stanno di fronte all'istituto di via San Felice e Emma, ma non è il solo. Il centro sta navigando da anni in un mare di debiti che aumentano di giorno in giorno con una rapidità impressionante. Secondo al cui dissesto finanziario sta diventando così acuto da mettere in discussione il funzionamento dell'istituto. I fornitori - si dice all'istituto - starebbero cominciando a stornare la bocca di fronte alle richieste di nuove ordinazioni; qualcuno addirittura avrebbe cominciato a fare la voce grossa per avere

Campagna della Regione sull'informazione sanitaria

Al fini di prevenire probabili recrudescenze delle infezioni da parassiti in concomitanza con la ripresa dell'anno scolastico, la giunta regionale toscana ha ritenuto opportuno promuovere una campagna di informazione. A tale scopo è stato predisposto un depliant-manifesto che contiene le istruzioni pratiche contro le infestazioni e deve essere distribuito gratuitamente a tutti i bambini della regione. Ha avuto il via il personale del centro e gli amministratori provinciali e dell'Arcispedale. La situazione è difficile: soluzioni non ce ne sono a portata di mano. Ce ne sono in misura minore di risolvere una situazione obiettivamente difficile. Dice l'assessore provinciale Bettarini: «Non è passato mai nella testa di nessuno l'idea di chiudere il centro. La Provincia anzi si impegna a farlo funzionare come si deve. Ma bisogna fare i conti con una situazione finanziaria che certo non per responsabilità nostra è più che difficile».



Oggi, alle ore 16, in località La Consuma, avrà luogo una riunione degli organismi del PCI della Val di Sieve per discutere il seguente ordine del giorno: «Stato del partito e linee programmatiche di lavoro del comitato della Val di Sieve». Interverrà il compagno Siro Costelli, della segreteria del PCI.

Voto favorevole di PCI, PSI e PSDI in consiglio comunale

Approvato il nuovo PRG di Livorno

Voto contrario di PRI, DC e MSI - Astensione di DN - Nell'ultima seduta serrata dibattito con gli interventi dei capigruppo, del vicesindaco Magonzi e del sindaco Nannipieri

LIVORNO - Da giovedì sera Livorno ha il suo nuovo piano regolatore. Lo ha adottato il consiglio comunale...

to, ignorando proprio uno dei punti qualificanti: cioè la sua «apertura» alle indicazioni che verranno dal piano regolatore del porto e la sua di spuntare alle esigenze di uno sviluppo corretto della città...

Decisa è stata anche la chiusura dei repubblicani che non tenendo conto delle nuove leggi urbanistiche avevano proposto una sorta di urbanizzazione extracittadina a «ploggia».

Aprioristica opposizione

Il voto di giovedì sera ha rassicurato fedelmente le posizioni emerse nel corso del dibattito...

Magonzi e Nannipieri hanno respinto le proposte democristiane e repubblicane ed hanno ribadito la validità delle scelte contenute nel «piano» che tendono al rinnovamento del tessuto urbano ed al risanamento dei quartieri periferici...

Non solo l'amministrazione comunale livornese con il «piano» consente di pensare al futuro della città ma non in un'ottica municipalistica. Con il «piano», infatti, ha inteso intervenire organicamente la città nel comprensorio circostante...

Dopo il «no» alla costruzione del Nuovo Bruco

Il PCI critica la decisione del comitato di controllo

SIENA - La grave situazione determinata in seguito all'annullamento della delibera riguardante la costruzione del «Nuovo Bruco» è stata presa in esame dal comitato cittadino del PCI che, in un documento, ravvisa «nella decisione della maggioranza del Comitato di controllo sugli atti degli enti locali e nell'atteggiamento assunto anche dal suo presidente Carpi, una concezione del controllo prevalentemente politica, e di persistente attacco all'autonomia degli enti locali».

tenere una campagna pseudo-sandalista, il documento del PCI così prospice: «Nel momento in cui la Giunta qualifica il suo intervento ed il suo rapporto democratico con la città portando a conclusiva realizzazione scelte fondamentali e caratterizzanti, tendono a riemergere tutte le resistenze delle forze della rendita parasitaria e della speculazione sempre più ostacolate dalla iniziativa politico-amministrativa del Comune di Siena».

Anche se sono aziende piccole

Siena: sulle industrie dolciarie la lunga mano delle multinazionali

Malgrado la crisi in atto il settore «tira» - In agitazione gli stagionali della Saporì: guadagnano meno degli operai stabili

SIENA - Non tutti i settori produttivi della provincia di Siena mostrano i segni della crisi. Certo, molti sono in difficoltà (e la conferenza stampa indetta dai sindacati nei giorni scorsi ha rappresentato una precisa denuncia) ma c'è anche chi poi naviga abbastanza tranquillamente. E' il caso del settore dei lavoratori dell'alimentazione che nel luglio scorso hanno rinnovato il loro contratto nazionale di lavoro. I lavoratori di questa categoria sono poco più di 1.600 e con l'applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro, i cui punti salienti riguardano un aumento salariale di 25.000 mensili...

Completivamente i lavoratori del settore alimentare della provincia di Siena non superano i duemila unità e sono suddivisi così: 120 dipendenti fissi e 350 stagionali alla Saporì, 62 fissi e 130 stagionali alla Saporì, 60 fissi alla Muratori, 90 alla Nicolai, 85 a Broilo, 98 alla Bertolli, 60 alla Pollo Chiantini, 140 al Gruppo unificato di Foggibononi (tra cui non parte sei aziende. Il resto dei lavoratori sono suddivisi tra diverse attività di piccole dimensioni per lo più a carattere artigianale).

Alla Comunità montana

Un voto unitario per il piano di sviluppo della Valdicecina

PONTEREDERA - Il Consiglio della Comunità della Valdicecina, nella sua ultima riunione ha approvato unitariamente, il piano triennale di sviluppo economico. Il voto conferma le precedenti scelte fatte dalle forze politiche della Valdicecina per dare sbocco positivo alle aspettative di sviluppo economico delle popolazioni. Infatti la bozza del programma è stata discussa da tutti i consigli comunali della comunità (Volterra, Pomarance, Castelnuovo e Montecatini Valdicecina, Radicondoli) ed è stata oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali e coi consigli di quartiere e di frazione. Comunque già prima dell'approvazione del programma, che consentirà l'utilizzazione per intero degli stanziamenti assegnati (554 milioni), la comunità aveva già cercato di utilizzare il maggior numero possibile di stanziamenti, ricorrendo anche allo strumento delle anticipazioni di cassa, per affrontare alcuni problemi giudicati prioritari. Si tratta in sostanza dell'utilizzazione e liquidazione degli impegni del 1974 per ben 200 milioni di impegni per 280 milioni per il 1975; mentre dei 554 milioni del «programma» sono stati già impegnati 214 milioni.

PISTOIA - Per le assurde richieste di alcuni proprietari di terreni

Bloccate le ruspe a Sant'Agostino. Contrasti sui prezzi di esproprio

Ieri mattina dovevano iniziare i lavori di urbanizzazione per gli insediamenti produttivi - I trenta proprietari pretendono le tariffe del '76 - Incontro in municipio

Per uno scoppio nelle condutture

Tutta la mattina Pisa senza acqua

PISA - Tutta la città di Pisa è rimasta senza acqua nella mattinata e per buona parte del pomeriggio di ieri per lo scoppio della conduttura principale che alimenta l'acquedotto.

sono rimasti all'asciutto. L'incidente più probabile che viene avanzata per spiegare l'accaduto si attribuisce alle pressioni del traffico stradale e alla friabilità del terreno le cause della rottura. Secondo il professor Ezio Tongiorgi da escludere che lo scoppio del tubo sia dovuto alle condizioni vaganti. «Il tubo - afferma - era fessato e quindi in prefallimento. Si tratta di un tubo vecchio - aggiunge il professor Tongiorgi - non nuovo a simili incidenti: fu riparato, tra l'altro, anche subito dopo la guerra dai tecnici dell'esercito statunitense. Il tubo fu interrotto quando la strada ancora non era percorsa dal traffico pesante.

PISTOIA - Tutto era pronto ieri nella zona industriale di Sant'Agostino per far entrare le ruspe nei terreni interessati dai lavori di urbanizzazione primaria previsti dal piano per gli insediamenti produttivi. Ma l'assessore comunale ai lavori pubblici Enea Cotti, che affiancato da due vigili urbani e dagli operai delle ditte appaltatrici intendeva far valere i sacrosanti diritti che gli derivavano da un decreto regionale per l'occupazione d'urgenza delle aree, si trovò di fronte una consistente schiera di proprietari dei terreni espropriati decisi ad ostacolare con ogni mezzo l'avanzata delle ruspe.

Le ditte appaltatrici hanno preso l'impegno di portarsi a termine il lavoro entro il 30 ottobre. Tutti auspicano che questo obiettivo venga rispettato e che dunque questa ennesima difficoltà che il piano di Sant'Agostino ha incontrato con l'azione dei proprietari espropriati potrà essere colmermente superata. Tanto più che le quote di indennizzo non sono certo misere.



Le ruspe spianano il terreno per il prolungamento di via E. Fermi. E' proprio in fondo a questo primo pezzo di terreno che i proprietari espropriati hanno impedito alle ruspe di procedere

Dovrebbe sorgere a Colleua, frazione di Semproniano

Vogliono una clinica privata che rischia di essere inutile

L'iniziativa è partita dal parroco ed ha avuto l'assenso della curia di Pitigliano - Nella zona esistono strutture sanitarie soddisfacenti

GROSSETO - Per iniziativa di don Lorenzo Colonnelli, parroco di Colleua, una frazione del comune di Semproniano, si è costituito un comitato di sostegno alla realizzazione, in un complesso edilizio inutilizzato di proprietà della parrocchia e con l'assenso della curia vescovile di Pitigliano, di un centro medico di riabilitazione cardio-respiratoria e neurologica, collegato a Clinica del lavoro» di Pavia, diretta dal professor Salvatore Maureri.

Diocesi a tali argomentazioni non si possono non sollevare alcune fondate perplessità. Intanto bisogna tener presente che sotto il profilo sanitario esistono nella zona strutture tali che possono soddisfare i bisogni e mettere in atto adeguate misure di medicina preventiva, curativa e riabilitativa, infatti, la legge regionale numero 30 del 1976, che ha modificato il regolamento di attuazione del piano sanitario regionale, prevede la costruzione di strutture sanitarie ma passando obbligatoriamente verso una nuova politica di investimenti pubblici in strutture sanitarie finalizzate al recupero delle terre incolte e inabituate a Semproniano e nell'intero comprensorio con la costruzione dell'Invaso delle Rocchette di Fazio per l'irrigazione e lo sviluppo produttivo del settore così come per una radicale sistemazione idro-geologica del territorio e il rafforzamento delle strutture sociali (cantine e stalle) presenti.

piuttosto che sulla futura costruzione di impianti specializzati per la riabilitazione e sperimentazione, appare poi quanto mai inconcludente e non motivata la posizione portata avanti da questo «comitato» e soprattutto da alcuni cosiddetti «esperti» che vedono nella nascita di questa struttura la soluzione dei problemi economici ed occupazionali della zona. Il problema della rinascita sociale e civile di questo territorio, della occupazione in generale e giovanile in particolare, si risolve a nostro parere non attraverso nuove strutture sanitarie ma passando obbligatoriamente verso una nuova politica di investimenti pubblici in strutture sanitarie finalizzate al recupero delle terre incolte e inabituate a Semproniano e nell'intero comprensorio con la costruzione dell'Invaso delle Rocchette di Fazio per l'irrigazione e lo sviluppo produttivo del settore così come per una radicale sistemazione idro-geologica del territorio e il rafforzamento delle strutture sociali (cantine e stalle) presenti.

Delegazione dei sindacati della RDT in Toscana

E' giunta a Firenze su invito della federazione regionale CGIL-CISL-UIL una delegazione della PDGGB di Dresda. La delegazione è composta da: Gherard Grul, presidente della PDGGB di Dresda; Hans Joarin Buel, segretario degli edili; Helga Vaier, interprete. La visita fa parte di un programma per scambi reciproci di esperienze, opinioni e valutazioni sulle realtà sociali dei rispettivi paesi. La delegazione della RDT durante la permanenza nella nostra regione, tra l'altro, visiterà alcune fabbriche della Toscana fra le quali la Breda a Pistoia e la Sebolit nella zona della Valdere, e dall'altro lato delle produzioni più caratteristiche dell'agricoltura pisana. In passato le iniziative economiche collegate alla fiera di San Luca, che ha oltre 5 secoli di vita, erano state sempre sostenute esclusivamente dal comune di Pontedera.

Mostra dei vini e artigianato in Valdere

PONTEREDERA - Si sta lavorando febbrilmente a Pontedera per due importanti appuntamenti d'interesse economico. Si tratta della mostra mercato del vino tipicamente pisano e della mostra dell'artigianato in Valdere che si inaugureranno domani. Due iniziative di carattere economico che tendono a valorizzare da un lato l'attività artigianale, per lungo tempo restata in ombra, sebbene dia lavoro a migliaia di operai, in larga parte donne, nella zona della Valdere, e dall'altro lato delle produzioni più caratteristiche dell'agricoltura pisana. In passato le iniziative economiche collegate alla fiera di San Luca, che ha oltre 5 secoli di vita, erano state sempre sostenute esclusivamente dal comune di Pontedera.

A SIENA CERCASI 1 OPERAIO Età 25-35 anni - Buona volontà - Per facile lavoro - Libero subito 2 APPRENDISTI Età 16-20 anni Presentarsi lunedì 17 ottobre ore 15:30-17:30 all'ARREDOFLEX - Via Pellegrini, 1 - SIENA

SENSAZIONALE!!! SUPERVENDITA ALLO SPENDIBENE EDILIZIO di Pisa OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole L. 99.500

SEPR PAVIMENTI della SPENDIBENE EDILIZIO VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 050/890705 - 890671

FRANCHI Viale Piave, 19/21 - PRATO ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA QUALITA' MODA PREZZO

GRAFICA ZANNINI Tipografia industriale - Depliant - Poster ZONA INDUSTRIALE - OSPEDALETTO (PSA) TEL. (050) 982.064

Ha presentato alla Regione un programma di interventi

Una coop edilizia vuole assumere 120 giovani dalle liste speciali

Si prevede la nascita di cantieri scuola in diversi comuni - Un'iniziativa nuova e originale - A colloquio con il presidente del consorzio «Etruria», Nucci

FIRENZE - Il Consorzio Etruria che opera in Toscana nel settore edile, ha presentato alla Regione un programma di interventi per l'assunzione di 120 giovani utilizzando la legge sull'assunzione. Il programma prevede la creazione di cantieri scuola in diversi comuni dove inserire i giovani assunti attraverso le liste speciali.

L'iniziativa, per molti aspetti nuova e originale, dimostra la concreta sensibilità della cooperazione toscana verso il problema della disoccupazione giovanile di fronte alla scarsa presenza di interventi da parte degli imprenditori privati. Il Consorzio Etruria, associato 42 cooperative di produzione o lavoro per un totale di 2500 soci, al compagno Damiano Nucci, presidente del consorzio, abbiamo rivolto alcune domande su questa iniziativa.

Quali sono stati i motivi che hanno portato alla presentazione del programma? L'esigenza di un ringiovanimento delle maestranze e di una loro elevata qualificazione è ormai da tempo sentita. La legge sul preavvicinamento è una occasione da utilizzare sia per riscoprire alla domanda di lavoro sia perché a questa domanda venga data una consistenza produttiva e non diventi semplice richiesta di assistenza.

L'impegno della Cooperazione non poteva essere formale. Ci siamo impegnati a definire un programma che non solo offrisse una occasione di lavoro ai giovani ma consentisse loro di acquisire qualità tecniche e professionali.

Ti riferisci, immagino, alla costituzione del Cantieri-Scuola. Sì. L'esigenza di seguire attentamente la formazione di questi giovani è fondamentale. Se le varie cooperative associate al Consorzio assumessero singolarmente i

giovani, questi si troverebbero con ogni probabilità ingenti in cantieri dove i problemi di produttività non permetterebbero una loro formazione professionale adeguata. Nel progetto è prevista la possibilità di gestire i cantieri-scuola di comune accordo tra cooperative edili e imprese artigiane. La volontà da parte nostra di aprire un confronto con queste forze è presente da tempo e questa può essere un'occasione. Sia le cooperative che le imprese artigiane, forniranno l'attrezzatura, le maestranze e l'organizzazione complessiva del cantiere. Il Consorzio seguirà tutta la fase della preparazione e della gestione unitaria a livello regionale.

L'importanza data alla formazione professionale ci sembra interpreti gli obiettivi che la legge si è posta. Immagino perché? Perché questa vi compari del problema.

La scelta che abbiamo fatto di utilizzare il contratto di formazione lavoro e di prevedere la durata di un anno per l'assunzione, va nella direzione di dare al lavoro, ma anche di pensare alle prospettive dei giovani e del settore. Abbiamo chiesto alla Regione di finanziamento dei corsi di formazione professionale nell'ambito dei propri piani. E' chiaro che il carattere regionale del nostro intervento ci ha posto e tuttora ci pone alcuni problemi (localizzazione, gestione, insegnanti ecc.) per la realizzazione. Per questo stiamo lavorando attivamente insieme al Centro studi nazionale della Lega delle Cooperative.

Quali saranno le condizioni per rinnovare il contratto una volta esaurito il periodo previsto dalla legge? L'obiettivo che ci poniamo è quello di creare una elevata capacità professionale in questi giovani.

Le condizioni per una loro stabile occupazione dipendono però sia dal livello di qualificazione che riusciremo a raggiungere, in questo campo, che dalle condizioni economiche che si determineranno. L'occupazione stabile di questi giovani è in gran parte legata a una ripresa del settore edile e soprattutto all'attuazione dei programmi nazionali e regionali. La crisi che investe il settore non è di piccola entità e se il Consorzio può attuare oggi queste scelte ciò è in primo luogo a una politica di reinvestimento de-

Migliaia di cittadini hanno riempito gli «spazi alternativi» per ascoltare musica - Il contributo dei musicisti stranieri e il problema di quelli italiani - Rassegne e corsi di perfezionamento: ecco una mappa delle iniziative più interessanti

La fortuna delle attività musicali estive non si appoggia solo sui centri turistici che ospitano grandi concentrazioni stagionali di persone. Alle tendenze rilevate in Versilia, che corrispondono ad un fenomeno generale in atto nel paese di un'imprevedibile dilatazione della partecipazione popolare a manifestazioni musicali, si affiancano opportunità diverse, più discrete, che contribuiscono a motivare un interesse culturale specifico per località di grande interesse storico o naturalistico.

Una formula come quella delle «vacanze intelligenti» oggi è praticabile in Toscana e in Umbria come forse in nessuna altra regione di nazione che presentino un'organizzazione della vita musicale incomparabilmente più solida della nostra.

Non credo che si tratti di una piattola riproduzione del modello del festival affermatosi nel dopoguerra con Spoleto, quanto piuttosto di un'esplicita tendenza ad una nuova e più diffusa sensibilità di un pubblico prevalentemente giovanile ad un rapporto con la musica più libero e svincolato dal rituale obbligato del concerto in teatro.

La disponibilità di spazi improvvisati, la possibilità di muoversi all'interno di uno spazio non delimitato solo dalle coordinate rigide dello spettacolo ma che offre possibilità di incontro (e soprattutto di lavoro comune) specificamente per i giovani musicali, è una caratteristica emergente di grande interesse.



Uno dei concerti nell'ambito dell'estate fiorentina

organizzatori delle nostre migliori manifestazioni musicali riescono a valorizzare un tessuto di rapporti - fortunatamente esteso - con numerosi musicisti stranieri (che certamente è legato ad una immagine ancora viva e attuale del nostro paese all'estero) anche per far fronte ad una durissima realtà di penuria di strumenti di lavoro locale.

ra il livello delle orchestre allestite su due piedi nell'imminenza dell'occasione dello spettacolo, e quello delle buone e a volte ottime orchestre giovanili straniere, potrebbe risultare addirittura incombente nei confronti dei professionisti che probabilmente in altre sedi esercitano più che dignitosamente la loro attività. Su questo terreno credo che si giochi la credibilità di tutto l'impianto di qualunque iniziativa futura per la vita musicale della regione, compresa quella estiva.

Non è un problema da poco se si considerano le difficoltà che i conservatori esprimono nell'organizzare corsi di musica d'insieme e di direzione orchestrale e quante la scomparsa delle orchestre giovanili.

Le quattro iniziative maggiori che abbiamo ricordato - e che meriterebbero una considerazione ben più attenta - contribuiscono, anche se in modi diversi, a mettere a fuoco questo problema e a tentarne una parziale soluzione. L'Accademia musicale chigiana è l'istituto musicale che è intervenuto con maggiore sicurezza, e con successo, in questo campo. La grande novità di quest'anno (non è questa la sede per una critica sui programmi) è costituita proprio dal debutto dell'orchestra giovanile italiana, formata da studenti di diversi conservatori, che ha inaugurato la settimana musicale senese. Si è realizzata così la saldatura fra l'attività dei corsi di perfezionamento musicale e la rassegna annuale. Un elemento non secondario di questo investimento verso il futuro riguarda il legame tra quest'orchestra e la formazione di giovani direttori, costretti altrimenti ad un apprendimento puramente teorico ed una pratica occasionale e subalterna.

Il programma della nuova stagione di Pistoia

«Aspettando Godot» pezzo forte del teatro Manzoni

Lo spettacolo andrà in scena in prima nazionale il 12 e 13 novembre - Una politica di prezzi bassi per favorire un maggior afflusso di pubblico - Preferite produzioni nazionali

cinema

Il panorama di questa settimana presenta un equilibrio forzoso tra vecchio e nuovo, senza grandi sorprese. Sembrano ormai inattuabili gli «Airport 77» con la sua immagine sbiadita del disastro e il rinato «007» di Roger Moore che anche a livello nazionale guida la classifica degli incassi, o presenza, viata l'immotivata modifica della borsa del film del «Giornale dello spettacolo». Ma lentamente si affaccia anche il cinema italiano da un lato con opere consolidate come «Una giornata particolare» di Scialoja-Maccari, dall'altro con proposte nuove sia di produzione che di tematiche: partendo da presupposti diversissimi e da modelli non omogenei, un rotolante di successo e di censura, l'uno, un personaggio toscano di cabaret, l'altro, «Porci con all» e «Berlinguer il voglioso» ancora sospicanti, faticosi, disattenti, affrontano senza retoriche ma con molta amarezza la condizione di estremo disagio e di infelicità dei giovani, oggi, in questa società di transazione e di disillusione. «Il vincitore» romano come i giovani sottoproletari delle campagne toscane, «Il vincitore» di espone fra l'assuefazione interiore di Rocco e Antonia o la pornografia disperata

PISTOIA - Anche il teatro ha messo a punto il programma di attività per la stagione entrante. Cosa c'è in cartellone? Quali le novità? C'è anzitutto un'importante conferma: ed è l'attività di produzione e di intervento sul territorio. Lo scorso anno il teatro Manzoni, allorché era capitanato dal popolare di Roma (con P. Micoli e la regia di M. Scaparro) e infine l'8 e 9 aprile, «Storia del bosco viennese» un lavoro di Horvath interpretato dallo stabile di Trieste (con C. Pini, la regia di E. Biondi, la regia di E. Biondi).

«Aspettando Godot» andrà in scena in prima nazionale il 12 e 13 novembre e sarà lo spettacolo di apertura della stagione di prosa del teatro Manzoni. Il regista è stato presentato con due caratteri salienti. Il primo è una politica di prezzi bassi per favorire un maggior afflusso di pubblico e sempre quindi completamente tutti i 1000 posti di cui il teatro dispone. La seconda caratteristica consiste negli spettacoli: è stato deciso di puntare più sulla qualità che sulla quantità. In cartellone figurano solo otto spettacoli, ma di grande rappresentatività del periodo dei primi di novembre ai primi di aprile. «Aspettando Godot» è stato deciso di puntare più sulla qualità che sulla quantità. In cartellone figurano solo otto spettacoli, ma di grande rappresentatività del periodo dei primi di novembre ai primi di aprile.

I concerti in programma a Siena

Grandi affreschi ritmici del «Morbiter quartett»

Un quadro a tinte forti delle opere di Sciozakovic - L'emozione di un Beethoven nel pieno della maturità artistica

SIENA - Il concerto, alla Chigiana, del Morbiter Quartett, quartetto d'archi dell'Opera di Stato di Berlino, organizzato in collaborazione con il Comune di Siena, è venuto come un gradito frutto di un'attività culturale, partecipata con l'entusiasmo e la capacità espressiva dell'inizio dell'attività autunnale della «Mica» in verità. In programma musiche di Sciozakovic e Beethoven. Del maestro russo si è eseguito il quartetto n. 5 op. 92 in sol maggiore. I quattro di Berlino hanno affrontato con estremo rigore quel magna musicale che nella diversità trova paradossalmente la sua forza, la sua completezza, la rivelazione di una notevole inventiva. Il Morbiter Quartett ne ha dato decisamente un quadro a tinte forti come del resto si richiede da quelle pagine di Sciozakovic che si riconducono - soprattutto nella musica sinfonica, ma inevitabilmente anche nella produzione cameristica - alla predilezione per il grande affresco, per l'accurato svolgimento dei temi di derivazione mahleriana.

L'esecuzione del secondo movimento, l'Andante, ha avuto momenti di forte fervore lirico grazie alla chiarezza interpretativa di Egon Morbiter, primo violino, e del violoncellista Karl Heinz Schroter, partecipata con l'entusiasmo e la capacità espressiva del secondo violino Bena Müller e da Alfred Lipka, al violino.

Quartett il loro suono ci è sembrato indubbiamente vivace, ma non si adattano bene ad una valutazione sul Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano, l'esperienza che presenta i maggiori elementi di novità non riducibili al dato anagrafico del Cantiere che ha appena due anni di vita. La presenza di molti giovani esecutori di musica da camera, di un'orchestra e di un coro formati da stranieri, si intreccia con la notevolissima vitalità produttiva di questo laboratorio. Unico a proporre anche un programma di novità assolute, il contributo dell'estate fiorentina, che ha compiuto trent'anni in quest'edizione, alla conoscenza di giovani esecutori è un fatto universalmente riconosciuto.

Anche se Fiesole non è mai stato un centro produttivo e le scelte dei programmi non sono orientate verso un repertorio più familiare - quest'anno l'asse ruotava intorno al centocinquantesimo di Beethoven - le proposte più organiche - per una saldatura permanente tra una rassegna qualificata e la formazione di nuovi musicisti partono da questa esperienza.

Luigi Oliveto Francesco Gravina

Sportflash

IV TROFEO DELLA LIBERAZIONE - Notevole successo la svolta, anche quest'anno la corsa mediana valida per il Trofeo della Liberazione, organizzata dal G.S. Castelquarto. Successo sotto tutti gli aspetti. La partecipazione di 1736 concorrenti tra ragazzi ed adulti, numerosi gruppi sportivi, la presenza delle città di Modena, Bologna, Ravenna, Ancona, Livorno, Siracusa hanno meritato il termine l'intercorso di 15 chilometri. Prima della cerimonia di premiazione un nutrito gruppo di pedisti composti da giovani e veterani hanno deposto una corona alla lapide che ricorda il sacrificio dei caduti della Resistenza. I. L. Ceni (Asd Gigli Rosso) ha 50'53; 2. D. Capelli (Castelquarto) 51'02; 3. A. Bertolotti (Asd Castel).

Questa mattina incontro sul cinema in Toscana

Si svolge oggi un incontro dibattito sulla situazione del settore cinematografico in Toscana promosso dalla P.S. L'iniziativa è un programma questa mattina alle ore 9 presso la sala «Quattro stagioni» di Palazzo Mediceo. Il dibattito è presieduto dalla partecipazione dei lavoratori della distribuzione e dell'esercizio, i gestori ed i distributori della pellicola, le varie istanze associative a livello locale e nazionale, i rappresentanti degli enti locali, della Regione Toscana, delle forze politiche e sindacali, dell'associazione democratica e della cooperazione.

LIVORNO

Via dei Polaghi - T. 39201

CIRCO MEDRANO

Strepitoso successo. Tutti i 21.000 spettatori. Ore 16 ore 21. Domani sera, ore 18 ore 21.000 spettatori. Ore 10 in poi. Ampio parcheggio. Circo riciclatore.

calvizie? cetrin naturalmente

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute

per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 21.78.19

cetrin

FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA

di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

ECCEZIONALE

Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale

Acciaio bianco 22/10 in tutte le misure	L. 26.316 + I.V.A. = 30.000
Ed inoltre:	
Serie Sanitari 5pz. bianca	L. 42.543 + I.V.A. = 48.800
Moquette buccelle	L. 3.853 + I.V.A. = 4.200
Moquette Agugliata	L. 1.376 + I.V.A. = 1.500
Lavello inox 18/8 di 120 cm sottolavello bianco	L. 68.431 + I.V.A. = 78.000
Rivestimento 15x15	L. 2.105 + I.V.A. = 2.400
Pav. Cassettone cuoio fiammato	L. 3.064 + I.V.A. = 3.500
Pav. Ottogono 33x33 con tassello	L. 5.175 + I.V.A. = 5.900

OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI! VISITATECI!

Amplio parcheggio

Lunga, ma proficua seduta dell'assemblea regionale

Preavviamento e riparto fondi per case approvati con modifiche dal consiglio

I piani sono stati adeguati alle reali esigenze delle popolazioni campane - Approvata anche la risoluzione di indirizzi in materia urbanistica - Il dibattito è proseguito per l'intera giornata

Sulla legge di preavviamento

Fruttuose consultazioni dei parlamentari del PCI

A che punto è l'attuazione della legge per il preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati? Quali sono i maggiori problemi che stanno affiorando a Napoli e nella nostra regione?

Preoccupazione, ma anche volontà politica di non rinchiudersi in un'impresa per sé, sono emerse nell'incontro, presieduto dal sindaco Valenzi, dagli assessori Geremicca, Scippa, Sodano e Pisciardi del vicesindaco Carpio.

L'applicazione della legge e il governo dovrà richiedere un impegno diretto delle Partecipazioni Statali sul terreno dell'occupazione giovanile. Non dimentichiamo, ha detto Geremicca, che il 75 per cento dell'industria campana è a capitale pubblico.

«Il problema della disoccupazione in Campania — ha dichiarato — è un problema nazionale e va affrontato con interventi eccezionali. La legge aveva già sollecitato un incontro col governo e i due rami del parlamento, la presenza dei parlamentari del PCI ha anticipato questa nota».

Consiglio comunale

Dibattito sullo statuto del consorzio per le TPN

Il consiglio comunale riunitosi ieri sera alla Sala dei Baroni ha iniziato a tarda ora la discussione sulla bozza di statuto per il consorzio che dovrà gestire i servizi delle Tranvie Provinciali di Napoli. Si tratta di una delibera approvata dalla giunta comunale il 20 settembre scorso.

I CONSIGLI DI FABBRICA ALLE SCADENZE DI AUTUNNO / 4

2 anni di lotta non son bastati per ridare vita alla ex «Angus»

Il disimpegno della GEPI e le difficoltà del sindacato - Dalle grandi lotte alla guerra di trincea - Va recuperato un vasto movimento - Mercoledì manifestazione a Roma

«Più che un ente di promozione industriale è un gestore di assistenza». Cosi il consiglio di fabbrica della ex Angus di Casavatore considera la GEPI (Gestione Partecipazioni Industriali).

«Da tutta questa vicenda — afferma Giovanni De Falco — una cosa è chiara: il tavolo intorno al quale dobbiamo sederci per arrivare a qualcosa di deciso si trova al ministero del Bilancio».

«Certo è incredibile che due anni di lotte, di riunioni, di impegni presi non siano bastati neppure a far nascere un programma ragionevole», commenta Alberto Esposito.

«Due anni di lotte, è vero — ribatte Carmine Del Gaudio — una bisogna verificare che tipo di lotte abbiamo fatto, con quale tenuta, con quali obiettivi e prospettive».

Una nota delle Camere di Commercio

Impianti produttivi sfruttati solo al 73%

La Camera di commercio di Napoli è l'Unione regionale hanno reso noto, ieri, il contenuto di una indagine relativa alla situazione economica in Campania nel primo semestre del 1977. Dai dati emerge con chiarezza e trova ulteriore conferma, la gravità della crisi.

L'unico incremento si registra nella produzione manifatturiera. E' del 4,1% a livello regionale e del 3,8% nella provincia di Napoli. Ma è un incremento modesto, al molto inferiore a quello nazionale (+7,8%).

Ricattava le imprese di Acerra

«Pagate un tanto al mese per evitare gli attentati»

Oreste Lettieri di 25 anni è stato arrestato ieri ad Acerra perché ritenuto responsabile degli attentati ai cantieri che stanno costruendo il nuovo stabilimento Montefibre. All'arresto dei malviventi si è arrivati dopo la denuncia di alcune imprese, che hanno denunciato la situazione di pericolo che si è venuta a creare.

10 mandati di cattura per il rapimento del commerciante Michelangelo Ambrosio

Da cinque mesi dell'uomo non si hanno più notizie - Pagati 600 milioni per il riscatto - Una parte della somma depositata alla Banca della provincia di Napoli ad Ottaviano - Già ad agosto due arresti collegati alla vicenda

Dieci mandati di cattura sarebbero stati spiccati dalla magistratura napoletana in merito al rapimento di Michelangelo Ambrosio, il facoltoso commerciante di S. Giuseppe Vesuviano, un poco più di cinque mesi fa, nel pomeriggio del 13 maggio scorso.

«Non solo di ciò si tratta, ci fanno notare, ma dell'intero settore chimico nella nostra provincia, sconvolto da una crisi senza precedenti».

Si registra una clamorosa svolta nelle indagini

10 mandati di cattura per il rapimento del commerciante Michelangelo Ambrosio

Da cinque mesi dell'uomo non si hanno più notizie - Pagati 600 milioni per il riscatto - Una parte della somma depositata alla Banca della provincia di Napoli ad Ottaviano - Già ad agosto due arresti collegati alla vicenda

Dura lettera del presidente dei «Riuniti» a Gaspare Russo

I corsisti non possono bloccare gli ospedali

La situazione venuta a determinare negli ospedali del gruppo Riuniti in seguito alle quotidiane occupazioni da parte di folli gruppi di allievi dei corsi di formazione professionale, tendendo così al duplice risultato di ridurre da un lato, che a tali corsi di insegnamento partecipassero persone che contemporaneamente lavorano, dall'altro, per operare uno sfoltimento sia pure limitato nella gran massa di disoccupati della Campania».

Il giorno

Congresso della Zona Orientale

Oggi sabato 15 ottobre 1977. Onomastico: Teresa (domani Edvige).

Il giorno

Farmacie notturne

ZONA S. Ferdinando, via Roma 348; Montecitorio, p.zza Dante 71; Chiaia, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Marcellina 148; Mercato-Pendino, p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria, via S. Giovanni a Carbonara 83; Mercato-Centro, via S. Gaetano 215; Pianura, via Provinciale 18; Chiaiano - Marigliano-Piscinella: piazza Municipio 1, Piscinella.

Numeri utili

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, predefinita, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati e feriti, orario 8-20, tel. 441.344. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (tel. 441.315), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 18.30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Advertisement for DEAN CARS, featuring SIMCA cars and contact information for Aversa. Includes text like 'ritira la tua SIMCA oggi e... paga l'anno venturo!!!' and 'DEAN CARS - AVERSA - TEL. 8906927/8902482'.

Perché PCI e PSI hanno indetto la manifestazione di Campolattaro

Nuovo atto provocatorio

La diga sul Tammaro ha valore di simbolo per l'intero Sannio

Questo obiettivo è oggi raggiungibile dopo 25 anni di lotte - Un punto di partenza per il rilancio dell'agricoltura e delle zone interne - Domani parleranno Chiaromonte (PCI) e Aocella (PSI)

Dal nostro inviato
BENEVENTO - La marcia della fame. Così chiamarono la loro protesta nel 1953 «Cafoni e pezzenti», come essi stessi si definivano della Valle Caudina. Nella primavera di quell'anno decisero di partire a piedi dalle loro terre per andare a Roma a sconvolgere la serenità della festività pasquale dei signori della capitale, sbattendo loro in faccia le condizioni di vita e di sottosviluppo nelle quali erano costretti le popolazioni delle zone interne del Mezzogiorno. Fin allora appena due chilometri dalla paranza, con una violentissima carica dei carabinieri, gravida di conseguenze giuridiche e politiche di non poca importanza per i militanti comunisti che avevano organizzato la clamorosa protesta, tanto in galera, molti costretti a sparire dalla circolazione per non fare la stessa fine.

A quei tempi, 24 anni fa,

vincere questa battaglia, allora la definizione è giusta. Ma se per vecchio si intende l'obiettivo che non è più valido, non è più mobilante, che la diga non è più una necessità fondamentale per lo sviluppo del Sannio, allora ci si sbaglia di grosso.

L'argomento viene immediatamente arricchito di dati: la diga significa un aumento del 30% della produttività delle terre della valle del Tammaro con la conseguente forte crescita del tasso di sviluppo.

«Soprattutto - conferma Parente - se si considera che per l'agricoltura di pura sussistenza delle vallate del Tammaro, dove a centinaia di ettari incolti si alternano piccoli appezzamenti di terra coltivati solo per soddisfare il bisogno della famiglia, per non far gravare, tutte le spese sulla produttività, verrebbe principale cespuglio per i nuclei familiari, la CGIL - se obiettivo vecchio vuol dire che da anni il movimento democratico si batte per

vincere questa battaglia, allora la definizione è giusta. Ma se per vecchio si intende l'obiettivo che non è più valido, non è più mobilante, che la diga non è più una necessità fondamentale per lo sviluppo del Sannio, allora ci si sbaglia di grosso.

L'argomento viene immediatamente arricchito di dati: la diga significa un aumento del 30% della produttività delle terre della valle del Tammaro con la conseguente forte crescita del tasso di sviluppo.

«Soprattutto - conferma Parente - se si considera che per l'agricoltura di pura sussistenza delle vallate del Tammaro, dove a centinaia di ettari incolti si alternano piccoli appezzamenti di terra coltivati solo per soddisfare il bisogno della famiglia, per non far gravare, tutte le spese sulla produttività, verrebbe principale cespuglio per i nuclei familiari, la CGIL - se obiettivo vecchio vuol dire che da anni il movimento democratico si batte per

I dati del nuovo invaso
 Della diga di Campolattaro si parla dal 1953. E' la prima diga progettata per il Sannio ed era inserita nel progetto dell'ente Volturmo. La Cassa ha affidato il progetto per la costruzione dell'opera nel marzo del 1965 ad un'equipe di tecnici.

Adesso il progetto è completamente pronto: tutti gli studi tecnici sono stati effettuati. Manca l'approvazione del servizio dighe del consiglio generale dei Lavori Pubblici, presso il ministero.

Il progetto prevede un costo complessivo dell'opera di 30 miliardi. La diga dovrebbe essere lunga circa 7 chilometri; dovrebbe essere costruita in materiali, come la bauxite, facilmente reperibili nella regione. L'invaso dovrebbe avere una capacità di 125 milioni di metri cubi di acqua capaci, se razionalmente incanalati, di irrigare 20.000 ettari di terreno. La diga dovrebbe essere alta in media, intorno ai 60 metri ed avere un coronamento dello spessore di 10 metri.

Essendo stata effettuata anche la perizia suppletiva, a questo punto bisogna ottenere la presentazione delle progettazioni tecniche nella proposta al Parlamento, deve fare entro il 30 novembre per l'inserimento dell'opera nel piano della cassa per il 1978, finanziato in base alla legge n. 183.

TEATRI
TEATRO SAN CARLO
 Ore 18: replica fuori abbonamento del balletto di Marijka di G. Puccini. Apertura alle 17.
TEATRO COMUNOVI (Via Port'Alba 30)
 Il collettivo e Chilla de la Bionna conduce il Laboratorio anno secondo con una proposta di messa in scena su Maja Kovacic. Giorno dispari.
TEATRO SAN FERDINANDO
 Dal 12 al 15 ottobre la Compagnia di Carlo Bionna presenta la commedia di Roberto De Simone con la partecipazione della nuova compagnia di cento sociatori.
SANNAZZARO
 Chiusura estate con una proposta di messa in scena su Maja Kovacic. Giorno dispari.
POLITEAMA
 Continua la vendita degli abbonamenti per la stagione teatrale 1977/78.

Avellino - Dalla commissione edilizia

Si dimette per evitare equivoci

AVELLINO - Il compagno Federico Biondi, consigliere comunale comunista di Avellino, ha rassegnato, con una lettera inviata al sindaco, il dimissioni dalla carica di membro della commissione edilizia, nella quale era stato eletto nell'ultima riunione del consiglio comunale, con una votazione di 10 voti contro 10. Il compagno Biondi ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Per chi conosce il prestigio che caratterizza la sua figura di collaudato dirigente comunista e di amministratore, nonché la limpidezza ed efficacia del suo lavoro nella precedente commissione edilizia è di tutta evidenza il significato della votazione.

Il compagno Biondi, però, ritenendo che all'accudito si potesse dare un'ulteriore sviluppo politico, mirante a danneggiare sia il gruppo comunista che la sua persona, ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Nella lettera al sindaco, infatti, il compagno Biondi non manca di rilevare come purtroppo in una mancata certificazione sul terreno politico possa provocare delle illusioni e fare attribuire all'elezione un significato che essa non ha avuto (...), né per il gruppo comunista, né per quello della Democrazia Cristiana e per quello di Avvolger Biondi - la prego di voler rivedere, a nome mio e dei consiglieri comunisti il più alto ringraziamento per aver ritenuto utile cosa confutare il suo voto sul mio nome.

Per quanto riguarda poi le dimissioni, il consigliere socialista, nel corso di una intervista a Radio Avellino, per cui il consiglio avrebbe proceduto all'elezione della commissione edilizia, aveva dichiarato che aveva votato preventivamente incontro tra le forze democratiche per verificare la possibilità di una intesa. Il compagno Biondi aveva risposto che «è stato proprio il gruppo socialista a respingere la proposta, avanzata dal compagno Biondi, tendente a rinviare l'elezione della commissione e a votare un emendamento al regolamento edilizio avendo lo scopo di allargare la composizione (con la garanzia della presenza di tutte le minoranze) e di consentire la sostituzione in sede di assessore ai Lavori Pubblici con quello all'urbanistica (erroneamente ed inspiegabilmente)». Il compagno Biondi aveva risposto che «è stato proprio il gruppo socialista a respingere la proposta, avanzata dal compagno Biondi, tendente a rinviare l'elezione della commissione e a votare un emendamento al regolamento edilizio avendo lo scopo di allargare la composizione (con la garanzia della presenza di tutte le minoranze) e di consentire la sostituzione in sede di assessore ai Lavori Pubblici con quello all'urbanistica (erroneamente ed inspiegabilmente)».

«Si è giunti, così - continua Biondi nella sua ricostruzione di questa vicenda - all'elezione in consiglio comunale della commissione edilizia in una giunta di sinistra rifiutando la proposta nostra e del PSDI che questa votasse assieme i tre candidati del PSI, del PSDI e del PCI».

La tenuta sarà ristrutturata per iniziativa della Provincia

«Varcaturato»: dall'incultura di Gava a centro di allevamento e ricerca

Sui 16.000 metri quadrati saranno realizzati impianti pilota e scuole di specializzazione. La convenzione fra provincia e Ateneo anche per l'utilizzazione da parte degli studenti

Documenti dei lavoratori postelegrafonici
Conti correnti fermi: le proposte del PCI
 L'automazione degli impianti va messa al servizio degli utenti - Invito ad aprire un ampio confronto

I lavoratori postelegrafonici comunisti illustrano - in un loro documento - una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

Di fronte a questa emergenza - dicono i lavoratori comunisti - occorre un grande impegno politico e culturale che superi le tante disfunzioni degli uffici e degli impianti delle poste dove il processo di automazione è stato portato a compimento. Una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

Di fronte a questa emergenza - dicono i lavoratori comunisti - occorre un grande impegno politico e culturale che superi le tante disfunzioni degli uffici e degli impianti delle poste dove il processo di automazione è stato portato a compimento. Una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

La tenuta sarà ristrutturata per iniziativa della Provincia

«Varcaturato»: dall'incultura di Gava a centro di allevamento e ricerca

Sui 16.000 metri quadrati saranno realizzati impianti pilota e scuole di specializzazione. La convenzione fra provincia e Ateneo anche per l'utilizzazione da parte degli studenti

Documenti dei lavoratori postelegrafonici
Conti correnti fermi: le proposte del PCI
 L'automazione degli impianti va messa al servizio degli utenti - Invito ad aprire un ampio confronto

I lavoratori postelegrafonici comunisti illustrano - in un loro documento - una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

Di fronte a questa emergenza - dicono i lavoratori comunisti - occorre un grande impegno politico e culturale che superi le tante disfunzioni degli uffici e degli impianti delle poste dove il processo di automazione è stato portato a compimento. Una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

La tenuta sarà ristrutturata per iniziativa della Provincia

«Varcaturato»: dall'incultura di Gava a centro di allevamento e ricerca

Sui 16.000 metri quadrati saranno realizzati impianti pilota e scuole di specializzazione. La convenzione fra provincia e Ateneo anche per l'utilizzazione da parte degli studenti

Documenti dei lavoratori postelegrafonici
Conti correnti fermi: le proposte del PCI
 L'automazione degli impianti va messa al servizio degli utenti - Invito ad aprire un ampio confronto

I lavoratori postelegrafonici comunisti illustrano - in un loro documento - una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

Di fronte a questa emergenza - dicono i lavoratori comunisti - occorre un grande impegno politico e culturale che superi le tante disfunzioni degli uffici e degli impianti delle poste dove il processo di automazione è stato portato a compimento. Una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

La tenuta sarà ristrutturata per iniziativa della Provincia

«Varcaturato»: dall'incultura di Gava a centro di allevamento e ricerca

Sui 16.000 metri quadrati saranno realizzati impianti pilota e scuole di specializzazione. La convenzione fra provincia e Ateneo anche per l'utilizzazione da parte degli studenti

Documenti dei lavoratori postelegrafonici
Conti correnti fermi: le proposte del PCI
 L'automazione degli impianti va messa al servizio degli utenti - Invito ad aprire un ampio confronto

I lavoratori postelegrafonici comunisti illustrano - in un loro documento - una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

Di fronte a questa emergenza - dicono i lavoratori comunisti - occorre un grande impegno politico e culturale che superi le tante disfunzioni degli uffici e degli impianti delle poste dove il processo di automazione è stato portato a compimento. Una serie di proposte per far fronte alla grave situazione determinata negli uffici delle poste napoletane dove sono bloccati circa 80.000 conti correnti.

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO EDIZIONE 1977-1978

La SIP informa che è in corso la distribuzione del NUOVO ELENCO TELEFONICO, edizione 1977-78, agli abbonati della provincia di Napoli, nonché a tutti coloro che hanno stipulato contratto di abbonamento e sono in attesa dell'attivazione dell'impianto.

La consegna a domicilio, effettuata dall'Unione Italiana Ciechi nella rete urbana di Napoli (comprendente i comuni di Napoli, Arzano, Calvanico, Casavertù, Caserta, Corchiano, Ercolano, Marano di Napoli, Nolano di Napoli, Mugugno di Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio e Villa Literno) e da altre Ditte nella rete minerale distribuita, comporrà un addebito di L. 350 (oltre agli oneri fiscali) sulla fattura trimestrale.

Nessun compenso è pertanto dovuto all'atto della consegna del nuovo elenco.

Gli addetti alla distribuzione potranno consegnare il nuovo elenco solo previa restituzione della vecchia edizione.

IN CASO DI ASSENZA, si prega di dare l'incarico del ritiro al portiere o ad altro abbonato, lasciando sempre il vecchio elenco.

La distribuzione a domicilio verrà effettuata, come per il passato, anche negli Enti pubblici.

All'abbonato che non desiderasse avvalersi del servizio a domicilio sarà consegnato dal distributore un buono con il quale potrà ritirare il nuovo elenco (restituendo il vecchio) presso gli Uffici dell'Agente SIP di Napoli in Via Colonnello Lahalle, 2/B dalle ore 8,30 alle 12 dei giorni feriali escluso il sabato.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Saranno fra poco in distribuzione

Le novità degli elenchi SIP

Sarà in distribuzione fra pochi giorni il nuovo elenco telefonico SIP 1977-78 che, come per il passato, sarà distribuito a domicilio. Le novità principali saranno:

- la presenza di un numero di emergenza per ogni tipo di servizio;
- la presenza di un numero di emergenza per ogni tipo di servizio;
- la presenza di un numero di emergenza per ogni tipo di servizio;

Antonio Polito

Sull'Unità domani

inchiesta sulla Fiat di Grottole

Sul giornale di domani verrà pubblicata un'inchiesta sulla Fiat di Grottole. L'inchiesta riguarda la situazione della fabbrica di Grottole, in provincia di Napoli, che ha subito una grave crisi.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palmello Claudio, 37, 37057)
 Agente 007 - La spia che mi amava, con R. Moore - A. Ediz. (V. G. 18)

ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 419.323)
 Il principe del domino, con G. Hackman - DR

ADRIANO (Tel. 312.003)
 Lo scudo di G. Moore - A. Ediz. (V. G. 18)

ALTE GINESTRE (Piazza San Vitale, 4 - Tel. 616.303)
 Colpo secco, con P. Newman - A. Ediz. (V. G. 18)

ARCOBOLINO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 372.583)
 Colpo secco, con P. Newman - A. Ediz. (V. G. 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
 Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (V. M. 18)

ARISTON (Via Morghen, 57 - Tel. 377.552)
 Una donna di seconda mano, con S. Berger - DR (V. M. 18)

AURORA (Via Cavour - Tel. 464.700)
 Papaverino e C. in vacanza - DA Ediz. (V. G. 18)

BERNINI (Via Bernini 113 - Tel. 377.109)
 Fede in un'istituzione terra, con N. Davenport - DR

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 419.323)
 Una donna alle finestre, con R. Schneider - DR

SANTA LUCIA

Un THRILLER straordinario un'indagine carica di suspense sulla realtà di oggi

GIAN MARIA VOLONTE

DAMIANO DAMIANI

ETTORE SCOLA

SOPHIA MARCELLO

LOREN MASTROIANNI

VIETNAM MIN. ANNI 14

SPETT. ore. 17-18-19-22-30

I critici di tutto il mondo hanno definito questo film: «uno dei rari capolavori del cinema italiano»

Ambasciatori Fiamma

CARLO PONTI

ETTORE SCOLA

SOPHIA MARCELLO

LOREN MASTROIANNI

VIETNAM GIORNATA PARTICOLARE

ETTORE SCOLA

Settimana di lotta nelle campagne dell'Umbria

Necessaria una giusta risposta ai problemi del mondo contadino

Un fitto calendario di iniziative comprensoriali e intercomprensoriali Gli obiettivi della Costituente contadina - Consapevolezza tra i coltivatori



I lavoratori delle campagne nel corso della recente manifestazione di Perugia

LA DECISIONE del Comitato Regionale della Costituente Contadina di andare alla promozione di una settimana di lotta nelle campagne umbre con manifestazioni comprensoriali ed intercomprensoriali di coltivatori parte della esigenza sempre più pressante che si data con estrema urgenza una giusta risposta ai problemi del mondo contadino e dell'agricoltura più in generale, come momento determinante di intervento per uscire dalla crisi.

Le note vicende di questi ultimi tempi, sulle difficoltà e sulla resistenza perpetrate da alcune forze politiche relativamente alla realizzazione del programma di governo, sulla base del documento sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale, generano un forte stato di apprensione e di preoccupazione fra i contadini e la popolazione in generale. Il problema che viene avanti è quello che ancora una volta la tanto invocata centralità dell'agricoltura finisca per rimanere una mera illusione nella mente di coloro che l'hanno sostenuta e difesa.

E chiaro che se dovesse prevalere la simile scelta in questo momento, sarebbe dire «decidere definitivamente una linea di politica economica le cui conseguenze a «di ordine politico che socio-culturale» appariranno disastrose o comunque tali da relegare grandi masse di contadini e di produttori agricoli in una posizione di ulteriore completa subordinazione rispetto al resto della collettività nazionale e si andrebbe così a creare una situazione, non solo preoccupante dal punto di vista economico, ma anche estremamente pericolosa per le sorti della democrazia e delle istituzioni.

La situazione delle campagne si è fatta estremamente pesante, mentre da una parte si è un andamento sfavorevole del mercato in generale ed in particolare di quello zootecnico, dove una pesante diminuzione, tale da renderlo una attività in passivo, a ciò va aggiunto un andamento stagionale che in alcune zone della regione, attraverso le violente grandinate che si sono verificate, ha praticamente distrutto gran parte dei raccolti cerealicoli e di prodotti industriali, dall'altra parte dobbiamo registrare un con-

tinuo, ingiustificato aumento dei prezzi dei prodotti necessari alla produzione agricola - sementi, concimi, mangimi, macchine agricole - tale, da determinare una sproporzione reale e per nulla giustificabile, se non nel quadro di una condizione di ulteriore marginalizzazione e colonizzazione del comparto agricolo rispetto all'industria. E' partendo da questa realtà della condizione agricola, che il mondo contadino ha individuato nel documento dei sei partiti - se non il tocca-sano - almeno l'avvio di una diversa presenza di coscienza e quindi la necessità delle forze politiche democratiche si facessero carico di un discorso nuovo nel settore agricolo, in questo senso, forti erano e rimangono, dunque, le aspettative dei coltivatori.

La Costituente ritiene che «queste aspettative non possono e non devono essere disattese, forti la necessità della risposta che i coltivatori hanno dato da quanti intendono vanificare l'intera battaglia in questo senso, a livello politico.

La piena riuscita delle decine e decine di assemblee di coltivatori che si sono svolte e si stanno svolgendo in tutto il territorio regionale in preparazione della manifestazione del giorno 15 di questo mese a Foligno e di quelle programmate il 22 a Città di Castello, Todi, e per il 26 a Castiglione del Lago, dimostrano l'interesse attorno alla piattaforma che è stata posta al centro della manifestazione che riassumiamo in sette punti:

- Trasformazione immediata dei contratti agrari in moderni contratti di affitto; approvazione legge terra incolte o mal coltivate anche per avviare una effettiva gestione della legge 285 sull'occupazione giovanile.
- Approvazione da parte della Camera dei Deputati della legge sull'Associazione di produttori;
- Avvio del piano agricolo alimentare attraverso il finanziamento di piani zonali per settori produttivi;
- Approvazione della modifica del fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali;
- Riforma dell'AIMA e della Federscandari;
- Immediata applicazione della legge 382 e conseguente scioglimento e trasferimento alle regioni Umbria e To-

scana dell'Ente Valledichiana; - Parificazione dei trattamenti previdenziali per i coltivatori».

Sono la dimostrazione che ci troviamo in presenza di un grosso potenziale di lotta munito di una grande carica unitaria pronta a lottare contro coloro che vogliono indurre i contadini ad arrendersi. Va però anche detto senza preoccupazioni, che si registrano zone di critica rivolte all'interno del movimento democratico per non aver espresso, in questi anni, tutto il necessario peso per imporre la soluzione del problema agricolo come problema che va ben al di là dell'interesse corporativo degli addetti.

In questo quadro non sfugge al dibattito fra i coltivatori il grande problema dell'unità dei contadini e viene sottolineata con grande interesse la nascita della nuova organizzazione unitaria dei coltivatori italiani e alle sue proposizioni nel senso che essa deve adempiere pienamente alle aspettative del mondo contadino tese ad affermare il ruolo dell'agricoltura e la funzione dei coltivatori per un giusto ed equo progresso dell'economia e della società.

Viene altresì sottolineato con forza la necessità e la inattuabilità del movimento organizzato dei coltivatori nelle lotte democratiche anche per fare in modo che esse non siano prive di contenuti relativamente ai problemi riguardanti l'agricoltura e il mondo contadino. Vi è insomma, ormai la consapevolezza e una capacità di acquisizione da parte dei coltivatori nel senso che essi possono e vogliono concorre e concorreranno al perseguimento dei traguardi economici, sociali e culturali che si preannunciano e si preannunciano che si pongono nella programmazione regionale e nazionale innanzitutto con la loro unità e con un'organizzazione che bandisca per sempre il paternalismo, il collateralismo e dia vigore allo sviluppo della professionalità, dell'automotività e della permanente ricerca nell'attuazione unitaria con le altre forze professionali, nello sviluppo di una politica tendente a realizzare il massimo delle intese con le organizzazioni dei lavoratori dipendenti.

Brunetto Chionne
presidente Alleanza contadina di Perugia

Maria Teresa Bricca è stata ritrovata in un lago di sangue nel bagno

Uccisa nella sua abitazione una ragazza a C. di Castello

La giovane donna, aveva appena 25 anni, è stata assassinata brutalmente - E' stata sottoposta ad una lunga serie di violenze - Il cadavere è stato scoperto dai bidelli della sua scuola - Fermato un inquilino dello stabile

CITTÀ DI CASTELLO - Incredulità, sgomento in città al primo diffondersi della notizia. E' stata uccisa una ragazza, una giovane ragazza, in via Gramsci, dove era alloggiata da qualche tempo in un appartamento - ammobiliato - con ascensore.

Si, Maria Teresa Bricca - questo il nome dell'uccisa, di anni 25, è stata assassinata brutalmente. Maria Teresa Bricca, di 25 anni, è stata ritrovata in un lago di sangue nel bagno di un appartamento in via Gramsci, dove era alloggiata da qualche tempo in un appartamento - ammobiliato - con ascensore.

Circa la dinamica del delitto e la dinamica del delitto. Si è scoperto che il colpevole è un giovane di nome, un giovane di nome, un giovane di nome. Si è scoperto che il colpevole è un giovane di nome, un giovane di nome, un giovane di nome.

La povera Teresa è stata sottoposta ad una lunga serie di violenze, di colpi, specialmente in faccia. La povera Teresa è stata sottoposta ad una lunga serie di violenze, di colpi, specialmente in faccia.

L'assenza dal lavoro lascia presumere che il delitto sia maturato nel corso della notte tra martedì e mercoledì. La ragazza era in compagnia di un altro giovane di nome, un altro giovane di nome, un altro giovane di nome.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

È stato rintracciato anche Primo Bacci - era a disboscare legni in una località vicina a lungo. E' subito scattato un'inchiesta. Si è scoperto che il colpevole è un giovane di nome, un giovane di nome, un giovane di nome.

Chi era Maria Teresa? Maria Teresa Bricca, figlia di Bruno Bricca artigiano di talento, lavoratore integerrimo, politicamente appartenente alla Democrazia cristiana, ruppe con le tradizioni familiari e si unì a un gruppo spontaneo che nacque attorno agli anni '70 aderendo al gruppo Camillo Torres. Nel 1971 chiese ed ottenne la iscrizione al Pci e ne divenne membro del Comitato di azione della Pieve.

Maria Teresa Bricca, era una giovane intelligente, mita, buona, ben voluta da tutti che solo il lavoro, trovato sempre in Umbria, ma in quel di Città di Castello l'ha fatto allontanare dalla sua Pieve, dai suoi genitori, dai suoi compagni giovani e meno giovani che in mille occasioni l'hanno potuta apprezzare e considerare per le sue spiccate doti di bontà, di comprensione e di intelligenza.

La ragazza era in compagnia di un altro giovane di nome, un altro giovane di nome, un altro giovane di nome.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

Chi era Maria Teresa? Maria Teresa Bricca, figlia di Bruno Bricca artigiano di talento, lavoratore integerrimo, politicamente appartenente alla Democrazia cristiana, ruppe con le tradizioni familiari e si unì a un gruppo spontaneo che nacque attorno agli anni '70 aderendo al gruppo Camillo Torres. Nel 1971 chiese ed ottenne la iscrizione al Pci e ne divenne membro del Comitato di azione della Pieve.

Maria Teresa Bricca, era una giovane intelligente, mita, buona, ben voluta da tutti che solo il lavoro, trovato sempre in Umbria, ma in quel di Città di Castello l'ha fatto allontanare dalla sua Pieve, dai suoi genitori, dai suoi compagni giovani e meno giovani che in mille occasioni l'hanno potuta apprezzare e considerare per le sue spiccate doti di bontà, di comprensione e di intelligenza.

L'assenza dal lavoro lascia presumere che il delitto sia maturato nel corso della notte tra martedì e mercoledì. La ragazza era in compagnia di un altro giovane di nome, un altro giovane di nome, un altro giovane di nome.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

Intanto hanno soltanto assunto informazioni negli uffici dei carabinieri, che si sono presentati nell'abitazione. Nessuna traccia, stando quindi alle dichiarazioni alle quali si è arrivati, è stata fatta.

ASSISI - Dopo l'elezione di Mercurulli

Il Pci avvia il confronto sui problemi dell'ospedale

ASSISI - Il neoeletto Presidente dell'Ospedale di Assisi, compagno Sandro Mercurulli, ha inviato a tutte le forze politiche una lettera di convocazione, allo scopo di discutere insieme tutti i problemi sul tappeto.

ranno gli ulteriori sviluppi della situazione. Frattanto sempre ad Assisi per la precisione ai Consigli Comunali sono accaduti fatti, su cui è necessario qualche chiarimento. Il consigliere Righetti infatti, eletto nelle liste del Pci è passato al gruppo del Pri.

Finalmente concluso l'iter del disegno di legge unitario

8 miliardi per la rupe di Orvieto

L'approvazione del provvedimento da parte della Camera non risolve tutti i problemi - La situazione di Todi - A colloquio con il compagno Raffaele Rossi

PERUGIA - Approvata dal Senato nella tarda serata di venerdì la legge che finanzia (8 miliardi) opere di consolidamento della Rupe di Orvieto i problemi dei Centri storici umbri non sono certo gli unici a preoccupare i gruppi parlamentari di diverse parti si erano riuniti e avevano preso in esame questa eventualità. I comunisti di Todi, in particolare, hanno espresso il loro dissenso in questa direzione, cioè non avvertivano che il problema di estendere il provvedimento anche ai centri storici di Todi, era un problema di estendere il provvedimento anche ai centri storici di Todi.

NARNI - Aperto confronto nel corso di un'assemblea pubblica

Si appianano tra i partiti le divergenze sull'autoporto

NARNI - Dopo un intenso confronto a distanza tra le forze politiche sulla questione dell'autoporto di Narni, il pomeriggio le forze politiche narnesi hanno potuto finalmente confrontare le loro posizioni nel corso di un'assemblea pubblica, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Pci, del Psi del Pri e della Dc.

I CINEMA

PERUGIA
TURRENTO: Tre figli contro tre figli (Lilli: New York New York) / MODERNISMO: Proibizione (VM 18) / MODERNISMO: Providence / FAVVENE: Uno giorno peraltro / LUX: L'inquilina del piano di sopra / BARBIS: Orsola il vampiro / FOLIGNO
OSTIA: Black Sunday / VITTORIA: Quei giorni d'aprile / SPOLETO
MODERNISMO: Caldi notti di Caligola / ORVIETO
SUPERCIPIEMA: La battaglia delle colline / PALAZZO: La signora ha fatto il pieno / CORDO: La squadra speciale dell'investigatore TERNI / POLITIANA: Airport 77 / VERDI: Una donna alle finestre / MODERNISMO: Le ragazze per / LUX: La storia di Tobbia / PIEMONTE: Kalligress / GUBBO
ITALIA: I magnifici sette

Strumentale difesa della fatiscente media di San Biagio della Valle

La DC arroccata sui vecchi banchi

Il Comune di Marsciano vuole sopprimere la sede distaccata (3 aule striminzite, servizi igienici e attrezzature didattiche insufficienti) e trasferire i ragazzi nella nuova scuola - Si cerca di giocare la carta della faida municipalistica

PERUGIA - La vicenda che stiamo per riferire sembra appartenere alla vecchia Italia di scuro e ambiguo, dove le decisioni si prendono dietro le quinte, dove si chiede la soppressione, è ospitata in un edificio di fortuna di proprietà della curia (che ne ricava l'affitto); tre aule con un vano striminzito per gli insegnanti e servizi igienici inadeguati in un sottopiede al comune con un'aula di una scuola media che è stata ridistribuita al comune dal 1974 e ripresentata nel marzo dello scorso anno col conforto del comune di Marsciano. La commissione consiliare competente e - si badi - col voto «unanime» del Consiglio comunale (compreso il Pci, Psdi, Dc) ha in effetti non potevano e non possono essere motivi se non pretestuosi per contrariare l'iniziativa dell'amministrazione. Fin dal 1965 il comune di Marsciano aveva avvertito le pratiche per la costruzione di una nuova scuola che avrebbe dovuto soddisfare il fabbisogno della zona nord del Comune, e ne aveva deciso l'ubicazione nella frazione - quella di Spina - che per la sua collocazione territoriale offriva le garanzie per una istruzione di qualità.

La DC arroccata sui vecchi banchi. Il Comune di Marsciano vuole sopprimere la sede distaccata (3 aule striminzite, servizi igienici e attrezzature didattiche insufficienti) e trasferire i ragazzi nella nuova scuola - Si cerca di giocare la carta della faida municipalistica. La DC arroccata sui vecchi banchi.

Aggressione fascista a Perugia

PERUGIA - Due giovani extraparlamentari di sinistra la notte di mercoledì sono stati aggressati e feriti da una quindicina di neo fascisti, in via dei Priori.

Stefano Miccolis

